QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: (al 40-949 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI' 24 Aprile 1953
Anno IX - Num. 98
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-099, 58-900, 53-561. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. tasso adesioni L. 1000). - Rami di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2160. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA RIUNIONE DEI 14 MINISTRI ATLANTICI A PARIGI

Aperta sfiducia di Foster Dulles verso la nuova tattica sovietica

Il problema del riarmo deve essere impostato a lunga scadenza - De Gasperi per la difesa dell'unità europea
Il ministro Pella sulla questione dell'emigrazione - Sulla torre Eiffel Bidault parla della "coesistenza pacifica„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 aprile.

«Non ci sono cambiamenti fondamentali nella politica sovietica; i cambiamenti che ci sono stati sinora sembrano piuttosto dovuti ad opportunità tattiche. Noi dobbiamo quindi proseguire il programma del Patto Atlantico: non ci lasceremo distrarre dalle briciole che la politica sovietica lascia cadere ogni tanto», ci ha detto stasera Foster Dulles, riassumendo così le discussioni che si sono svolte oggi durante la prima giornata dell'11ª Conferenza atlantica. Egli ha poi aggiunto: «Altrimenti rischieremmo di fare come quei maratoneti che si fermavano per raccogliere le mele disseminate lungo la strada: persero la corsa e alla fine si resero conto che le mele non erano affatto d'oro, ma erano anzi delle mele marce».

Tutte le dichiarazioni che il segretario al Dipartimento di Stato ha fatto stasera ai giornalisti sono ispirate dalla più aperta sfiducia nei riguardi delle intenzioni sovietiche. Egli ha detto che il problema del riarmo occidentale è un problema a lunga scadenza perchè niente lascia prevedere che per molti anni ancora diminuiranno le necessità di difesa. Qualcuno gli ha chiesto allora se il programma del riarmo atlantico si dovesse perciò intendere scaglionato in dieci, in venti o in trent'anni, e Foster Dulles ha risposto: «Il comunismo parla di un'intera èra storica; anche noi dobbiamo considerare i nostri piani per un'intera èra storica, a meno che non intervenga nel frattempo un accordo per il controllo degli armamenti».

Il segretario al Dipartimento di Stato ha messo poi in evidenza che il programma a lunga scadenza permetterà di raggiungere un migliore equilibrio fra le spese militari e le possibilità economiche dei singoli Paesi. Egli ha ricordato che la dottrina enunciata dal Presidente Eisenhower fin dal 1951 si fonda sul principio che, nella difesa della civiltà occidentale, la sicurezza economica costituisce un elemento ancora più importante di quello delle armi. Ha tuttavia fatto presente che lo sforzo degli Stati Uniti è in continuo aumento: gli aiuti militari americani all'Europa, che nel 1951 furono di 900 milioni di dollari, passarono infatti a 1 miliardo e 180 milioni nel 1952, sono ora di 3 miliardi, e raggiungeranno i 3 miliardi e 500 milioni nel 1954.

Con questa esposizione Foster Dulles ha riassunto tutta la seduta del pomeriggio, durante la quale ognuno dei ministri degli Esteri dei quattordici Paesi ha esposto il proprio punto di vista sul problema della N.A.T.O. nei confronti delle recenti iniziative sovietiche. L'intervento di Alcide De Gasperi è stato piuttosto breve, ma molto preciso: in sostanza egli ha affermato la necessità che hanno le Nazioni occidentali di mantenersi strettamente unite, pur riconoscendo che esse dovranno essere pronte ad accogliere qualunque proposta concreta di distensione. Tutti gli altri interventi sono stati intonati press'a poco agli stessi concetti, salvo qualche sfumatura dovuta ad un maggiore o minore ottimismo. Alla fine della riunione, un membro della delegazione britannica poteva fare perciò questo commento: «Si è trattato di quattordici variazioni su un unico tema».

La Conferenza si è aperta stamane alle 11 sotto la presidenza di Lord Ismay, segretario generale della N.A.T.O. Foster Dulles ha letto un messaggio del Presidente Eisenhower nel quale è detto che «la N.A.T.O. è diventata una potente forza di pace e uno strumento di collaborazione durevole fra i popoli atlantici». Poi Lord Ismay ha presentato un rapporto sui lavori svolti dalla N.A.T.O. e sugli aspetti non militari della collaborazione occidentale. Fra i ministri che hanno preso la parola su questi argomenti, Giuseppe Pella ha esaminato la questione dell'emigrazione, presentando un'ampia documentazione a sostegno della nota tesi italiana. Egli ha affermato che questo problema non può essere trattato separatamente, ma deve essere risolto insieme a tutti gli altri aspetti della collaborazione atlantica.

Sempre durante la mattinata i ministri della Difesa della Gran Bretagna, Francia, Belgio e Olanda hanno firmato una serie di contratti *off shore* che rappresentano la partecipazione finanziaria americana ad un programma di costruzioni aeronautiche in Europa per 550 milioni di dollari. Anche Randolfo Pacciardi ha concluso con i rappresentanti degli Stati Uniti una ordinazione aeronautica *off shore*, ma il contratto per l'Italia non era ancora pronto e verrà firmato nei prossimi giorni. E' stato comunque deciso che l'industria italiana parteciperà alla costruzione di un certo numero di apparecchi Sabre.

Nell'intervallo fra la seduta antimeridiana e quella del pomeriggio c'è stato il grande banchetto sulla terrazza della Torre Eiffel, durante il quale Georges Bidault ha esposto la dottrina francese della «coesistenza pacifica». E' stata una presa di posizione diplomatica molto importante, ma forse non tale da giustificare l'accoglienza di alcuni giornali parigini. *France-Soir*, per esempio, che è il giornale francese di più forte tiratura, intitola stasera la sua prima pagina: «La Francia lancia un appello a Mosca», ma di questo appello non si trovano tracce nel discorso del ministro degli Esteri francese.

Bidault ha tenuto in sostanza un linguaggio molto prudente e la sua concezione della pace coincide in gran parte con quella del Presidente Eisenhower. Egli si è però dimostrato contrario alla politica del *Refoulement* ed ha espressamente dichiarato che per raggiungere la pace bisogna «riconoscere l'esistenza degli altri». D'altronde Bidault ha dichiarato che per abbandonare la diffidenza verso Mosca sarebbe necessaria la prova precisa di un cambiamento reale nelle intenzioni sovietiche, ed ha specificato che soltanto un accordo sul disarmo potrebbe fornire questa prova.

Di particolare importanza, perchè può segnare una svolta decisiva nelle relazioni franco-tedesche, è stata poi la sua dichiarazione che «bisogna ristabilire l'unità della Germania nella libertà». Infine, pur senza presentare una proposta precisa, Georges Bidault ha manifestato il suo desiderio di vedere presto i quattro riuniti a Parigi.

Sandro Volta

Sulla torre Eiffel: De Gasperi, la signora Bidault, Dulles e il ministro Bidault dopo il pranzo durante il quale il ministro francese ha parlato della coesistenza pacifica. (Tel.)

Il viaggio del Principe ereditario nipponico

Il principe Akihito, salita la sua ex-insegnante, Elizabeth Vining, prima di imbarcarsi a New York per Londra. (Tel.)

Avversione degli inglesi per la visita di Akihito - Misure di polizia per proteggere l'ospite da manifestazioni ostili

(Nostro servizio speciale)

Londra, 23 aprile.

Non sono trascorse che poche settimane dalla partenza del maresciallo Tito e già Casa Reale, Governo e Scotland Yard sono impensieriti per il prossimo arrivo a Londra di un altro eminente ed illustre personaggio che innumerevoli inglesi intendono accogliere con agghiacciante freddezza e con palesi manifestazioni di ostilità: si parla quindi nuovamente di scorte di motociclisti, di residenze segrete, di «straordinarie misure di sicurezza» e di varie altre iniziative che si sperava, dopo la «settimana jugoslava», di non vedere più resuscitate. Vittima di questa diffusa avversione è il principe ereditario nipponico, imbarcatosi questa mattina a New York sul *Queen Elizabeth* e diretto in Inghilterra, dove rappresenterà il Giappone all'incoronazione: il principe Akihito (che un giornale descrive oggi come «timido, umile, esile, pallido») ha soltanto 19 anni e sta profittando di questo viaggio per visitare, con meticolosità, vari Paesi.

La sorgente di questo vasto flotto di ostilità nei riguardi del giovane principe è l'«Associazione britannica degli ex-prigionieri di guerra in Estremo Oriente», che da anni sta svolgendo una accesa campagna contro ogni politica mirante a «potenziare» il Giappone e a «perdonare il passato». Questi ex-prigionieri sostengono che non si deve assolutamente rendere onore ad una persona appartenente ad una famiglia responsabile di avere fatto morire, nei suoi campi di concentramento, centinaia di uomini», e ricordano, a questo proposito, parecchi episodi di atroce brutalità di cui furono vittime, durante l'ultima guerra, i prigionieri britannici. Questi sentimenti non sono per di più monopolio dei soli membri dell'«Associazione», ma sono condivisi da vastissimi settori della pubblica opinione — e soprattutto di quella laburista — tutt'altro che inclina a dimenticare le malefatte della «corona» nipponica.

Tutta questa avversione si è concentrata ora sul principe Akihito che fra non molti giorni porrà piede sul suolo inglese: vi è chi vuole organizzare vaste manifestazioni di ostilità, vi è chi assurdamente propone di accoglierlo con raggelante indifferenza. Vi è chi intende recarsi a gridare sotto le sue finestre. Scotland Yard ben si rende conto del pericolo di questo stato d'animo.

«Il timido, umile, esile, pallido» principe, che tanto spera di visitare città e villaggi, industrie e porti d'Inghilterra, e che tanto desiderava di incontrarsi e di parlare con l'«uomo della strada», dovrà quindi rinunciare a molti dei suoi saggi progetti: forse, per la prima volta, egli si accorgerà quanto pesi una corona, soprattutto se essa è simbolo — per migliaia di uomini — di brutalità, di violenza, di sangue.

m. c.

Ottomila candidati al Parlamento per gli 827 seggi della Camera e del Senato

Artisti, campioni sportivi, attori, giornalisti, generali, vecchi e nuovi gerarchi - Quelli che hanno rinunciato e quelli che non vogliono abbandonare la lotta - Lo schieramento della d. c. presentato da Gonella - Le probabilità dei vari gruppi

Roma, 23 aprile.

Alle quattro del pomeriggio è scaduto l'ultimo termine di tempo utile concesso dalla legge ai vari raggruppamenti politici per presentare le liste dei candidati alle prossime elezioni politiche. A Roma, come in tutte le altre città d'Italia, l'ottemperamento dell'obbligo da parte dei partiti che hanno voluto attendere l'ultimo momento si è svolto tranquillamente e non ha offerto alcun elemento di particolare rilievo, a parte la piccola lotta per «l'ultimo posto», considerato privilegiato perchè è quello che nella lista elettorale cade più facilmente sotto l'occhio dell'elettore.

La grande avventura

Qui a Roma è stata vinta dai democristiani, che avevano come concorrenti i rappresentanti del partito «nettista» o «della bistecca» (fondato con evidenti intenzioni pubblicitarie da un capocaricoe che oggi è stato arrestato a Massa per essersi procacciato, pagandole 300 lire l'una, le firme necessarie alla presentazione delle liste). Mentre il consigliere incaricato di raccogliere i documenti scandiva i secondi, i «nettisti» si sono trovati, non mancano neppure loro come, una lunghezza avanti ai democristiani, che, di conseguenza, avevano diritto alla palma. I comunisti si erano da tempo assicurato il «primo posto», considerato anch'esso privilegiato per ragioni analoghe.

I nomi tra i quali il Paese dovrà eleggere i suoi rappresentanti sono così da stasera depositati presso le cancellerie dei Tribunali e delle Corti di Appello delle varie circoscrizioni e dei collegi senatoriali. Sono 6410 per la Camera dei deputati e 2037 per il Senato. I 6410 sono suddivisi in 360 liste, dodici in più che nel '48. Si tenga presente che i seggi di Montecitorio sono 590 e quelli del Senato 237. Più che il giorno delle speranze premiate, quindi, il 7 giugno sarà quello delle ambizioni deluse. Ben 6410 ottomila persone, difatti, avranno tentato senza successo la grande avventura.

Nelle varie circoscrizioni il numero delle liste presentate varia da un minimo di 10 ad un massimo di 18 (Roma detiene da sola il primato). Le liste di disturbo sono quindi, anche questa volta, numerose. Ma l'elettore non avrà molte difficoltà ad orientarsi. In realtà, fra i tanti simboli concorrenti soltanto una diecina hanno speranze di portare un numero più o meno grande di parlamentari alle Camere. Ed il conto è presto fatto: la maggior parte dei seggi sarà divisa fra i quattro partiti di centro (democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani) ed i quattro delle estreme (monarchici e fascisti da una parte, socialisti e comunisti dall'altra). Qualcosa potrà andare ai due movimenti sorti in opposizione alla riforma elettorale (Unione popolare di Parri e Calamandrei, Alleanza democratica di Corbino) e forse, ma non più di un seggio o due, ai «socialisti indipendenti» di Cucchi e Magnani. Il terreno della competizione politica è compreso entro questi confini.

«Scandali» che si scontano

Quanto a noi occorrerà attendere, per un bilancio esatto, il quadro riassuntivo del Ministero dell'Interno. Una prima osservazione comunque, può riguardare il criterio cui si sono attenuti tutti i maggiori partiti di presentare quasi tutti i loro parlamentari e con una segnalazione preferenziale rispetto agli altri candidati (nell'ordine-tipo delle presentazioni gli ex-parlamentari sono in ordine alfabetico dopo il capolista e prima dei candidati che tentano per la prima volta l'elezione). E' la prova che, generalmente, i vari partiti sono soddisfatti dell'opera dei loro parlamentari. Sta al corpo elettorale, evidentemente, dire se condivide questa opinione. Le eccezioni riguardano poche persone che, o per stanchezza o per delusione, si sono ritirate dalla vita politica. In alcuni casi si tratta di parlamentari che si misero in mostra con atteggiamenti di indipendenza troppo accentuati verso le direzioni o le segreterie parlamentari dei rispettivi partiti. Sono «scandali» che i partiti di massa perdonano difficilmente e che si scontano alla prima occasione.

Nostalgie del passato

Di contro si è mantenuta anche questa volta la tendenza ad inserire nelle liste di Partito, personalità indipendenti e che si sono acquistate, per un verso o per l'altro, una certa notorietà presso l'opinione pubblica. Con questa differenza: che sino al 1948 ci si era mantenuti entro i confini della classe politica, e si era cercato di assorbire soprattutto coloro che non avevano voluto reinserirsi nei Partiti tradizionali. Le eccezioni riguardano soltanto professionisti affermati nei vari settori della vita sociale. Questa volta si è cercato di allargare il raggio d'azione andando alla ricerca di nomi che, comunque, servissero di richiamo: l'artista famoso, il grande campione sportivo, l'attore applaudito. Bartali e Tito Schipa, fortunatamente, hanno rifiutato. Ma Gigli, Titina De Filippo e Alfredo Binda non hanno saputo resistere alla tentazione. E non si riesce a capire bene, francamente, quale contributo riusciranno a portare all'attività politica.

Notevole, a proposito di «nomi richiamo», anche la spregiudicatezza con cui i monarchici si sono tuffati nell'opera di rastrellamento degli esponenti del passato regime. Caduta la remora dell'ineleggibilità stabilita dalla Costituzione, non v'è stato altro limite, in questa ricerca, che il pudore degli interessati, quando v'è stato, e la concorrenza del M.S.I. che, vivacemente ostile agli ex «venticinqueluglisti», ha cercato di accaparrarsi invece i vecchi gerarchi che non si erano macchiati di «tradimento». Resta a vedere, naturalmente, se costoro avranno davvero possibilità di richiamo. In questo senso la mancata proroga dell'ineleggibilità potrà ritorcersi a danno di coloro che l'hanno auspicata dimostrando in molti casi che la pretesa «popolarità» di certi personaggi era soltanto una fama usurpata. In ogni caso non farà gran differenza se al posto delle copie neofasciste vedremo in Parlamento gli originali.

Tutti i principali leaders politici si presenteranno, oltre che in altre circoscrizioni, come capolista a Roma per le elezioni alla Camera dei deputati. Così De Gasperi, Togliatti, Saragat, Pacciardi, Nenni, Parri, Corbino, Di Vittorio, Lussu, Pajetta, Longo, Scelba, Fanfani, Togni, Malagodi, Villabruna, Covelli, Romita, Preti, Reale, Pacciardi, Lombardi, Ferruccio Parri, Calamandrei, Codignola, Carandini, Cucchi, Magnani, Pertini, Basso, Lizzadri, Foa, Vigorelli, Matteotti, Saragat, Tremelloni, Simonini, Cattani, Faravelli, Romita, Cavallotti, Bonomi, Ivanoe Bonomi, Ruini, Gronchi, Scoccimarro, Terracini, Amendola, Ingrao, Alicata, Di Vittorio, Grieco, Secchia, Roveda, Negarville, Colombi, Li Causi

CRONACA CITTADINA

Nelle sale del Castello di Stupinigi si trova tutto ciò che può desiderare una signora

La Mostra del Tessile e della Moda inaugurata dal Ministro Spataro

Tutto il mondo elegante alla cerimonia - I discorsi ufficiali - Come veste una donna secondo le direttive della Moda

Ieri mattina il ministro Giuseppe Spataro in rappresentanza del Governo, ha aperto ufficialmente la «Mostra del Tessile e della Moda», alla sua quarta edizione dal dopoguerra. Il Presidente della Repubblica on. Luigi Einaudi, che aveva già gradito di inaugurarla, ha espresso con un telegramma il suo «disappunto» per la forzata rinuncia impostagli da motivi di salute: nello stesso telegramma, egli pregava di «considerarlo idealmente presente» e porgeva il suo saluto «agli ordinatori e agli espositori della Mostra», insieme con l'augurio «per le migliori fortune dell'arte tessile e della moda italiane, in genuine competizione con quelle degli altri Paesi».

Il telegramma di Einaudi

Nel salone centrale dell'espalazzina di caccia, che oggi si chiama castello di Stupinigi, si affollava un gran numero d'invitati, in maggioranza signore e signorine, come si addice alla natura di questa rassegna, dove l'uomo è in minoranza.

Rappresentava il Senato il suo vicepresidente on. Bertone, la Camera dei Deputati il suo vicepresidente on. Chiostergi. Torino e provincia erano rappresentati da S. E. Borgese primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Nigro, procuratore generale della Repubblica, il prefetto Carcaterra, il sindaco di Torino Peyron, i generali Pinlorni e Grassini, il senatore Castagno, gli onorevoli Rapelli, Quarello, Genna e Badini-Confalonieri quest'ultimo commissario dell'Ordine Mauriziano al quale appartiene il castello di Stupinigi. C'erano anche tutti i consoli di Torino in rappresentanza delle rispettive ambasciate, il prof. Grosso, preside della provincia, il conte Marone Cinzano, il rag. Soffietti, presidente dello Unione Industriale e del Circolo degli artisti, l'ing. Curà direttore della Stipel, il comm. Fiorito, direttore delle Poste, il dr. Mussa dell'E.P.T., il signor Banducco sindaco di Nichelino, nel cui territorio è Stupinigi.

Ha parlato per primo Aldo Camagna, presidente del Comitato organizzativo, il quale, dopo aver letto il telegramma del Presidente della Repubblica, ha presentato nei suoi estremi storici ed architettonici la sede «di incomparabile prestigio» scelta come l'unica degna per accogliere «un'arte supremamente raffinata» derivata inoltre da «una rigorosa selezione». Il comitato ha obbedito al concetto di staccare dalle consuete vetrine il film meraviglioso di questa «manifestazione del lavoro e della intelligenza» ed è anche lieto di avere accolto in questa stessa manifestazione una vasta rappresentanza dell'artigianato, come fertile terreno d'idee, prodigio di attività e degno di una maggiore attenzione di quanto effettivamente non ne abbia avuto sinora.

Subito dopo, ha parlato Peyr. Peyron, sindaco di Torino, invitando calorosamente le «folle a visitare ciò che la tecnica e l'arte hanno saputo creare in questa originale e adattissima iniziativa»; qui «il gusto della nostra terra eccelle ma non spiaggia i gusti altrui» sicché «i buoni sforzi e il lavoro intelligente» abbinati con saggezza sfociano in una «giusta soddisfazione» per tutti.

L'appoggio del Governo

Il ministro Spataro, con un breve discorso, ha lodato la collaborazione, diremo così, fra «le antiche tradizioni e l'estro inventivo moderno», soffermandosi quindi più a lungo «sulla politica di liberalizzazione degli scambi che il Governo persegue come promessa indispensabile per un giusto equilibrio e come l'incremento più opportuno ed efficace ad un'amicizia tra i popoli». Il Ministro ha promesso l'appoggio del Governo a tutte le categorie interessate, in rami così complessi che costituiscono la sorgente di lavoro e di vita per decine di migliaia di famiglie.

Nel pomeriggio è stato ospite della Mostra il pittore Marc Chagall che vi è trattenuto circa due ore; particolarmente gli sono piaciuti i tessuti stampati, per i disegni originali ed i colori vivissimi.

Diamo adesso un rapido sguardo alla Mostra.

La caratterizza uno sfondo costante e quasi sempre riuscito di armonizzare questo secolo con i ricordi del secolo decimottavo, dipinti sulle pareti, raccolti nei quadri e in molti rimedi quasi ultimi anche assai anteriori. Non era facile accostare un guanto di ferro e un fazzoletto di seta, un'alabarda e un costume da bagno, un arcigno arricciato colletto delle «dame Filippo II» alla disinvoltura di un pigiama o all'indifferenza di un impermeabile, nè una maschera ferrata a una bottiglietta di profumo con il semplice tratto intermedio di un cespuglio di azalee. Ma è andata bene. Così sotto il quadro di una sanguinosa battaglia romana, non stona affatto un quadro a base di racchetti, cuscini, aghi, matassine di fili ricamati. Tutti i guerrieri s'intonano poi a meraviglia con il settore delle pellicce, per cui secondo quale di viso più gradevole, specialmente quando vengono di lana, senza neppure la necessità di raggiungere il visone: bastano le pellicce sottili a carattere estivo o di transizione tra l'inverno e l'estate, delicato parvenza offerta ai polmoni contro i salti bruschi di temperatura. Sotto questo stesso punto di vista fa prodigi la lana, filata oramai come il cotone più fino, e indubbiamente insuperabile per tutti i dodici mesi dell'anno. Un miracolo di armonia fra la moda pesante del passato (le nostre nonne non portavano meno di quattro chili di vesti contro i pochi grammi delle ragazze moderne) è dato dai ventagli, trasparenti più che carta velina.

Vogliamo vestire una donna, nella più breve rassegna, seguendo la Mostra? Ecco fatto: scarpine leggerissime, appena appena un pretesto per non toccare la terra, e di ogni colore, tanto meglio se si avvicina all'oro, calze invisibili, per le più senza riga, costa troppo felice a mantenerla dritta; colore della gonna, della blusa, oltre il bianco e nero (sempre di moda), rosso, giallo, viola pallido, abbondanza di tinte pastello, stampati, con predilezione per i fiori particolarmente fiori di campo; guanti di ogni sorta, per che tendano ad allungarsi, gioielli con accentuata simpatia per le perle ma tutti gli altri sono graditi. Quanto ai cappelli vige sempre la formula antica: «La donna prende l'idea più bizzarra che le passa per la testa e se ne fa un cappellino».

Venticinque aprile giorno della Liberazione

Domani, ricorrenza del 25 aprile, solenni cerimonie ricorderanno il giorno della Liberazione d'Italia. Le manifestazioni indette dal Comune comprendono, alle ore 9 una Messa in suffragio dei Caduti, nella cappella del Cimitero generale; alle 9,30 omaggio delle Autorità e delle rappresentanze al Campo della Gloria, al Campo dell'ex-Deportato e dell'ex-Internato ed al Campo delle Vittime Civili di guerra; e alle 10,30 celebrazione del fausto anniversario in piazza San Carlo, dove il Sindaco e S. E. Domenico M. Peretti Griva pronunceranno discorsi commemorativi.

Il Sindaco ha indirizzato ai torinesi un manifesto in cui si invita a ricordare con commossa gratitudine tutti coloro che con l'olocausto della vita e con i più dolorosi sacrifici hanno contribuito alla Liberazione della Patria, e Torino, medaglia d'oro della Resistenza, tale anche per lo slancio nobilissimo dei suoi cittadini, promuove ricercate e memore, la celebrazione di questa ricorrenza e rinnova la volontà di pace, di concordia e di solidarietà fra tutti gli italiani per un avvenire migliore».

Le ultime liste dei candidati presentate ieri in Tribunale

Quella della D.C. è stata depositata alle ore 16 - Entra in scena anche il "Partito Sardo d'Azione" - Scissione in seno all'U.M.I.: la costituzione del "Gruppo Carlo Alberto"

L'ultima lista di candidati alla Camera per Torino-Vercelli-Novara, è stata presentata in Tribunale alle quattro di ieri pomeriggio dal democristiani sen. Marconcini e dottor Curti. A quelle del P.S.D.I., P.C.I., P.L.I. e Unità Popolare, si erano già aggiunte in mattinata le liste del P.R.I., del P.S.I., del P.N.M., dell'Unione Socialisti indipendenti e del M.S.I. Nel pomeriggio venivano depositati gli elenchi della Alleanza Democratica Nazionale e del Partito Volontà Nazionale. Poi, verso le 13,30, si verificava un vero colpo di scena: corredata di tutti i documenti necessari — comprese naturalmente le cinquecento firme richieste dalla legge — veniva consegnata una lista alla quale non era mai stata fatta parola, quella del «Partito Sardo d'Azione». Con questa (che presenta tre soli nomi di aspiranti alla Camera, sotto il simbolo di «quattro mori bendati») e con quella della D. C., tredici sono le formazioni in lizza nel nostro collegio.

Leggere in 4ª pagina l'elenco completo delle 13 liste dei candidati alla Camera e al Senato.

Tre partiti hanno alla testa delle loro liste a Torino - Vercelli - Novara i segretari nazionali: il P.L.I. (Villabruna), il P.S.D.I. (Saragat). Il P.C.I. (Togliatti). La D.C. ha il Ministro del Bilancio, on. Pella; il P.S.I. il segretario della C.G.I.L., Vittorio Foa; l'«Unità Popolare» l'on. Calamandrei; l'«Unione socialisti piemontesi» l'on. Cucchi.

Anche la presentazione delle candidature al Senato si è svolta in un'atmosfera di tranquillità e cortesia. Un solo contrattempo si è avuto quando il cancelliere capo, Fracchia, ha dichiarato di non poter accettare una designazione del M.S.I. Erroneamente, i dirigenti di questo partito avevano ritenuto di dover presentare alla magistratura torinese il loro candidato per il collegio di Pinerolo: resisi conto dello sbaglio, si precipitavano in macchina al Tribunale della vicina cittadina dove potevano depositare in tempo utile la designazione.

Si è chiusa così la prima laboriosa parte della campagna elettorale. Da domenica, il ritmo dei comizi comincerà ad intensificarsi in misura sempre crescente fino a raggiungere il massimo fra sei settimane.

Si segnala intanto una scissione in seno all'Unione Monarchica. Un gruppo di aderenti, ritenendo che l'U.M.I. non possa e non debba appoggiare il solo P.N.M. ma tutti i monarchici in qualsiasi partito militino, ha deciso di uscire dall'Unione e di creare un nuovo «Gruppo Carlo Alberto». Tra coloro che hanno preso l'iniziativa della nuova formazione sono: Sanna, Zaccone, Pautasso, Allara, Parrier, Gaetano Zini Lamberti, Marenco di Moriondo, Giriodi e il gen. Ferrari. Il «Gruppo Carlo Alberto» lancerà a giorni un manifesto; la sede è stata fissata in via Sant'Agostino 2.

CROFF

Vendita speciale TAPPETI PERSIANI

per dare modo agli amatori del tappeto orientale di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.

Ogni tappeto è accompagnato da «expertis» che ne illustra le caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia».

Prezzi fissi di assoluta convenienza!

CROFF

Filiale di TORINO Via Roma, 35

Dal 22 aprile al 4 maggio

Vittorio Gorresio ai «Venerdì letterari»

Ricordiamo che oggi, alle 18, al teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I. parlerà Vittorio Gorresio sul tema: «I moribondi di Palazzo Madama» (episodi della recentissima lotta parlamentare). Vittorio Gorresio, capo del nostro Ufficio romano, brillantissimo giornalista, è ben noto a tutti i nostri lettori. Su temi politici, egli ha scritto alcuni volumi: «Un anno di libertà», «I moribondi di Montecitorio», «I carissimi nemici», «I bracci secolari».

I lavoratori della FILP, secondo quanto comunica la Fiom, hanno effettuato ieri due ore di sciopero in difesa del premio di produzione che la Direzione aziendale vuole abolire.

Un lutto del Questore

Il 20 corrente, a Napoli, è morto a novant'anni, il dott. Angelo Ferrante, commissario capo a riposo.

Al figlio, comm. dott. Mario Ferrante, questore di Torino, le nostre sentite condoglianze.

Si polemizza su i nuovi farmaci in prova...; ma le

CURE PRIMAVERILI DI

ACQUI

FANGHI NATURALI

sono sempre il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche

Grande Albergo "Nuova Terme,,

con reparti interni di cura

Autopullman piazza S. Felice (Firpi) informazioni, listella: Terme di

ACQUI

«l'antiruggine dell'organismo»

YOGHURT

DR. DER STEPANIAN

... quindi, Signora, questo prezioso alimento — nostro vivace l'organismo dei Vostri cari e ne accresce i mezzi di difesa contro le malattie, il logorio, l'invecchiamento precoce, provocati dalla intossicazione intestinale — dona alla vostra carnagione il fascino della giovinezza.

Ma, come Voi stessa noterete, non basta apporre il nome yoghurt a dei noli ed un latte fermentato perchè questo sia degno di tanta virtù...

primo nel tempo primo nella qualità

MOBILI A PREZZI D'ASTA

VIA MODENA, 31

CANDELE K·L·G

Meravigliose per AUTO MOTO - MICROMOTORI

— SI SCOMPONGONO
— SI REGISTRANO
— SI PULISCONO

PANTALONISTA

diventerete acquistando la macchina per cucire BORLETTI

confermato dalla SCUOLA GRATUITA che vi mettiamo a vostra disposizione

Informatevi alla FIAR Agenzia BORLETTI Piazza Castello, 9 - TORINO Telefono 42-455

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 8

Aggredito da quattro banditi mascherati un carrettiere viene percosso e rapinato

Il brutale episodio è avvenuto ieri sera nei pressi di Cuorgnè La polizia ricollega questa rapina a quella di via delle Orfane

Un grave episodio di violenza è avvenuto nei pressi di Cintano Canavese, un piccolo centro non lontano da Cuorgnè: fatto che, per certi aspetti, si ricollega alla rapina avvenuta in Torino, in via delle Orfane, all'alba del giorno 18: l'operaio Umberto Angelini assalito da quattro figuri che lo picchiavano brutalmente e lo derubavano del portafoglio contenente 36 biglietti da mille.

Analoga rapina è stata perpetrata l'altra sera verso le 22 ai danni del carrettiere Paolo Carlevato di Antonio, di 36 anni, domiciliato in Cintano.

Egli era uscito da un'osteria, ove aveva trascorso alcune ore lieti in compagnia di amici e s'avviava in direzione del paese, per una strada di campagna piuttosto buia e completamente deserta. Ad un certo momento il Carlevato vedeva, ad una ventina di metri davanti a sè, quattro individui che uscivano da un grosso cespuglio lungo la strada. I quattro, dopo un attimo di esitazione, camminavano verso di lui con passo deciso. Il carrettiere però non se l'aspettava neppure lontanamente quel che stava per capitare. Giunti a pochi metri, due degli sconosciuti rallentavano, gli altri fingevano di proseguire. I due che avevano rallentato s'accostavano al Carlevato, sbarrandogli il cammino. Nello stesso istante il malcapitato s'accorgeva che i figuri avevano la faccia per metà coperta da una benda o fazzoletto nero.

Comprendendo a volo con chi aveva a che fare, il carrettiere, atterrito, tentava la fuga. Si volgeva, ma gli altri due, che l'avevano colto alle spalle, lo afferravano. Il Carlevato si divincolava rabbiosamente, si liberava e fuggiva. Ma non riusciva a percorrere più di venti metri. I quattro banditi lo inseguivano, lo raggiungevano e lo agguantavano: dopo di che cominciavano a percuoterlo con furia, tanto che ben presto il disgraziato piombava a terra, semisvenuto e sanguinante. Gli aggressori, quand'era a terra, lo colpivano ancora con calci, infine gli sfilavano dalla tasca il portafoglio: bottino assai magro, in quanto nel portafoglio non vi erano che tremila lire e qualche spicciolo.

Ieri mattina il carrettiere, ancora sotto l'impressione della rapina e ancora malconcio, si presentava ai carabinieri di Cuorgnè, spargendo dettagliata. Delle indagini si occupa anche la Squadra Mobile di Torino.

— La gesta della «banda del buco» stanno ormai diventando innumerevoli. Ieri notte i malandrini sono penetrati in una bottiglieria in corso Regina Margherita 325 verso le 2 e ne sono usciti all'alba. La tattica: usando una chiave falsa sono entrati nella rientina sottostante, quindi hanno forato un ampio buco nel solaio e sono saliti nella bottiglieria. Da un cassetto hanno prelevato tutto il denaro che conteneva: circa 180 mila lire. Soltanto ieri mattina il proprietario Franco Sabbione, d'anni 36, si è accorto del furto ed ha sporto denuncia.

— Ladri ignoti sono penetrati nell'officina meccanica di Giovanni Baltarini, in corso Verona 18, impossessandosi di una macchina da scrivere e di 2500 penne stilografiche per un valore di 185 mila lire.

— Su un tram della linea 4 la signorina Giuseppina Soldi è stata derubata del portafogli contenente 9000 lire, due anelli e due catenelle d'oro per un valore di 70.000 lire.

Lavori alle Poste

annunciati dall'on. Spataro

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on Spataro ha presenziato ieri alla posa della prima pietra di due edifici destinati ad alloggi per dipendenti dell'Amministrazione postale telegrafica. Uno dei due complessi immobiliari conterà di 36 alloggi, l'altro di 34 alloggi. Il Ministro ha annunciato di avere approvato lavori per circa 25 miliardi da eseguirsi nell'edificio postale del centro e in quello a Porta Nuova. Quindi ha illustrato le opere realizzate per il potenziamento dei servizi postali e telegrafici. Circa il servizio telefonico l'on. Spataro ha rilevato che mentre sono in corso di esecuzione lavori per 55 miliardi per dotare l'Italia della più moderna rete telefonica, importanti progressi sono già stati realizzati. Infatti in soli 4 anni le conversazioni telefoniche sono state raddoppiate. Il Ministro ha poi visitato il Salone dell'Automobile, e si è interessato in modo particolare ai nuovi automezzi che possono far servizio per le amministrazioni statali.

Nella Torino-Nord

Con decreto in data di ieri il Tribunale ha omologato le deliberazioni prese dall'assemblea degli azionisti tenutasi il 30 marzo u. s., deliberazioni che, come si ricorda, avevano dato luogo a molti contrasti da parte della minoranza.

Un ragazzo ne accoltella un altro

Veramente impressionante e disgustoso il fatto avvenuto ieri pomeriggio in piazza Chironi. Dopo un litigio — probabilmente per 300 lire prestate e non restituite — due quindicenni, Francesco Tilloni e Silvio Fazzi, venivano alle mani. Con accanimento degni si scambiavano pugni e calci, poi s'avvinghiavano e si rotolavano, ansimando e gridando, sui marciapiedi. Ad un tratto si udiva un urlo di dolore e si scorgeva il Fazzi cadere a terra e il Tilloni fuggire e scantonare. Cosa era successo? Accecato dall'ira e dimendo forse di essere sopraffatto il Tilloni aveva piantato nella coscia dell'avversario la lama di un temperino. Il Fazzi è stato giudicato guaribile al Maria Vittoria in otto giorni. Il feritore è ricercato: a casa non ha più fatto ritorno.

— Ieri sera il giovane Lorenzo Torri di Emanuele, di 17 anni, abitante in piazza Risorgimento, chiedeva, in tono perentorio, al padre appena rincasato dall'officina, mille lire «per andarsi a divertire con gli amici». Il padre gli rispondeva di potergli dare soltanto cento lire. Al che il giovane Torri, inferocito, si scagliava su di lui e gli sferrava alcuni pugni sulla testa. Indi fuggiva. Il padre è stato medicato al Maria Vittoria: ne avrà per una settimana. Il fatto è attivamente ricercato dalla polizia.

Un muratore precipita dall'altezza di 6 metri

Di un infortunio sul lavoro, che per poco non ha avuto mortali conseguenze, è rimasto vittima il muratore Emilio Regana di 37 anni, residente a Leyni. Ieri era intento a far funzionare un montacarichi presso un cantiere edile della borgata Faichera quando, per cause non ancora accertate, precipitava dall'altezza di circa sei metri.

Il poveretto veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale di San Vito dove i sanitari lo trattenevano in osservazione per choc traumatico. Verso sera le condizioni del Regana sono sensibilmente migliorate.

Folla di visitatori al "Salone dell'Auto,,

Chagall, von Karajan, il ministro Spataro, il Capo di S. M. dell'Esercito, addetti militari stranieri ed altre personalità hanno ammirato la rassegna - Un industriale inglese è venuto appositamente da Londra in aereo - Lusinghieri giudizi della stampa estera - Il vincitore della 1ª vettura sorteggiata

Si può già affermare, ad un giorno appena dalla sua inaugurazione, che il successo del Salone internazionale dell'Automobile 1953 non ha precedenti. Decine di migliaia di visitatori — venuti a Torino da tutta Italia e dall'estero — lo hanno già visitato e la stampa internazionale definisce, concorde, meravigliosa questa rassegna e ricca di novità interessanti. Nella nostra città continuano ad arrivare forestieri e l'animazione nelle strade perdura intensa. Parte del Valentino e tutte le vie vicine a Torino Esposizioni sono state trasformate in parcheggio perchè nelle immediate adiacenze del palazzo non c'è più posto. L'afflusso della folla è continuo da quando, alle ore 9, vengono aperti i cancelli d'ingresso fino alle 23, ora della chiusura.

Fra le personalità che ieri si sono recate al Salone abbiamo notato il generale Pisanone, Capo di Stato maggiore dell'Esercito, l'on. Spataro, ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, un gruppo di funzionari dell'Ispettorato generale e compartimentale della motorizzazione, ed una delegazione di addetti militari esteri a Roma. I rappresentanti degli U.S.A., della Gran Bretagna, del Canadà e della Turchia hanno visitato a lungo il Salone soffermandosi in particolare presso gli stands dei veicoli industriali. Si sono pure recati al Salone il direttore d'orchestra Herbert von Karajan il quale ha acquistato una vettura fuori serie italiana ed il pittore Marc Chagall.

Si è accennato ai consensi della stampa estera che ha invitato a Torino molti redattori specializzati. Ecco quanto ci segnala il nostro corrispondente da Londra: «Molti quotidiani britannici hanno pubblicato corrispondenze dei loro inviati al Salone dell'Automobile di Torino. Il Salone viene unanimemente definito "meraviglioso". Il corrispondente del Times scrive che "la novità più importante è la prima automobile italiana azionata da motore Diesel, la nuova Fiat 1400, Americanissimo anche — aggiunge — le carrozzerie presentate dalle ditte più importanti italiane del genere. Esse hanno prodotto nuovi modelli per le fabbriche inglesi, americane, francesi". Sempre a proposito delle carrozzerie, il Daily Telegraph scrive che in questa occasione "gli artisti della carrozzeria del centro industriale dell'Italia del Nord hanno dato libero sfogo al loro genio inventivo".

«Invece il News Chronicle si sofferma a descrivere la lotta che la stampa popolare ha già soprannominato l'Uovo, e dà un lusinghiero giudizio di questo automobilino dalla caratteristiche ingegnose».

Ma non soltanto la stampa straniera ha accolto con vivo interesse questa nostra manifestazione; anche industriali e tecnici assai noti hanno già annunciato il loro arrivo a Torino. Ieri il signor David Brown, presidente del gruppo industriale «Aston Martin, Brown Tractors e Lagonda», è arrivato col suo aereo personale De Havilland, appositamente per visitare il Salone. Si è soffermato a Torino-Esposizioni un paio d'ore, quindi si è recato all'Aeritalia ed è ripartito per Londra.

Ha avuto luogo ieri il primo dei numerosi convegni che si terranno durante il periodo di apertura dell'esposizione: il riunione della commissione permanente dell'automobilismo del ministero dei Trasporti presieduta dal dott. Cappuccio, direttore generale dell'Ispettorato per la motorizzazione. Sono stati discussi argomenti tecnici riguardanti la classificazione degli autoveicoli e la posizione del posto di guida delle vetture.

Ieri sera è stata sorteggiata la seconda vettura messa in palio fra i visitatori: una Lancia Appia che è stata assegnata al biglietto n. BI 106312; se il vincitore non si presenterà a ritirarla entro 7 giorni la macchina toccherà al possessore del biglietto secondo estratto n. CO 344921. Il vincitore della 500 C trasformabile sorteggiata l'altra sera si è presentato ieri agli uffici del comitato organizzatore del Salone. Il fortunato possessore del biglietto num. G. R. 55317 è il signor Egidio Vaccarino, ha 29 anni, abita in piazza Statuto 28 e fa il commerciante. Non ha mai posseduto una vettura; terrà la «Topolino» che ha vinto, prenderà la patente di guida e userà la macchina per il suo lavoro. Questa sera è in palio una Alfa Romeo 1900.

Egidio Vaccarino ha vinto l'automobile «BI C»

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA alla Galleria d'Arte C. Codebò & C., via Po 4, telef. 48-216. La più importante ed ultima della stagione. In una brillante conferenza, dal titolo «Come le foglie...» al Circolo Artistico di Napoli, l'on.le Mattia Limoncelli regista teatrale descrisse le vendite all'asta, che non sono una dolorosa dispersione degli oggetti amorevolmente raccolti, ma una provvida e felice destinazione di essi. Il De Congouri, uno dei più spirituali e raffinati collezionisti dell'800, così scrisse nel suo «Journal»: «... Voglio che i miei disegni, le mie stampe, i bibelots, i miei mobili, i miei quadri, tutte le opere d'arte, che hanno formato la mia felicità, non abbiano a trovare la loro gelida tomba in un Museo, sotto lo sguardo disamorato di un qualsiasi visitatore. Chiedo che essi siano dispersi dal colpo di martello del liquidatore e che la gioia che mi ha procurato ognuno di essi apparenga ad un degno erede del mio gusto». Ed è precisamente questa la vendita in cui sono compresi oggetti, mobili, dipinti, bibelots, ecc., degni di ornare il più sontuoso palazzo, la più splendida villa, il più ricercato alloggio, ed appagare il gusto più sensibile e raffinato dell'irrequieto ed incontentabile collezionista. Segnaleremo di conseguenza gli splendidi pezzioni mobili italiani, francesi e inglesi, Luigi XV-XVI, Impero, Direttorio in noce, in mogano e laccati, piccoli mobiletti e piccoli gueridons, l'uno più superbo dell'altro, specchiere, lampadari, tappeti persiani, varietà infinite di porcellane, vasi e potiche di Cina, avorii, orologi, statuine, cristalli, servizi da tavola in Wedgwood Rosental Wasemgiun Gild Willow, ecc. ecc. All'ammirazione della nostra affezionata clientela presentiamo inoltre una inconfondibile raccolta di dipinti veramente pregevoli e il di cui elenco trasmetteremo su questo quotidiano dei prossimi giorni. L'Esposizione generale, che si apre stamane giovedì, con orario 10-12 e 14-19, proseguirà a tutto lunedì 27 corrente. Seguiranno undici giorni di vendite all'asta da martedì 28 corrente e tutto luglio 11 [illegible], sempre alle ore 16,30 precise dirette dal Perito alg. E. U. Redaelli.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 12,15: Orchestra napoletana - 13,15: Musica - 13,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra - 17,30: Trasmissione da Monza - 17,47: Concerto - 18,15: Danze popolari - 18,30: Università Marconi - 18,45: Tuttro di ogni tempo a cura di Gigi Michelotti: «La Commedia dell'Arte e la riforma goldoniana» - 19,30: Banda - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica - 21,05: Concerto sinfonico - 23,05: Canzoni - 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Canzoni - 13,45: «Ma mi faccia il piacere!», interpretato da C. Pilotto - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Passeggiate per l'Italia - 14,15: Pomeriggio con Beethoven - 16: Canzoni - 16,30: Orchestra - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Bisse - 18,45: Concerto - 19: Romanzo sceneggiato: «Katrina» - 19,30: Ritmi - 20,35: Bianco e nero - 21,30: Canzoni - 21,45: Terza pagina - 22,15: Bolla e ripresa - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21: «La bella addormentata», di Renzo di San Secondo - 22,30: Quartetti di Mendelssohn.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperature:** massima +23,5; minima +7,6; media +14,5; pressione 734,4; umidità 41 %. Vento calmo. - **Previsioni:** il tempo si mantiene ancora buono; limitata nebulosità. Venti deboli. Temperatura in moderato aumento.

STATO CIVILE

Angiari Edoardo, a. 74, pension., via S. Ottavio 45; **Quaglio Maria m. Giovanna**, a. 76, ca..., c. Vinzaglio 7; **Bicchia Stefano**, a. 77, pension., v. Vittoria 4; **Richetta Antonia ved. Alberto**, a. 62, pens., c. Peschiera 333; **Benevolo Petronilla ved. Bonaglione**, a. 76, casal., p.za Reimer 7; **Canonica Carolina**, a. 63, pension., c. Regio Parco 16; **Cattaneo Laura m. Marchini**, a. 63, casal., v. Di Nanni 35; **Perna Caterina ved. Chiarle**, a. 90, casal., v. Cottolengo 6; **Mercatino Anna ved. Sinchetto**, a. 76, casal., str. Val Pellerina 174; **Savoia Teresa ved. Peruzzi**, a. 74, pension., v. S. Maurizio 71; **Gatti Giuseppe**, a. 62, pens., c.so V. Emanuele 105; **Filippone Angela**, a. 91, rentra, v. delle Rosine 9; **Alberotti Giuseppe**, a. 52, scultz., v. Bidone 7; **Rosso Furlo**, giorni 20, v. Capriera 53; **Andreoni dr. Luigi**, a. 87, celibato farm., c. Giov. Lanza 141; **Ambrosi Antonio**, a. 76, pens., c. Marmorelli 14; **Ricca Lucia ved. Savra**, a. 83, casal., v. S. Donato 87; **Corona Francesca**, a. 21, casal., Maria Vittoria; **Alnar Maria**, a. 76, nuora, Cottolengo; **Bodo Maria**, a. 73, casal., S. Giovanni; **Bellerti Teresa**, a. 62, nuora, Cottolengo; **Bottiglione Primerio**, a. 47, sarto, San Luigi; **Favaro Caterina in Lanzi**, a. 54, casal., S. Luigi; **Recordo Teresa**, a. 87, casal., Medicina Legale; **Bianco Giuseppina ved. Giordanino**, a. 55, casal., Evangelico; **Fasola Ernesto**, a. 70, pension., Cottolengo; **Rissa Eugenio**, a. 73, falegname, S. Giovanni; **Vallero Vincenza ved. Gai**, a. 66, casal., S. Giovanni.

Morti 20 - Nati 22 - Nat. anno 25

SPETTACOLI

I balletti al «Nuovo»

Questa sera alle ore 21 al «Teatro Nuovo» (palazzo Salone dell'Automobile) inaugurazione della stagione del Teatro Regio con il Gran Ballet dei marchesi de Cuevas. Si rappresenteranno i balletti: «Costantia» di F. Chopin, «Don Chisciotte» di Minkus e «Bel Danubio» di Strauss. Per la prenotazione dei posti e abbonamenti rivolgersi al Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Sertoli, telef. 53-113. Sarà intensificato il servizio tranviario per l'inizio e la fine dello spettacolo

Il pianista Terraciano

Di scuola napoletana, e anche romana e chigiana, il pianista Giuseppe Terraciano, nato a Napoli nel 1918, ha dato ieri sera concerto per gli Amici della musica, i quali, affollando come sempre la sala del Conservatorio, applaudirono in sua pregevole esecuzione del vario e interessante programma, comprendente i nomi di Mozart, Beethoven, Brahms, Liszt, Iachino, Prokofieff, Roger Ducasse e Turina.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 53,113*

Nuovo: ore 21 Gran Ballet del Marchese de Cuevas «Costantia», «Don Chisciotte», «Bel Danubio».
Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel.
Carro di Tespi (c. Peschiera ang. via Pregelato) Comp. Prosa Ruta-Brasei ore 21,15: «La Nemica» 3 atti di Niccodemi.
Metropolitana domani 16,30 «Giovanna d'Arco». Marionette Lupi.

Galleria Lattes c. Confienza 6: dipinti di Corrado Cagli 17-19.
Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23.
Salone «La Stampa»: Mostra Giacomo Manzù, ore 10-12; 15,30-12,30
Saloni Internazionali Artes ebile: dalle ore 9,30 alle ore 22.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 17-21 Orch. Mario De Nunzio, c. R. Sasso, E. Ferri.
Augustea, 21 Orch. Orsetti-Aurora.
Gaudio: 15,30: 21 Cuban's Boys.
Hollywood: 21 Gabbiani-Laberti.
La Cicala-Cavorette, tel. 690-183: Ristorante Dancing.
La Perla: 21 Rosachi, c. Mari.
Principe Danze 21 Vigni-Accardo
Smeraldo Gotto 3, t. 682-470: ore 21 Orch. Allegri-Midiego-Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese.

Piscina coperta Stadio: riposo.

SALONE AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
UN'ALFA HONDA «1900»
Gomme «Pirelli»

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino - Tel. 682-131
Servizio Ristorante a tutte le ore. Trattenimenti danzanti 21 in poi.
ORCHESTRA ALLEGRITI

EDEN DANZE
Ore 21 trattenimento e attrazioni internazionali. Prossimo debutto
ENZO CERAGIOLI
con *Vera Valli* e *Salvo Dani*

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21 grande successo *Bruno Cenfora* - *Elsa Peirone*

JARO CLUB DANZE
Locale a condizionamento aria *Compl. Merry Kid's* - Ore 21

«IL TEATRO» - VIA SACCHI
Domani e Domenica, ore 16 e 21,15, quattro spettacoli straordinari per le
FINALI REGION. PIEMONTESI
rassegna nazionale del dilettante
«UN MICROFONO PER VOI»
Presenta:
NUNZIO FILOGAMO
Prezzi: 700 - 500 - 400 - 200.
Riduzioni *Enal*. Prenot. tel. 46.965 e Salone *La Stampa*, tel. 53.113.

TEATRO REPOSI
Da domani 25 aprile sono aperte le prenotazioni alla cassa del Teatro e al Salone de *La Stampa* per gli spettacoli di
FRANK SINATRA

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alan il conte nero» Charles Laughton, Boris Karloff. Vietato ai minori di 16 anni.
Aster: «Africa sotto i mari» in tech. S. Barclay, Sophia Loren.
Corso: «Molok il Dio della vendetta» tech. Van Heflin.
Doria: «Mia cugina Rachele» O. De Havilland, Richard Burton.
Lux: «Vita venduta» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli
Maffei: «Era lei che lo voleva», W. Chiari, L. Bosè, Platea L. 200
Metro-Cristallo technic. «Modello di lusso» Red Skelton, Kathryn Grayson, Ann Miller. Mattinate ore 10,30 a L. 175.
Nepoel: «La carica degli Apaches» (Il Meticcio) tech. R. Young.
Torino: «Il sole splende alto» di J. Ford, C. Winninger, Ap. 10.
Vittoria: «Il giuramento dei Sioux» tech. C. Heston, S. Morrow

Alexandra: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray.
Alpi: «La maschera di fango» in Warnercolor con Gary Cooper.
Ariston: «Scaramouche» technic. Stewar Granger, E. Parker.
Augustus: «Il viale della speranza» C. Greco, M. Mastrojanni. Vietato minori 16 anni.
Capitol: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray.
Faro: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.
Gianduja: «La nemica» Elisa Cegani, C. Greco, Frank Latimore.
Hollywood: «Primo peccato» Cl. Webb, G. Rogers, A. Francis.
Ideal: La voce del sangue, Comp Riv. Beninamino Maggio 16,15 21,15
La Perla: «La fiammata» E. Rossi Drago, A. Nazzari. Ap. 14,45.
Massimo: «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny

Buon senso

Sacro ai borghesi, spregiato dai romantici, il «buon senso» suona nei discorsi famigliari cento volte al giorno, ed è trafitto, in polemiche e battaglie, dagli strali di tutti i surrealisti che furono nei secoli, e che saranno. Vi è chi lo dice aureo, e chi lo rifiuta come segno della più vile grettezza. *Loué par ceux-ci, blâmé par ceux-là; aidant au bon temps, supportant le mauvais*, il buon senso attrae ora la venerazione dei filistei, ora le irrisioni degli ironisti: è illustre gentiluomo, ed è Sancio Panza.

V'è poi un momento nel quale tutti lo invocano, ed è quando ci si è arrischiati troppo, ci si è messi nei guai. — Te lo avevo detto, Santo Iddio; bastava un po' di buon senso! — Ma il buon senso, dico io, non ti suggerisce nulla? — E pensare che con una briciola, un nulla di buon senso..., e si allude a Mussolini, a Hitler. Ma che cos'è dunque questo buon senso che l'alta società, intellettualistica o no, trova così banale, che artisti, ed anche filosofi, bandiscono come nemico della fantasia e della conoscenza, e che dovrebbe poi suggerire pensieri giusti, opportuni, decisivi, bastare alla salvezza dell'individuo e della società?

Vauvenargues, l'eccellente, squisito Vauvenargues scrive che il buon senso non esige concetti profondi; esso è, piuttosto, un percepire gli oggetti nel rapporto esatto ch'essi hanno con la nostra natura, o condizione umana. Il buon senso non consiste nel pensare le cose con grandissima sagacia, ma nel pensarle rettamente e utilmente, nel prenderle per il loro verso. Chi guarda al microscopio, scopre nelle cose molte virtù e qualità, non v'è dubbio; ma non le vede come le vedono i nostri occhi, in una proporzione naturale. Il microscopio sarebbe l'immagine di quegli spiriti sottili che spesso penetrano troppo in fondo, e vanno troppo in là. Ma colui che contempla le cose *naturalmente*, è il buon senso stesso, il buon senso in persona.

Non andare troppo oltre? Ciò presuppone che vi sia una struttura umana, un congiungimento di forma e di spiriti, che ci definisce, che traccia il limite della nostra conoscenza e moralità, e che il tentativo di varcare il confine sia di per sè confusione e disordine. Chi ha tendenza, quotidiana, all'eroico e al sublime, certamente si allarmerà. Ma noi possiamo far parte dell'universo, trovarci a nostro agio, soltanto a questo patto, soltanto per quel rapporto minuto, mediocre, preciso, che disegna, nella gran meccanica del cosmo, il nostro destino. Comprendere ciò, è buon senso. Ah delizioso Vauvenargues, con quella storia del microscopio hai illuminato l'onesto lettore. Sembra una cosa da nulla, ma vuol dire che tutta la nostra scienza, e il computo degli astri, e le manipolazioni chimiche, e i calcoli impressionanti, e le tecniche sorprendenti, ci hanno messo in una situazione falsa, assurda, eccentrica, fuori di noi stessi e del nostro armonioso confluire col mondo. La bomba atomica non è solo crudele, è dissennata, è posta al di là del buon senso. Già ci pareva che non fossero cose di buon senso, l'atomica, la psicanalisi, il surrealismo. Ma eravamo timidi, si temeva di passare per retrogradi e imbecilli; ora, almeno, sappiamo il perchè della nostra imbecillità. Grazie, o amabile Vauvenargues, grazie del tuo pensiero anti-eroico e propiziatorio: *le bon sens se forme d'un goût naturel pour la justesse et la médiocrité*. Teneri bene stretti alla mediocre realtà, coi piedi in terra e gli occhi a livello di ciò che naturalmente ci è dato vedere, e non cercare di più.

Lo scienziato con la sua mente troppo acuta, il tecnico con gli strumenti meravigliosi, quel tal psicanalista che evoca l'indistinto, l'increato che è in noi, il filosofante che distrugge gli schemi della ragione per affrontare, disarmato, l'irrazionale, il pittore che vuol dipingere l'invisibile, il poeta che sottrae il significato alle parole perchè diventino espressive di tutto ciò che è inesprimibile, questi coraggiosi, anzi audaci, anzi furenti sollecitatori dell'ignoto, grideranno che chi si attiene al buon senso è vigliacchissimo, ed hanno, probabilmente, anzi certamente ragione. A loro spetta di far marciare il mondo; e come marci, precipitoso, ben lo vediamo.

Agli uomini di buon senso spetta invece di star seduti, con le mani incrociate. No, il complesso di Edipo non è fatto per loro. No, quelle tele tutte chiazzate come girandole, con quegli scacchi, quei segni geometrici, e le sfatte e l'unghia del diavolo, e uomini che sembrano *robots*, e alberi che paiono bestie, e bestie con lunghi musi minotaurici e ali di angelo, no, quei quadri non sono fatti per loro. Gente di poveri pensieri, che non hanno nè la fantasia nè l'eroismo per uscire dallo stretto vincolo che ha posto l'uomo di fronte a una media verità; spicciola mistura che vi ha lasciato una delle società più intelligenti e illuminate della storia, volga da un pezzo verso il decadimento e la rovina. Spente molte famiglie che li tenevano, molte altre non sono più in grado di sostenere le onerose spese di manutenzione e di ripristino, passati di vendita in vendita in mani indifferenti o speculatrici, edifici stupendi o, per forme e grazia decorativa, rari, spolpati dalle intemperie e dall'età, si disgregano ed agonizzano.

Basta solo ricordare la villa Manin a Passariano, con la sua chilometrica esedra, questa reggia senza corte costruita da un grande architetto di cui non si conosce nulla se non il puro nome, e che lentamente decade, abbandonata nella sua solitudine pedemontana, gigantesco relitto di altre età. Ce n'è che scompaiono addirittura senza preavviso, come quella deliziosa villa Carreggiani a Mirano che, andato l'anno scorso un fotografo della Sovrintendenza per un rilievo, non ne trovò più nemmeno l'ombra perchè due anni prima, stanco di quel costoso cimelio, il proprietario, dopo avere venduto come usate tutte ed infissi agli antiquari, la aveva puramente e semplicemente demolita. Così fu demolita nel '50 la villa Benedetti a Godega di S. Urbano, per destinazione ecclesiastica, e sta per essere demolita a Casale sul Sile la villa cinquecentesca Dall'Agilo, che Caterina Cornaro edificò come nido di pernici della prediletta damigella Fiammetta, perchè il contadino attuale proprietario non ha le trecentomila lire che occorrerebbero assolutamente per rifare il tetto.

«Un lieu de plaisir»

Fu appunto l'aggravarsi della situazione che determinò il movimento. Da principio la piccola favilla fu accesa a Vicenza da un gruppetto di tenaci — primo di tutti Renato Cevese, un giovane studioso terrore dei parroci e dei proprietari di case del Vicentino perchè ficca il naso e controlla ogni mattone — il quale dette l'allarme organizzando addirittura un appello all'Unesco. L'appello fu inutile, come è il destino di quella benemerita istituzione, ma l'allarme si propagò. Cultori d'arte, o semplicemente cittadini colti, sovrintendenti, Enti provinciali del Turismo si cercarono, si affiatarono, si riunirono, ed il risultato fu la Mostra delle Ville Venete che si tenne nello scorso settembre a Treviso.

E' una parola, Mostra delle ville. Come si fa ad esperire le ville venete? Esperirono, si sono detti gli organizzatori, naturalmente delle fotografie, ma perchè niente manchi, compileremo e stamperemo, quasi catalogo ideale, un elenco completo delle ville venete. Così uscì questo fenomenale catalogo, intitolato *Le Ville Venete*, che, fatto di 596 pagine a Treviso, esce ora apposta per la Mostra di Milano, nitidamente stampato dal Canova, in una nuova edizione di ben 876 pagine, a cura di Giuseppe Mazzotti, il quale fu l'altra sera l'oratore ufficiale della «vernice», coadiuvato da tutto lo stato maggiore di volontari che conducono questa battaglia delle ville, il Muraro di Venezia, il Brunelli di Padova, il Cevese di Vicenza, Giuseppe Silvestri, il Marchiori, il Da Borso, il Semeda. La ripercussione nel mondo della cultura fu tale che la Società degli architetti britannici ha già domandato di portare la Mostra a Londra.

Intanto, lentamente, nasce l'idea di un pratico piano d'azione cammina. Fu Fausto Franco, Sovrintendente ai monumenti a Venezia, ad avanzare un abbozzo di legge speciale contemplante l'acquisto e l'esproprio da parte dello Stato dei monumenti più significativi, e parallelamente un fondo di finanziamento per permettere a Comuni e ad Enti di utilizzare e mantenere edifici e giardini a scopo sociale, assistenziale e in genere pubblico. Un miliardo era previsto. Il miliardo non è venuto, però già il ministro Segni, che capisce la cosa, ha passato un primo stanziamento. E c'è di più: i Ministeri competenti pare si stiano accordando per un sistema di agevolazioni fiscali ai proprietari di ville che apporteranno coraggiosi restauri.

«*Dans ces lieux de plaisir* — scriveva Stendhal parlando delle villeggiature venete — *il régnait italien subtile d'avoir peur et de haïr*»; in questi luoghi lo spirito italiano dimentica l'odio e la paura. Vedete vedere che alla fin fine ci porterà fortuna a tutti?

Filippo Sacchi

Anna Magnani s'intrattiene con gl'interpreti dopo lo spettacolo in un teatro di New York

ARAZZI FRANCESI A PALAZZO VENEZIA

La Dama e l'Unicorno

Nell'arcano paramento di Cluny scorre un soffio, commovente e pudico, come in un quadro di Botticelli - La tecnica borgognona rude e delicata - Rinascita contemporanea

(Nostro servizio speciale)

Roma, aprile.

«Noi francesi amiamo soprattutto l'azzurro, il colore tenero e cupo che domina le nostre miniature medievali ed i nostri arazzi» scrisse, appassionato critico, Ferdinando Brunatière. Mai si fu mai, senza dubbio, un blu così cupo e tenero, così simbolico come quello che fiorisce nello sfondo de «La dame à l'unicorne» il grande, arcano paramento del museo di Cluny. Roma lo conosce in questi giorni per la prima volta, pezzo di attrazione nella Mostra degli arazzi francesi e palazzo Venezia, capolavoro di una arte virtuosa e fastosa. Esattamente come due anni or sono all'Orangerie di Parigi, quando «La dame à l'unicorne» fu esposta per un pubblico vastissimo e cosmopolita, si guarda ora l'arazzo cinquecentesco consapevoli di accostarci a una rivelazione.

All'Orangerie, la serie de «La dame» era completa, con le sue cinque «tentures» che s'ispirano allegoricamente alle figurazioni dei sensi, nel segno di una mitica forza. A palazzo Venezia non c'è se non l'ultimo arazzo, quello che il marchese Jean De Chabannes fece tessere sulle rive della Loira per la sua fidanzata Claudia Leviste da un maestro ignoto. Ma proprio l'ultimo paramento è il fiore di un'epoca: ancor gotico nello stile, lo percorre un soffio di riconquista umana, commovente e pudico come in un quadro di Botticelli.

Claudia Leviste campeggia nel centro dell'arazzo, sotto un padiglione ornato di gigli d'argento: è bionda e sottile, eterna bellezza del nord; la sovrasta una scritta d'amore: «A mon seul desir». L'abito di Claudia è d'un prezioso damasco. Intorno a lei si muovono un'ancella, l'unicorno e un leone mansueto; balze di giacinti, miracolose aiuole, decorano la superficie dell'arazzo, fittamente, simili a stelle che gremiscano il cielo: Jean De Chabannes aveva dato alla sua donna il più bel paramento del mondo. Eravamo al principio del sedicesimo secolo, il tempo in cui l'arte francese trovava se stessa, e la poesia di Maurice Scève rifletteva un culto di mistero, la religiosa profondità dell'inesprimibile.

Nessun altro arazzo, fra gli ottanta della Mostra di palazzo Venezia, può paragonarsi a «La dame à l'unicorne»; nondimeno, dal complesso dell'esposizione, si sviluppa con armonia rigorosa le linee della scuola di Francia. Dei più antichi laboratori parigini, prima che l'invasione inglese durante la guerra dei Cent'anni conducesse a rovina la città, ci resta il paramento dell'Apocalisse, che il fratello del re Carlo V, Luigi, commissionò a Nicolas Bataille su disegno del fiammingo Hennequin: l'opera risale al 1375, ha colori tenuissimi, un disegno primitivo e ispirato, il vigore di un'ammonizione biblica. Altri arazzi, del Quattrocento e del Cinquecento, provengono dalle manifatture di Borgogna: Beauvais, Beaune, Arras. La presa di Gerusalemme, la storia di re Clodoveo, il martirio dei santi Gervasio e Protasio, quest'ultima opera ben degna della candida pietà della «legenda aurea», sono certamente i più illustri. La tecnica degli arazzieri borgognoni appare rude, insieme, e delicata, com'è proprio della poesia nascente; contenuti ornamentali esotici, specialmente persiani, vengono accolti con fervore; ogni studio di prospettiva è bandito. Finchè non tradisce il suo umile, vero splendore, l'arazzo francese è rigido, a due dimensioni: arte decorativa, d'una squisitezza che non tollera ricerche di spazio.

E' singolare che la decadenza di quest'arte cominci quando, con la celebre manifattura dei Gobelins instaurata da Enrico IV, essa raggiunse l'acme del suo prestigio. Le Brun, pittore mitologico ed encomiastico, proponeva temi ambiziosi agli artigiani del Re Sole, la storia di Mosè, la storia di Alessandro Magno, l'udienza al Legato Pontificio.

La tecnica s'era fatta più scaltra; centinaia di colori, alcuni dei quali d'una sottigliezza sorda, brillavano nella «tavolozza di lana». Tanto più un arazzo era definito «sublime» quanto più somigliava ad un quadro, imitandone i toni e gli spunti. C'erano, nei paramenti di Le Brun, una nobiltà classica e un gusto dell'eroismo che non potevano non affascinare i contemporanei di Corneille; nel Settecento, tuttavia, la bravura degli arazzieri s'era andata estenuando in un continuo, meticoloso studio di «trompe-l'oeil». La manifattura di Beauvais piuttosto che quella dei Gobelins, creò prima della Rivoluzione gli ultimi paramenti originali: la storia di Don Chisciotte, disegnata da Coypel, splende di gialli e di cremisi abbastanza «soffici» da risultare inimitabili. Ma nell'Ottocento, su su fino ai giorni nostri, Gobelins e Beauvais erano divenuti sinonimi di paccottiglia.

La rinascita dell'arazzo francese, uno tra i fenomeni più sottili nell'arte contemporanea, è legata programmaticamente a un ritorno al medioevo. Jean Lurçat, quel caposcuola che la Mostra di palazzo Venezia documenta nelle opere più felici, ha detto: «L'arcobaleno non illuminerebbe il nostro tessuto, se non sapessimo pregare». Ha fondato un piccolo laboratorio ad Aubusson da cui sono usciti il paramento dell'Apocalisse per la chiesa di Assy, e quest'«Orfeo», questo «Sole di mezzanotte», questa «Civetta della buona speranza»: le linee hanno una estatica, dolce fermezza, le tinte si compongono in un'armonia di grigio e nero e viola e blu splendente. Non c'è prospettiva nei suoi interni arabeschi. Il suo alleviato più persuaso e più pronto è un frate benedettino, don Robert; pittori di spicco, quali Matisse e Gromaire, hanno disegnato paramenti, sull'avvio di una tecnica risorta, per una fede ritrovata.

Carlo Laurenzi

I DIRITTI FONDAMENTALI DEI CITTADINI

I codici sotto processo

Mobilitata la scienza per una giustizia migliore - Dopo il convegno di Trieste, quello di Milano - Ora è la volta della procedura, pervasa di diffidenza e sospetto non solo verso gl'imputati, ma anche verso i patroni e i periti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 aprile.

E' in atto una mobilitazione degli studiosi di diritto penale per ovviare alla «crisi» in cui versa l'applicazione della funzione punitiva. Due settimane fa, a Trieste, sotto la presidenza del prof. Francesco Antolisei, dell'Università di Torino, giuristi, avvocati, magistrati, uomini di scienza, convenuti da tutta Italia, hanno discusso lungamente intorno ai problemi offerti dall'applicazione delle norme di diritto sostanziale o, per essere più precisi, intorno alle incongruenze che la norma codificata presenta, in una miriade di casi, rispetto all'evoluzione del pensiero giuridico, del costume, della vita, nel suo insieme, con tutte le conseguenze che ne derivano, di ordine pratico e d'ordine dottrinale. Per domani a Milano, indetto dal Centro di prevenzione e difesa sociale, presieduto dal sen. Casati, è annunciato un convegno cui parteciperanno, coi docenti di diritto processuale di tutti gli Atenei, il P. G. della Corte suprema, il prof. Panno, presidente della Società italiana di psicologia ed il prof. Macaggi, presidente della Società italiana di medicina legale.

Questo secondo convegno avrà per tema la riforma della procedura penale (quanta mano, la più urgenti riforme che si impongono nel campo processuale) e codificatoria, in certo senso, il coronamento di quello di Trieste. Dalle discussioni che ne scaturiranno, dalle proposte che ne verranno formulate, balzerà il quadro delle riforme che devono essere attuate per riportare a principi liberali la concezione degli istituti su cui si impernia e riposa il nostro sistema punitivo. Il problema non è, soltanto, di ordine tecnico, è di ordine umano. E ad esso non può non interessarsi anche l'uomo della strada. Le discussioni che si dipanano con tanto fervore nel campo degli studiosi hanno per oggetto, in fondo, i diritti del cittadino; i limiti che possono legittimamente essere imposti a questi diritti; il rispetto che è dovuto, in ogni caso, alla personalità umana, nel corso del giudizio ed a giudizio concluso; il dovere cui la società non potrebbe senza cessare sottrarsi, di perseguire il reinserimento nel suo seno del soggetto caduto nel dominio della sfera penale.

Ma al di là del problema del singolo, cui può accedere di vedersi impensatamente ghermito negli ingranaggi della legge penale (e il pericolo, potenzialmente, esiste per tutti; basti pensare alle ipotesi colpose in cui ognuno può incappare in quest'epoca di generale motorizzazione), c'è un problema angosciante e generale che prende luce e rilievo dalle discussioni in corso. Ed è il problema stesso della giustizia; della sua funzionalità, della essenza equitativa dei giudizi in cui la giustizia ha da esprimersi e tradursi; della limpidità liberale e, diciamo pure, progressiva (in questo campo il termine non deve far paura ad alcuno) dei principi in quali ha da informarsi in concreto, e nella generalità dei casi, l'esplicazione della funzione punitiva.

«Tot capita...»

Ora, se questo problema assistito, preoccupa, assilla, angustia e tormenta, è chiaro che una «crisi» della giustizia penale è in atto e che ad essa è indeprogabile dovere porre rimedio. Di questa crisi, il prof. Grispigni, dell'Università di Roma — un discepolo di Ferri ed uno degli esponenti della cosiddetta scuola positiva — ha fatto una diagnosi coraggiosa, che va richiamando, attualmente, l'interesse degli studiosi stranieri, anche perchè — pur prescindendo dalla situazione particolare del nostro Paese, dove l'esilissi di tanti e fondamentali principi, sanciti dalla legge e tramandati dalla tradizione, non è ancora superata o dissolta, dopo il tramonto dell'ideologia fascista — il travaglio che va attraversando il diritto penale, nelle sue elaborazioni dottrinali e nelle sue pratiche applicazioni, si presenta con palesi caratteri di universalità cronologica e spaziale.

Stando alla diagnosi del prof Grispigni, la crisi del diritto e della giustizia penale si presenta con due aspetti diversi, o, se si vuole, trae origine da un doppio ordine di fattori: l'uno di carattere pratico, l'altro di carattere teorico o dottrinale. Il primo è noto anche a quanti, per loro buona ventura, non hanno mai avuto a che fare con la giustizia. E riguarda la funzionalità della giustizia, le lungaggini che ne caratterizzano il corso; le remore che sono frapposte alle sue decisioni; le conseguenze che ne scaturiscono per i cittadini, onerandoli, sempre, ad aver giustizia, rapida pronta esatta inattaccabile. Sarà colpa degli organici, anacronistici ed inadeguati; sarà colpa del Tesoro, che non fornisce i mezzi per dilatare gli organici, ma in tratta, comunque, di un aspetto del problema che è da collocarsi fra i minori, perchè la soluzione non è difficile o complicata.

Se ne è discorso nell'ottobre scorso, al congresso dei magistrati; se ne è parlato alla Camera ed al Senato ogni volta che è venuto in discussione, nel corso della passata legislatura, il bilancio della giustizia, e la buona volontà per porre rimedio alla situazione in atto è stata attestata da tutti: ai buoni propositi avrà da corrispondere, soltanto, in futuro, l'impegno al reperimento dei fondi. Ma l'aspetto teorico dell problema connesso al superamento della «crisi» in cui versa oggi la giustizia penale è più complesso, perchè non involge solo una questione di fondi, una questione di bilancio o di tesoreria, ma interessa ed impegna la coscienza giuridica di quanti partecipano, mediatamente o immediatamente, alla fondamentale funzione del magistero punitivo. La giustizia, che era ed è, tuttora, definita come il fundamentum regni significa l'eguaglianza di tutti di fronte alla legge; significa, altresì, una uguaglianza di trattamento per tutti, in tutti i casi analoghi e conformi che si presentano alla cognizione del giudice.

Disparità assurde

Ora, non si cada nel paradosso osservando che ognuno degli interpreti della legge interpreta la legge medesima a seconda dell'indirizzo dottrinale che più lo convince o seduce. E poichè questi indirizzi sono molteplici, ne deriva il caos od il marasma, come lamenta il prof. Grispigni. C'è chi crede nella pena-castigo, intesa come retribuzione morale; chi sostiene che la pena ha la sua ragion d'essere, la sua giustificazione, nell'interesse, e più ancora, nel dovere, per parte della società, di difendersi contro il pregiudizio che può derivarle dall'attività antisociale di chi delinque. E, fra l'una e l'altra teorica, ecco un pullulare di altre teoriche, si che può dirsi, in definitiva, che esistono almeno sette concezioni diverse della funzione della pena, pur astraendo dalle sottospecie, o dalle secondarie, che non sono poche, anche se incontrano scarsi o limitati favori.

La volontà del legislatore ben difficilmente conta o prevale: gli interpreti non riescono più ad individuarla, a riconoscerla, a rispettarla. E gli inconvenienti sono infiniti: si traducono, per lo stesso fatto, in una disparità di giudizi acerbamente contrastanti. L'art. 133 del codice penale affida al giudice un sovrano potere di apprezzamento. Ebbene, prendiamo il caso di un individuo che sia nato e vissuto in un ambiente familiare di cupa e bieca immoralità. Nel giudicare costui, anche per un fatto banale, il giudice che concepisce la pena come una retribuzione morale, dirà che l'ambiente familiare in cui l'imputato è nato e vissuto ha da far luogo ad una discriminante, mentre il giudice che concepisce la pena come un sistema di difesa sociale, sosterrà che le condizioni ambientali han da condurre alla configurazione di un'aggravante, il che finisce per tradursi in un inasprimento della sanzione.

Graziosi e gli altri

Per un eguale fatto, per una eguale situazione, tariffe differenti e contrastanti, epiloghi diversi ed opposti! E, così, in una molteplicità di casi. L'imputato su cui pesa un groviglio di tare familiari, un'anamnesi terrificante, con pazzi e suicidi fra gli ascendenti ed i collaterali; l'encefalitico che ha perduto il senso morale, in conseguenza della infermità toccatagli nell'infanzia, saranno ritenuti degni di ogni pietà dal giudice che crede nella teorica della retribuzione morale; saranno, invece, considerati come soggetti da accantonare decisamente dal giudice che riguarda la sanzione collocandosi dal punto di vista della difesa sociale.

Ma, anche astraendo da questi casi-limite, la casistica cui si potrebbe ricorrere per illustrare il fenomeno è senza fine. E si vedrebbe quale l'alternativa che agorga per tanti di coloro che compaiono al cospetto della giustizia. Si vedrebbe la diversità di trattamento che tocca all'uno ed all'altro, a seconda del giudice dinanzi al quale la sorte — la mera sorte — l'ha fatto tradurre. Ora, è chiaro che in questa disparità di trattamento, in questa antiteticità di decisioni, è la negazione di ogni principio di giustizia. Ed è contro questa incongruenza, contro questa deprecabile e ruinosa jattura che il prof. Grispigni è, coraggiosamente insorto, denunciando gli aspetti in cui si incide (e sarebbe lungo enumerarli e prospettarli tutti) l'attuale crisi della giustizia.

Del resto, gli ondeggiamenti e incertezze e ambiguità e contraddizioni che coronano i giudizi; la «crisi», per dirla in una parola, in cui versa la giustizia penale, se è colta alla stessa Corte di Cassazione, il supremo organo moderatore dell'indirizzo giurisprudenziale; ha disgregato quel monolitico sistema di norme contenute nel codice dell'esecuzione (a Grosseto si dà il pianoforte, gli si concede di ricevere fotografi ed editori, mentre al ladruncolo condannato a pochi mesi, si nega ogni concessione, in virtù delle statuizioni del regolamento); ha finito per riflettersi nelle aule del Parlamento, dove, nei mesi scorsi, intorno a questi problemi, l'on. Bettiol, presidente della commissione di giustizia della Camera ha parlato in un modo e l'on. Persico, presidente della commissione di giustizia del Senato, ha parlato in un modo diametralmente opposto.

Ora, se è legittimo il «processo» che a Trieste è stato fatto al diritto sostanziale ed ai criteri che ne guidano, soggettivamente, l'applicazione, che ha da dirsi del «processo» imminente che studiosi e clinici del diritto stanno per fare al complesso delle norme di diritto processuale? Più che legittimo, il «processo» è doveroso. Il codice di rito è tutto pervaso di diffidenza, non solo verso l'accusato — il che può essere, sia pure labilmente, spiegabile — ma anche verso i patroni, esclusi da ogni partecipazione agli atti istruttori, e verso i periti. Le cronache di ogni giorno ci informano con una ininterrotta e dovizioso casistica in proposito. Ed è una casistica che stupisce e mortifica, chè, nella legge e, più ancora, nell'applicazione della legge, i diritti fondamentali del cittadino, il rispetto che è dovuto alla personalità umana trovano, il più delle volte, una cupa, inspiegabile compressione.

Francesco Argenta

INVOCAZIONE DI AIUTO

Le ville venete in rovina

Un patrimonio che non deve scomparire - L'appello all'UNESCO è rimasto senza risposta
La società degli architetti britannici vuol venire in soccorso - Una promessa dell'on. Segni

Milano, 23 aprile.

Si è aperta stamattina, nella Sala delle Cariatidi, la Mostra delle Ville Venete. C'è una involontaria simbolica spavalderia nella decisione degli Enti veneti per il Turismo di portare la Mostra qui proprio in questo momento, di piantare nel mezzo della Milano fieristica, schiattante di sanguigni ed utilitari trofei, questa glorificazione della ricchezza contemplativa e della proprietà infruttifera.

Movimento di reazione

Perchè questa, prima di essere una Mostra, è un movimento: un movimento di reazione e riscossa per il salvataggio di uno dei più originali e cospicui lotti del patrimonio artistico nazionale.

Certo di antiche e nobili ville sono seminate tutte le regioni d'Italia; basta nominare solo la Toscana o i Laghi Lombardi o la Brianza. Però in nessun'altra la villa come costruzione tipica raggiunge la spettacolosa densità monumentale che raggiunge nel Veneto. Un mio amico competente mi raccontava di aver elencato, percorrendo in macchina cento chilometri nel territorio di Vicenza, mille, e sottolineo mille, tra monumenti o anche soltanto case notevoli per epoca, stile o interessanti particolarità di costruzione.

Frutto di una acuta e si direbbe anticipatrice spinta verso l'aria aperta e la natura congenita nelle antiche classi venete, e incredibilmente sviluppata con la pacificazione della terraferma seguita alla pace di Cambrai, tutte queste ville, alcune palaziali ed immense, o secondo la classificazione di Antonfrancesco Doni «ville da re, da duca o da signore», altre «da gentiluomo» ossia da nobile più proporzionata misura, altre infine «da ricreazione» ossia già razionali e borghesi, coprono letteralmente la campagna veneta, sì che l'architettura ha finito per incorporare il paesaggio, e colli, prati, alberi, fiumi sono inseparabili ormai dalle loro mura, dalle loro colonne, dai loro timpani.

Ebbene questo tesoro unico non solo per la sua abbondanza, ma per la varietà, l'invenzione, la bellezza che artisti grandissimi gli hanno profuso, per lo stampo di superiore cultura che vi ha lasciato una delle società più intelligenti e illuminate della storia, volge da un pezzo verso il decadimento e la rovina. Spente molte famiglie che li tenevano, molte altre non sono più in grado di sostenere le onerose spese di manutenzione e di ripristino, passati di vendita in vendita in mani indifferenti o speculatrici, edifici stupendi o, per forme e grazia decorativa, rari, spolpati dalle intemperie e dall'età, si disgregano ed agonizzano.

Basta solo ricordare la villa Manin a Passariano, con la sua chilometrica esedra, questa reggia senza corte costruita da un grande architetto di cui non si conosce nulla se non il puro nome, e che lentamente decade, abbandonata nella sua solitudine pedemontana, gigantesco relitto di altre età. Ce n'è che scompaiono addirittura senza preavviso, come quella deliziosa villa Carreggiani a Mirano che, andato l'anno scorso un fotografo della Sovrintendenza per un rilievo, non ne trovò più nemmeno l'ombra perchè due anni prima, stanco di quel costoso cimelio, il proprietario, dopo avere venduto come usate tutte ed infissi agli antiquari, la aveva puramente e semplicemente demolita. Così fu demolita nel '50 la villa Benedetti a Godega di S. Urbano, per destinazione ecclesiastica, e sta per essere demolita a Casale sul Sile la villa cinquecentesca Dall'Agilo, che Caterina Cornaro edificò come nido di pernici della prediletta damigella Fiammetta, perchè il contadino attuale proprietario non ha le trecentomila lire che occorrerebbero assolutamente per rifare il tetto.

«Un lieu de plaisir»

Fu appunto l'aggravarsi della situazione che determinò il movimento. Da principio la piccola favilla fu accesa a Vicenza da un gruppetto di tenaci — primo di tutti Renato Cevese, un giovane studioso terrore dei parroci e dei proprietari di case del Vicentino perchè ficca il naso e controlla ogni mattone — il quale dette l'allarme organizzando addirittura un appello all'Unesco. L'appello fu inutile, come è il destino di quella benemerita istituzione, ma l'allarme si propagò. Cultori d'arte, o semplicemente cittadini colti, sovrintendenti, Enti provinciali del Turismo si cercarono, si affiatarono, si riunirono, ed il risultato fu la Mostra delle Ville Venete che si tenne nello scorso settembre a Treviso.

E' una parola, Mostra delle ville. Come si fa ad esperire le ville venete? Esperirono, si sono detti gli organizzatori, naturalmente delle fotografie, ma perchè niente manchi, compileremo e stamperemo, quasi catalogo ideale, un elenco completo delle ville venete. Così uscì questo fenomenale catalogo, intitolato *Le Ville Venete*, che, fatto di 596 pagine a Treviso, esce ora apposta per la Mostra di Milano, nitidamente stampato dal Canova, in una nuova edizione di ben 876 pagine, a cura di Giuseppe Mazzotti, il quale fu l'altra sera l'oratore ufficiale della «vernice», coadiuvato da tutto lo stato maggiore di volontari che conducono questa battaglia delle ville, il Muraro di Venezia, il Brunelli di Padova, il Cevese di Vicenza, Giuseppe Silvestri, il Marchiori, il Da Borso, il Semeda. La ripercussione nel mondo della cultura fu tale che la Società degli architetti britannici ha già domandato di portare la Mostra a Londra.

Intanto, lentamente, nasce l'idea di un pratico piano d'azione cammina. Fu Fausto Franco, Sovrintendente ai monumenti a Venezia, ad avanzare un abbozzo di legge speciale contemplante l'acquisto e l'esproprio da parte dello Stato dei monumenti più significativi, e parallelamente un fondo di finanziamento per permettere a Comuni e ad Enti di utilizzare e mantenere edifici e giardini a scopo sociale, assistenziale e in genere pubblico. Un miliardo era previsto. Il miliardo non è venuto, però già il ministro Segni, che capisce la cosa, ha passato un primo stanziamento. E c'è di più: i Ministeri competenti pare si stiano accordando per un sistema di agevolazioni fiscali ai proprietari di ville che apporteranno coraggiosi restauri.

«*Dans ces lieux de plaisir* — scriveva Stendhal parlando delle villeggiature venete — *il régnait italien subtile d'avoir peur et de haïr*»; in questi luoghi lo spirito italiano dimentica l'odio e la paura. Vedete vedere che alla fin fine ci porterà fortuna a tutti?

Filippo Sacchi

«PER LA FINE DELLA NOBILTA'»

Lettera e risposta

Riceviamo dal principe di Biscia la seguente lettera:

Torino, 18 aprile 1953.

«Signor direttore,

ho letto sul suo giornale del 14 aprile c. m., l'articolo: "Per la fine della nobiltà", di Riccardo Bacchelli. Mi sia consentito che, senza voler entrare in polemica e anzi apprezzando alcune valutazioni espresse dall'autore sulle tradizioni militari, civili e culturali dell'aristocrazia italiana, esprima alcune precisazioni.

«Mi consta che il Collegio di Mondragone verrebbe chiuso non per i motivi addotti dal Bacchelli, bensì per unirlo al Collegio Massimo, di Roma, in una storica villa romana. In sostanza, le ragioni della soppressione sarebbero determinate dal fatto che gran parte degli allievi del predetto Collegio da alcuni anni era costituita, per ovvii motivi economici, non da elementi della nobiltà, ma da allievi del ceto ricco, i quali, salvo apprezzabili eccezioni, non trovavano più nell'ambiente familiare quegli esempi di rigidità morale, di spirito di sacrificio e di stile, che erano privilegio del vecchio ceto sociale.

«La nobiltà conosce perfettamente le deviazioni e le decadenze di alcuni suoi componenti meno degni, ciò che avviene in ogni comunità umana. Essa per prima nettamente li condanna e li respinge sovente bene identificando in essi dei meticci di nascita e di animo. La nobiltà ha sempre ammesso la indispensabili rinnovazioni nel suo seno, che sono state in ogni tempo apprezzabili e proficui apporti per lo Stato e per essa. Non si può generalizzare la decadenza di un ceto dai pochi casi motivi "di burla, di discredito, o peggio".

«Ancora oggi, pur nel declino economico, vi è larga affermazione dello spirito, del coraggio e della dirittura morale in un largo complesso ancestrale gentilizio, che non intende di essere confuso con pochi deviazionisti.

«E tale stile, anche in questi tormentati tempi, è in declino contrasto con i molti appetiti e le disordinate ambizioni di gente troppo rapidamente salita senza un'adeguata tappa sociale.

«Nessuno Stato può degnamente vivere senza una aristocrazia, sia essa di diritto, sia essa di fatto».

Emilio Gustavo Gallarati di Biscia

Per quanto riguarda il caso speciale di Mondragone, mi pare che la lettera non confuti, ma anzi confermi quello che il mio articolo, sulla fede di notizie rese di pubblica ragione, riferiva come fondamentale motivo del provvedimento. Io non entravo, come non entro, nella questione di quale ceto abbia dato maggiore o minor motivo al suddetto provvedimento. In ogni modo, anche l'essere assenti o sopraffatti, può essere un motivo, anche se doloroso e fatale, non solo a Mondragone, ma nelle società, ma nella storia.

Ma con ciò l'argomento uscirebbe dai limiti, come ne escono i «meticci» e le altre e simili distinzioni prodotte dalla lettera del principe di Biscia. Il quale spera o crede che la nobiltà italiana non sia finita mentre io, rispettando cotesta speranza, desidererei soltanto che finisse bene: che non è dir poco.

Però mi premo di soggiungere che il mio articolo non «generalizzava», ma piuttosto mirava a ricordare, proprio troppo sommarie e inguste «generalizzazioni», non che i meriti, le glorie antiche e recenti della nobiltà dalle nobiltà italiane. r. b.

Un documento sensazionale!

CHI E' MALENKOV

Questo ritratto di Malenkov, scritto da un suo intimo collaboratore, non solo ci fa conoscere in pieno l'uomo nuovo dell'U.R.S.S., ma svela l'intima natura dei dirigenti sovietici. Molte cose non vi appariranno più misteriose dopo aver letto questo testo.

2 ALFA ROMEO 1900 ANCHE PER MAGGIO

La Federazione Italiana Editori Giornali ha deciso di vietare qualsiasi concorso con lagenti premi, tra i lettori di periodici o quotidiani e di far cessare col 30 aprile i concorsi in atto. Continuerà fino al 31 maggio soltanto «Tempo», che è stato l'ideatore di questo genere di concorsi.

Acquistate di questa settimana TEMPO

Contiene la prima puntata su Malenkov e il primo tagliando del Concorso di maggio

CUCIRINI CANTONI COATS S. p. A.

Sede in MILANO
Capitale Sociale L. 4.200.000.000

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO ESERCIZIO 1952

Si informano i Signori Azionisti, che in conformità alla deliberazione dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti del 21-4-1953, a partire dal giorno 27-4 p. v., sarà esigibile presso la Sede Sociale — Via Petrarca, 20, Milano — il saldo del dividendo dell'esercizio 1952, in ragione di L. 200 per azione, contro stacco della cedola n. 5.

Gli Azionisti, e le Banche per conto di essi, che hanno tuttora in deposito presso la Società le azioni per l'espletamento delle pratiche relative all'aumento del capitale a L. 4.200.000.000, riceveranno direttamente dalla Società l'ammontare del dividendo spettante unitamente ai titoli di loro pertinenza.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AVVISO

*ai visitatori della Fiera di

Le 13 liste presentate
per il collegio Torino-Novara-Vercelli

I candidati per i diciotto seggi senatoriali piemontesi

Ecco l'elenco completo di tutti i candidati per la circoscrizione di Torino, Novara, Vercelli, secondo l'ordine di presentazione delle liste:

1) **PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO** (sole nascente con la scritta « Socialismo »). — 1. *Saragat* Giuseppe; 2. *Amatea* Francesco; 3. *Ariagno* Giovanni Battista; 4. *Arvonio* Giosuè; 5. *Bartoletti* Aldo; 6. *Battistini* Renato; 7. *Bosso* Giovanni; 8. *Bonfantini* Corrado; 9. *Bruzzone* Luigi; 10. *Calderini* Giovanni; 11. *Caranzano* Aldo; 12. *Chignoli* Luigi; 13. *De Maio* Antonio; 14. *Falcetto* A. P.; 15. *Feccia* Livio; 16. *Gallina* A.; 17. *Negro* Umberto; 18. *Nicolazzi* Franco; 19. *Novaretti* F.; 20. *Perucchetti* P.; 21. *Pulsatore* Vittantonio; 22. *Rochetto* Piero; 23. *Rastella* Secondo; 24. *Reinero* G.; 25. *Ricotti* Guido; 26. *Riva* Giovanni; 27. *Sacoja* Giovanni; 28. *Secreto* Guido.

2) **PARTITO COMUNISTA ITALIANO** (due bandiere sovrapposte, falce martello e stella). — 1. *Togliatti* Palmiro; 2. *Giovannini* Franco; 3. *Coggiola* Domenico; 4. *Rovera* Camilla; 5. *Scarpa* Sergio; 6. *Ortona* Silvio; 7. *Balconi* Marcella; 8. *Baltaro* Giovanni; 9. *Battistini* Andrea; 10. *Biandino* Vincenzo; 11. *Caccia* Mario; 12. *Colletti* Albino; 13. *Colnino* Italo; 14. *Coda* Mario; 15. *Ferrero* Varsino Antonio; 16. *Leonardi* Ottavio; 17. *Fiorentini* Gisella; 18. *Giuliano* Giuseppe; 19. *Grassi* Luigi; 20. *Lesi* in *Arian* Giorgina; 21. *Mandirola* Armando; 22. *Marchiale* Domenico; 23. *Rastelli* Pietro; 24. *Rasetto* Carlo; 25. *Sacchi* Enrico; 26. *Santhià* Battista; 27. *Fedros* Alberto; 28. *Vannoni* Carlo.

3) **PARTITO LIBERALE ITALIANO** (bandiera tricolore con le sigle PLI). — 1. *Villabruna* Bruno; 2. *Agostini* Franco; 3. *Alpino* Giuseppe; 4. *Argenta* Francesco; 5. *Avogadro di Vigliano* Rodolfo; 6. *Berardi Raffa di Perrero* Nina; 7. *Bertolino* Luigi; 8. *Bobba* Aldo; 9. *Balla d'Albaretto* Giuseppe; 10. *Caputo* Massimo; 11. *De Bernardi Polacco* Angiolina; 12. *De Marchi* Enrico; 13. *Falcinai* Giovanni; 14. *Fenio* Mario; 15. *Ghigo* Pietro; 16. *Giustiniani* Marcello; 17. *Grassotti* Aldo; 18. *Malchiodi* Ercole; 19. *Massara* Pietro; 20. *Massone* Italo; 21. *Michon* Mario; 22. *Mongilardi* Giuseppe; 23. *Nomis di Pollone* Amedeo; 24. *Olivetti* Arrigo; 25. *Pescetti* Giovanni; 26. *Rosagno* Paolo; 27. *Sanicio* Ettore; 28. *Sisi Lamberti* Gaetano.

4) **UNITA' POPOLARE** (due mani che si stringono con la scritta « Socialismo - Repubblica - Libertà »). — 1. *Colamaestri* Piero; 2. *Alufi* Tancredi; 3. *Bertolotti* Luigi; 4. *Brusco* Costantino; 5. *Casalegno* Vincenzo; 6. *Ca' Zorzi* Giacomo (*Novenia*); 7. *Cervi* Ferruccio; 8. *Chabod* Renato; 9. *Di Pietrantonio* Matilde; 10. *Ferraris* Arturo; 11. *Fubini* Guido; 12. *Gervasoli* Aldo; 13. *Giani* Fausta; 14. *Giorgi* Enzo; 15. *Gliozzi* Mario; 16. *Grassi* Marcello; 17. *Levi* Luisa; 18. *Levi* Riccardo; 19. *Magliacasa* Federico; 20. *Malan* Frida; 21. *Minola* Celestino; 22. *Nazzari* Nazario; 23. *Piccardi* Leopoldo; 24. *Raschi* Orsolo; 25. *Rho* Edmondo; 26. *Sapasa* Pier Luigi; 27. *Tres* Emilio; 28. *Venturi* Franco.

5) **PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO** (foglia d'edera). — 1. *Bachi* Emilio; 2. *Baliarino* Domenico; 3. *Boeri* Aldino; 4. *Bruni* Modesto; 5. *Bellacchi* Anno; 6. *Camandona* Rodolfo; 7. *Cera* Giovanni; 8. *Cortese* Maria Pia; 9. *Debenedetti* Leo; 10. *Debenedetti* Riccardo; 11. *Foa* Fiorio; 12 *Franchino* Cesare; 13. *Gastaldi* Delfino; 14. *Giacomasso* Pier Paolo; 15. *Grieco* Nicola; 16. *Lattes* Ada; 17. *Martelli* Giovanni; 18. *Paracca* Gino; 19. *Parmentola* Vittorio; 20. *Panichi* Fortunato; 21. *Pecchio* Carlo; 22. *Pitto* Adolfo; 23. *Pozzo* Giovanni; 24. *Risso* Benedetto; 25. *Rocca* Ettore; 26. *Toffaloni* Manlio; 27. *Uscello* Italo; 28. *Vinco* Gino detto « Bellandi ».

6) **UNIONE SOCIALISTI INDIPENDENTI** (falce e martello con la scritta « Socialismo indipendente »). Presenta solo 20 candidati. — 1. *Curchi* Aldo; 2. *Gautasa* Mario; 3. *Arcomerlo* Enrico; 4. *Andreoni* Luigi; 5. *Bensi* Giuseppe; 6. *Boggia* Giuseppe; 7. *Bowiffetta* Ermanno; 8. *Borelli* Antonino vedova *Burlando*; 9. *Bovera* Clara; 10. *Cerchio* Luigi; 11. *Chiappa* Carlo; 12. *Gaddi* Sergio; 13. *Germano* Domenico; 14. *Guerra* Aldo; 15. *Musso* Eliezer; 16. *Nicoletta* Giulio; 17. *Pia* Marco; 18. *Poletti* Carlo; 19. *Raimondi* Fiorano; 20. *Segre* Bruno.

7) **MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO** (fiamma tricolore). — 1. *Fattarappa Sandri* Carlo; 2. *Belli* Tullio; 3. *Allascevich* Pompeo; 4. *Anselmi* Giuseppe; 5. *Barbi* Ermete; 6. *Barbiani* Venere Nerina; 7. *Battaglia* Giuseppe; 8. *Bendinelli* Goffredo; 9. *Bornacin* Sergio; 10. *Cabitto* Luigi; 11. *Calsolaro* Carlo; 12. *Ceccon* Antonio; 13. *Cesari* Mario; 14. *Ciavarra* Francesco; 15. *De Ambrosis* Eugenio; 16. *Fassio* Michele; 17. *Iacovazzi* Salvatore; 18. *Girondo* Luigi; 19. *Majorino* Carlo; 20. *Monino* Pietro; 21. *Nicolao* Amedeo; 22. *Occhetto* Vittorio; 23. *Olivero* Alfonso; 24. *Peretti* Venicro; 25. *Pistone* Albertina; 26. *Ronco* Andrea; 27. *Ruzzazzi* Francesco; 28. *Zucchetti* Edoardo.

10) **ALLEANZA DEMOCRATICA NAZIONALE** (Italia turrita). — 1. *Antonicelli* Franco; 2. *Arata* Luigi; 3. *Balma* Giulio; 4. *Berutti* Mario; 5. *Bobba* Pietro; 6. *Carnazzi* Settimo; 7. *Chiovenda* Pietro; 8. *Degli Esposti* Giulio; 9. *Fazzino* Giovanni; 10. *Ferrari* Carlo; 11. *Frassati* Filippo; 12. *Garella* Edoardo; 13. *Gatti* Ortensio; 14. *Grifa* Italina in *Garasci*; 15. *Juliano* Ernesto; 16. *Lee* Paolo di *Accurso*; 17. *Magistrello* Giovanni Battista; 18. *Manferini* Ernesto; 19. *Morotti* Giuseppe; 20. *Peruzzoli* Ezio; 21. *Petralia* Carducci; 22. *Pianta* Francesco; 23. *Pertino* Pierina in *Venturelli*; 24. *Rabezzano* Maria Teresa; 25. *Ruella* (detto Rivella) Bartolomeo; 26. *Sartoris* Giovanni Battista; 27. *Vacca* Rosina in *Tralia*; 28. *Zeni* Silvio.

11) **PARTITO VOLONTA' NAZIONALE** (tre dei venti con due spade incrociate inscritte in uno stemma). Presenta solo 16 candidati. — 1. *Villarboito* Enrico; 2. *Brack dei Prever* Maria; 3. *Laini* Franco; 4. *Magnani* Giovanni; 5. *Bernazzi* Mario; 6. *Capobianchi* Benedetto; 7. *Castrilotti* Federico; 8. *De Marco* Mario; 9. *Dolci* Enrico; 10. *Laini* Mario; 11. *Piazza* Luigi; 12. *Piazza* Giuseppe; 13. *Polidori* Francesco; 14. *Savelli* Raimondo; 15. *Sordo* Giuseppe; 16. *Usseglio* Carlo.

12) **PARTITO SARDO D'AZIONE** (quattro mori). Presenta solo 3 candidati. — 1. *Soggiu* Pietro; 2. *Fiorentino* Gaetano; 3. *Serrano* Giuseppe.

13) **DEMOCRAZIA CRISTIANA** (scudo crociato). — 1. *Pella* Giuseppe; 2. *Allaio* Antonio; 3. *Allaio* Massimo; 4. *Barassi* Ottorino; 5. *Baronis* Renato; 6. *Bertola Ermenegildo*; 7. *Bovetti* Giovanni; 8. *Brach-Papa* Francesco; 9. *Chiandano* Salvatore; 10. *Franzo* Renzo; 11. *Fusi* Valdo; 12. *Genna* Silvio; 13. *Giacobini* Giuseppe; 14. *Grezzi* Dante; 15. *Mello Grand* Rinaldo; 16. *Menotti* Natale; 17. *Muggia* Andrea; 18. *Pastore* Giulio; 19. *Pugno* Giuseppe Maria; 20. *Quarello* Gioachino; 21. *Repetti* Giuseppe; 22. *Riso* Mario; 23. *Savio* Emanuela; 24. *Scalfaro* Oscar Luigi; 25. *Sibille* Giuseppe Maria; 26. *Stella* Albino Ottavio; 27. *Tarantino* Gino; 28. *Trabucco* Carlo Pasquale.

Per la *Valle d'Aosta* vige il sistema del collegio uninominale anche per l'elezione alla Camera dei deputati. Tre candidati aspirano all'unico seggio: *Farinet* Paolo Alfonso (dc). *Binel* Line (sinistre), *De Boccard* Enrico (msi).

Pubblicheremo domani le liste dei candidati per la circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria.

Per il Senato

Ecco l'elenco dei candidati al Senato per il Piemonte divisi per collegio:

TORINO CENTRO — *Marconi* Federico (dc) *Carmagnola* Luigi (padi), *Allara* Mario (pli), *Coggiola* Domenico (pci), *Guglielminetti* Marziano (pci), *Olivetti* Adriano (unità popolare-comunità), *Bertulli* Mario (alleanza dem. naz.), *Ferrari* Piero (pnm), *Gray* Ezio Maria (msi).

TORINO FIAT - AERITALIA - FERRIERE — *Rapelli* Giuseppe (dc), *Romita* Giuseppe (psdi), *Maichiodi* Ercole (pli), *Pastore* Ottavio (pci), *Castagno* Luigi (psi), *Ca' Zorzi Noventa* Giacomo (un. pop.), *Magistrella* Giovanni Battista (all. dem. naz.), *Fedeli* Enzo (pnm), *Gray* Ezio Maria (msi).

TORINO DORA — *Quarello* Gioachino (dc), *Scasi* Armando (psdi), *De Marchi* Enrico (pli), *Negarville* Celesta (pci), *Cappellaro* Carlo (psi), *Ferraris* Arturo (un. pop.), *Berutti* Mario (all. dem. naz.), *Cavaglià* Maurizio (pnm), *Gray* Ezio Maria (msi).

PINEROLO — *Guglielmone* Teresio (dc), *Colosso* Umberto (psdi), *Bono* Carlo (pli), *Pastore* Ottavia (pci), *Favout* Enrico (psi), *Revel* Bruno (un. pop.), *Antonicelli* Franco (all. dem. naz.), *Ferrari* Piero (pnm), *Bruvetta* Elio (msi).

SUSA — *Sibille* Giuseppe Maria (dc), *Nasvella* Vincenzo (psdi), *Ruffi* Aldo (pli), *Colla* Luigi (pci), *Gina* Michele (psi), *Garosci* Aldo (un. pop.), *Bogino* Orsata (pnm), *Bravetta* Elio (msi).

IVREA — *Pasciti* Modesto (dc), *Actis Perinetti* Mario (psdi), *Zini Lamberti* Gaetano (pli), *Cibrario* Domenico (pci), *Castagno* Gino (psi), *Olivetti* Adriano (unità popolare-comunità), *Tonengo* Matteo (pnm), *Rapisardi* Augusto (msi).

VERCELLI — *Cavna* Carlo (di Savoia Giovanni (psdi), *Mandosio* Luigi (pli), *Leone* Francesco (pci), *Rampestre* Giovanni (psi), *Bonfantini* Giuseppe (un. pop.), *Cantono Cavs* Giovanni (pnm), *Rezzia* Alessandro (msi).

A Vercelli si è verificato un caso singolare di doppia candidatura nell'ambito dello stesso partito: oltre l'avv. Carlo Caron, anche l'ex-sindaco avv. Firmino Pretti, si è presentato per la Democrazia cristiana nel collegio cittadino. Il Tribunale dovrà decidere stamane a favore di uno dei due.

ASTI — *Barucco* Leopoldo (dc), *Cascella* Luigi (psdi), *Allara* Mario (pli), *Pistone* Felice (pci), *Spagarino* Giovanni (psi), *Guelia* Giacomo (un. pop.-contadini), *Borsia* Giuseppe (pnm), *Ariano* Oreste (msi).

ALBA — *Sartori* Giovanni (dc), *Chiampo* Guido (psdi), *Oddera* Francesco (pli), *Franco* Mario (pci), *Ambre* Ferdinando (psi), *Boeria* Giacomo (un. pop.-cont.), *Massarini* Ermenegildo (pnm-contadini), *Serdo* Renato (msi).

ALESSANDRIA - TORTONA — *Martino* Edoardo (dc), *Romita* Giuseppe (psdi), *Astore* Giuseppe (pli), *Boccassi* Carlo (pci), *Gisa* Michele (psi), *Leri* Riccardo (un. pop.), *Spadari* Corrado (all. dem. naz.), *Maiocco* (pnm), *Ollearo* Alfonso (msi).

CASALE-CHIVASSO — *Lessona* Felice (dc), *Carmagnola* Luigi (psdi), *Dardano* Vittorio (pli), *Negarville* Celeste (pci), *Angelino* Paolo (psi), *Ca' Zorzi Noventa* Giacomo (un. pop.), *Spadari* Corrado (all. dem. naz.), *Cavaliero* (pnm), *Ollearo* Alfonso (msi).

ACQUI-NOVI — *Viola* Giacomo (dc), *Rima* Fausto (psdi), *Delle Piane* Pio (pli), *Fiocchio* Vittorio (pci), *Robotti* Francesco (psi), *Levi* Riccardo (un. pop.), *Vitullo* Concesio (pnm), *Trinchero* Domenico (msi).

CUNEO - SALUZZO — *Tonelli* Antonio (dc), *Bertrand* Spartaco (psdi), *Perrier* Stefano (pli), *Castaldi* Giuseppe (pci), *Rampò* Giovenale (psi), *Cavaliera* Vindice (un. pop.), *Casallo* Antonio (pnm).

MONDOVI' — *Bertone* Giovanni Battista (dc), *Pellegrino* Michelangelo (psdi), *Dardanelli* Benedetto (pli), *Gasco* Ezio (pci), *Rena* Oreste (psi), *Vivalda* G. (un. pop.-cont.), *Alessi* (pnm), *Sardo* Renato (msi).

NOVARA — *Buzzi* Antonio (dc), *Battista* Celestino (pli), *Moscatelli* Vincenzo (pci), *Pasquali* Camillo (psi), *Bonfantini* Giuseppe (un. pop.), *Bassetti* Adriano (all. dem. naz.), *Ollivero* Luigi (pnm), *Bergonzoli* (msi). Manca l'indicazione del candidato del psdi.

VERBANO-CUSIO-OSSOLA — *Cadorna* Raffaele (dc), *Caputo* Massimo (pli), *Lazzarino* Ermanno (pci), *Tibaldi* (psi), *Bonfantini* Giuseppe (un. pop.), *Facchetti* Rina (all. dem. naz.), *Reinoli Matteucci* (pnm), *Bergonzoli* (msi). Manca l'indicazione del candidato del psdi.

BIELLA — *Chanretat* Vittorio (dc), *Strobino* Piero (psdi), *Avogadro di Vigliano* Rodolfo (pli), *Montagnana* Rita (pci), *Cardano* Ernesto (psi), *Olivetti* Adriano (un. pop.-comunità), *Pestalozza* (pnm), *Bergonzoli* (msi).

VALLE D'AOSTA — *Page* Ernesto Nobè (dc), *Palmas* Fortunato (psdi), *Carral* Giovanni Pietro (sinistre), *Fellarappa Sandri* Carlo (msi).

Non tutte le formazioni politiche che si sono presentate per la Camera dei deputati hanno posto candidature per il Senato. Sono infatti assenti il partito repubblicano italiano e l'Unione socialisti indipendenti. L'alleanza democratica nazionale si presenta isolata in alcuni collegi.

Arrestato a Massa il capo del «partito della bistecca»

Massa, 23 aprile.

Il prof. Corrado Tedeschi, capo del Partito Nettista Italiano, è stato tratto in arresto dalla polizia di Massa e denunciato all'autorità giudiziaria per aver violato l'art. 69 della legge elettorale 10 febbraio 1948, n. 74, il quale stabilisce che chiunque si procacci firme o voti per mezzo di denaro o merce pur che sia è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e alla multa da 3 mila a 20 mila lire.

Con il prof. Tedeschi sono stati arrestati e denunciati per il medesimo reato altri cinque collaboratori. Si tratta di Nara Nesi di Arturo, di anni 22, da Ponte a Ema (Firenze); Sergio Chiari di Pietro, di anni 29, da Firenze; Carlo Regina di Francesco, di anni 28, da Massa; Enzo Minniti, di anni 27, da Massa, e Francesco Bertinorenzi di Orsate, di anni 20, da Massa.

Inoltre sono stati arrestati e denunciati per lo stesso reato Tommaso Nicolupo di Francesco, di anni 27, da Sieri, e Giovanni Riviera di Ernesto, di anni 20, da Massa. I quali per apporre le loro firme per la lista dei candidati del Partito Nettista hanno percepito la somma di trecento lire. Tutti sono stati associati alle carceri.

Teatro-Cinema

Rascel all'« Alfieri »

Almeno, qualcosa di nuovo. Oltre all'eleganza, alle fastose coreografie, alle dodici o ventiquattro paia di gambe perfette, qualcosa di nuovo. Con « Attanasio cavallo vanesio » di Garinei e Giovannini la stanca, stanchissima rivista — che pareva ormai irrimediabilmente condannata al sepolcro « clichè » — ha un piccolo sussulto. « Attanasio cavallo vanesio » non è la consueta sfilata di quadri del tutto privi di senso, ove ha — molto tenue e fragile, però non priva di garbo e di « humour » — una trama. Una trama che — oh meraviglia — viene condotta, con coerenza, almeno alla fine.

E questo è il più grande merito dello spettacolo: cioè l'aver rotto una tradizione che ormai significava cattivo gusto. Sacchema, sciatteria. Naturalmente non c'è da gridare al miracolo: vi sono sempre gags e battute (parecchie) assai mordente. Ma insomma il sipario c'è e indica una strada nuova: secondo noi, la buona strada. Renato Rascel è stato assai divertente, con una comicità tutta giocata sul filo di tortuose filastrocche e frasi sconclusionate e mosse e mossettine e pirette. In sala specialmente i giovani e giovanissimi levavano acute risate. Ottime le Peters Sisters dalla grande circonferenza e spigliata la Medini e guizzante e contorsionale « donna del desiderio » in calze nere la danzatrice Kiki Urbani. Ricorderemo ancora il De Martino, il Lojacono e la Mondaini. E le lunghe gambe delle « Blue-bell ». E il cavallo Attanasio, un quadrupede tedesco, che del teutonici ha la serietà e la disciplina. Il pubblico ha dimostrato di gradire il brillante e piacevole spettacolo e ha lungamente applaudito.

Sullo schermo

AVRICA SOTTO I MARI, di G. Roccardi (Astori). — Film realizzato in « Ferraniacolor », che per metà è un romanzetto per signorine, per metà, quella che veramente importa, un tal documentario di costume africano e più ancora di ripresa subacquea, di ardua quanto perfetta esecuzione. Basta avere occhi per apprezzare l'ottimo lavoro del regista e degli operatori Jannarelli e Varriani, per cui le profondità del Mar Rosso, con le loro famiglie di pesci, non hanno avuto segreti.

Quel romanzetto, da un soggetto di Alessandro De Stefani, è la storia di una signorina modernamente dissipata, che il padre suo destina a una spedizione scientifica diretta in Africa, affinchè metta la testolina a partito. Al l'andata la ragazza si tiene a naso ritto, disprezzando tutte e tutti, e rimpiangendo il suo antico tenore di vita e lo sciame dei suoi corteggiatori; al ritorno sarà un'altra, innamorata del capitano dello yacht, un uomo vero, e piegata a serietà dall'aver letto sul gran libro della natura, e vissuto emozionanti, virili avventure. Ecco un padre che ha speso molto, ma ha speso bene.

Il pregio del film, senza abbiamo detto, non è qui; ma nelle sequenze documentarie a fondo etnologico, ravvivate dalle belle del colore. Gli attori sostengono bene le loro non difficili parti: sono Steve Barkley, Umberto Melnati e Sofia Loren, che come donna non è ragguardevole, è ragguardevolissima. Squilla; e le tre dimensioni non le potranno che giovare.

L. p.

BORSE

La ripresa è stata ravvivata da un attivo spunto di ripresa negli elettrici principalmente sulle Sip al 8 mercoledì a metà forza una energica spinta di compere, operante ai prezzi lungamente superiori. Le rimanenti voci del settore hanno naturalmente beneficiato di un facile riflesso favorevole. Nettamente migliori le Borgo e le Eternit. Fiat e Montecatini hanno spiegato un interesse la consueta influenza, rappresentando i pilastri di una generale e solida, per quanto misurata, distensione. Ampliato il volume degli scambi. Listino interessato da un miglioramento complessivo. Titoli di stato stazionari. Dopolavoro invariato. Diritti Montecatini: minimo 93,50, massimo 96,50, chiusura 96.

	22	23		22	23
Rem.60	63 75	63 75	Aeritl.	1661	1690
Rem5½	65 80	65 60	Tor.M.	109	110 —
Rem5½	65 90	65 70	Italgas	1109	1128
Rad3½	80 85	80 85	Sip	1382	1423
» f. n.	90 95	90 95	Terni	228	232 —
Rem5%	96 15	96 15	S.E.E.	530	540 —
» f. n.	96 25	96 25	Ilva	590	573 —
Rad5%	92 90	92 90	Eut	2821	2880
» f. n.	93 —	93 —	Rose	2640	2770
Rie5½	49 30	49 50	Vizzola	2500	2620
» f. n.	49 40	49 60	Montil.	465	445
Rie6%	91 65	92 65	Pir.	562	567 54
» f. n.	92 75	92 75	Savigl.	—	—
Rem.59	98 —	98 —	Meridio.	10 125	12 125
» '60	98 —	98 10	Imost	156	156 —
» '61	97 95	98 05	Mecc.	370	370 —
Rie5%	91 10	90 25	Finsid.	446	455 —
Rie4½	85 75	85 75	Ilva	258	260 —
Ie5½	91 —	91 —	Ansald	130	130 —
Imd.4%	98 50	98 50	Viscosa	1255	1265
Imd5%	94 40	94 20	Chatill.	1987	2040
Imd.4%	200 —	200 —	Cir	2560	2585
Imd5%	93 40	93 80	Saiciap.	675	660 —
Tur4½	90 75	91 —	Anic	128 —	129 25
» 5%	86 25	86 25	Rum. c.	81 50	82 25
» 5%'37	84 75	84 75	Saipem	1710	1715
6-Pass.	91 —	91 —	Montec.	1085	1099
» 4%	95 —	95 —	Eucol.	1000	1000
» 5.5%	85 —	85 —	Unica	193 —	193 —
6. Nov.	91 80	91 80	Cart. It.	4800	4825
Imd 6%	92 85	92 90	Burgo	9163	9400
»Ri-5½	93 60	93 60	Perch.	15.000	18.000
»RV-6%	93 —	93 —	Fiore. P.	970 —	975 —
Imb5½	98 —	98 —	M. A. I.	14.500	14.400
»7%'46	25 —	25 —	Bella	79 50	85 —
»7%'49	25 —	25 —	Valdor.	4020	4060
Fiat5%	100 —	100 —	Mot. E.	1198	1210
» 6%	92 70	92 80	Safe	1185	1215
Pir.5%	98 —	98 —	Formar	245 —	245 —
» 6%	95 25	95 25	Siam	370 —	370 —
Olle7%	103 30	103 75	Westi.	205	205 —
Magn.7	98 40	98 80	Perann.	550	555 —
Elet7%	101 50	101 —	Olcesi.	335 —	335 —
Ste 7%	96 —	96 —	Pirelli	1550	1540
Gen7%	95 40	95 40	Safib	1055	1050
Wes.7	84 20	84 —	Liq. gas	1350	1370
Fruni.	82 —	82 —	Talco	17.250	17.250
Cen7%	102 —	102 —	Borgos	13.200	13.200
Sade6	95 80	95 90	Beton.	310 —	312 —
Vinci6	84 —	82 50	Fisac	192 —	193 —
Cal.6%	97 —	97 —	Linea	2900	2900
Sipel 6	97 —	97 —	Arenda	3180	3180
Tirre 6	82 80	82 80	Ass. P.	2330	2560
Volpi 6	96 —	96 —	Fiorit	14 —	14 —
Ger.72	92 75	92 75	Benisti.	8200	8300
Rsud7%	92 —	92 20	Bison	14.450	14.450
A.Ger.	11.550	11.730	Risan.	5050	5150
A.Tur.	9025	9025	G.Ivr. R.	438 —	439 —
Assic.	5150	5325	Gen. rol	321 —	332 50

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,00, dollaro canadese 533.

Prezzi informativi delle valute esenti: Banconote: sterlina 6750-6850; marengo 5450-5550; sterlina austriaca 1660-1665; dollaro carta 625-627; franco svizzero 143,50-146,50; franco francese 153-153; oro fino 750-755; argento 10-11,50.

FALLIMENTI — TORINO: **Ferrara Aldo**, officina meccanica, Rivalta Torin.; sent. 18 aprile; curat. rag. Gilodi; verif. 26 maggio; giud. Palazzo. - **Verca Candido**, cicli; Giaveno; sent. 18 aprile; curat. Gilodi (proced. sommario alla Pretura di Avigliana). - **Di Nunzio Alfredo**, officina meccanica, via Lessolo 34; sent. 20 aprile; curat. avv. Cassola; verif. 27 maggio; giud. Balestro. - **S.r.l. Ottina G. & C.**, corso Lecce 104; amministratore Ottino Grisante (fallito); sent. 20 aprile; curat. dott. Cellini; verif. 28 maggio; giudice Balestro. - **Guglielminetti Cesare**, Ditta Nilton, commercio colori e vernici, via Castelgomberto 136 (irreperibile); sent. 22 aprile; curatore prof. Jona; verif. 3 giugno; giud. Pedrani. - **Farinasso Pietro**, millificio Molifert, via Cesana 35; sent. 22 aprile; curat. rag. Cappellaro; verif. 29 maggio; giud. Pazzo.

ALESSANDRIA: Carmelina Gaggino e Castellaro Alfredo, trattoria; sent. 15 aprile; curat. avvocato Pagella; verif. 29 maggio; giud. De Benedetti.

Legato alla sedia e semi-soffocato dal bavaglio: così la Polizia Federale ha trovato il cassiere della prima Banca di Willinton. Colpo ladresco? Rapina temeraria? Macchè: il poveretto era stato ridotto in quelle condizioni dai colleghi, decisissimi a proteggerai, una volta per tutte, dalle terribili esalazioni del suo alito. (Si era sempre rifiutato testardamente di usare il Dentifricio Durban's alla Clorofilla). Se non avete problemi d'alito, ricordatevi che vi è sempre per voi il classico Dentifricio Durban's bianco (senza Clorofilla), regolarmente prodotto e venduto a prezzo invariato.

automobilisti!
DURANTE IL SALONE INTERNAZ. DELL'AUTOMOBILE
montaggi propaganda
FILTRI OLIO SUPPLEMENTARI **FRAM**
per FIAT 500 A-B-C **L. 7.000**
LANCIA Ardea e Aprilia (anche L. 11.000)
per LANCIA AURELIA **L. 9.000**
(anche L. 13.200)
presso i seguenti SERVIZI **FRAM**
AMERIO - Corso Racconigi, 130 - TORINO
ILLENGO - Via Passalacqua, 14 - TORINO
GAUCIA - Piazza Adriano n. 5 - TORINO
APOCA - Via Modena n. 45 - TORINO
BERTINATTI - Piazza Statuto n. 20 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Novità assoluta per gli azzurri la "nazionale„ cecoslovacca

Sconosciuto il valore dei nostri avversari, quasi tutti giovani

Se forse maggiore non interviene ad impedirlo, domenica torna alla ribalta degli avvenimenti di importanza, la nostra Squadra Nazionale. Ritorna, per gli italiani con un avversario che non conosce.

Perchè questo è il fatto. A nulla serve che, nella nostra storia calcistica, la Cecoslovacchia figuri per quindici volte come avversaria degli Azzurri. Nessuna base, nessun elemento positivo di giudizio può fornire la circostanza che il calcio nostro abbia, anni fa, preso dimestichezza con Praga, coi calciatori boemi e slavacchi, colla Sparta, colo Slavia, con Bratislava e via dicendo. Tutta roba dei passato: l'esperienza non può aiutare. Sono decorsi ora anni dall'ultimo nostro incontro colla Cecoslovacchia, e tredici dall'ultima nostra visita a Praga. E tutto è radicalmente cambiato nel frattempo in casa dei nostri avversari. Di sono verificate trasformazioni nell'organizzazione, e modificazioni perfin nella struttura e nella denominazione delle società. Nemmeno i famosi « Sokol », che tanta parte avevano nella vita sportiva della Boemia e della Moravia esistono più. Il calcio, come ogni altra branca della attività sportiva della Cecoslovacchia, dipende ora direttamente dalle autorità governative, e le società si chiamano adesso Dynamo, Lokomativa, Ruda Hvezda (Stella Rossa), Tatran, Krilavianti (Aeronautica), Slavoj. Il campionato nazionale, al quale sono ammessi quattordici squadre, è impostato su un girone solo, senza partite di andata e di ritorno.

Battuti dagli ungheresi

I nomi dei giocatori che sono chiamati per l'occasione a rappresentare i colori del Paese, sono stati elencati e vengono di questi giorni ripetuti su tutti i giornali. Ma alla sportivo italiano, essi non dicono gran che. Per il semplice fatto che i giocatori che portano questi nomi sono degli illustri sconosciuti: possono essere di grande valore, possono valer poco — nessun tecnico italiano li ha visti all'opera. Perchè mancano perfino i riferimenti indiretti. La Cecoslovacchia non ha più partecipato, da anni, a nessuna delle grandi manifestazioni calcistiche internazionali, come il Campionato del Mondo o le Olimpiadi. Dal 1940 non hanno più giocato con Paesi siti al di qua della cortina di ferro.

Chi volesse quindi disserire sul valore tecnico di quelli che saranno domenica i nostri avversari, deve, per necessità di cose, basarsi su supposizioni, su ipotesi, su congetture; al massimo su informazioni indirette. A Budapest, i cèchi sono stati, non molto tempo fa, battuti nettamente da quei colossi del momento calcistico europeo che sono gli ungheresi; ma, nemmeno a farlo apposta, nessuno dei giocatori cecoslovacchi di quella occasione, trova posto nella formazione attuale. La quale formazione consta prevalentemente di elementi giovani di età e di esperienza. Per farla breve: si conosce tutto della squadra italiana e poco o nulla di quella cecoslovacca. Sotto tanti aspetti, l'incontro è una grande incognita.

La Coppa Internazionale

A dare luogo al medesimo, è stato il torneo della Coppa Internazionale, una manifestazione che riunisce da anni le squadre nazionali d'Italia, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia e Svizzera, che fu vinta due volte dall'Italia ed una dall'Austria e che in altre fu interrotta dalla guerra prima della fine. Le gare per la presente edizione del torneo sono state ostacolate da difficoltà di ogni genere. Esse hanno avuto inizio precisamente cinque anni fa, nell'aprile del '48, e finora quindici soli degli incontri in programma sono stati disputati. L'Austria è il solo paese che li abbia giocati tutti — otto — e la Cecoslovacchia e l'Italia sono appunto quelli che ne hanno svolto il minor numero — cinque —. Quelli della Cecoslovacchia portano tutti la data del 1948 e 1949. Il programma del torneo deve giungere a svolgimento completo per il 31 dicembre del corrente anno: altrimenti, le partite non disputate, verranno date perse, per regolamento, alle Federazioni inadempienti. In tesla alla classifica sta in questo momento l'Ungheria, con sette partite disputate, quattro vinte, una pareggiata e due perse. L'Ungheria ha totalizzato punti, contro i sei dell'Italia ed i cinque della Cecoslovacchia; ai giorno 17 del prossimo maggio — inaugurazione del nuovo stadio romano — le riesce di battere gli Azzurri, la vittoria è definitivamente sua.

E' un ritorno auspicato, quello della Cecoslovacchia, alle grandi competizioni internazionali. Il Paese aveva un gran nome nel calcio mondiale prima dell'ultima guerra. Aggiungila l'indipendenza dall'Austria al termine della prima conflagrazione mondiale, non perse tempo nel mettere in piedi una Squadra Nazionale che proprio, e, nel 1920, in occasione delle sue prime uscite, andò diritta alla Finale del torneo delle Olimpiadi ad Anversa. Si impose subito, trattando da pari a pari coll'Ungheria, rivaleggiando coll'Austria. Per lunghi anni si parlò di Praga come di una delle tre università calcistiche danubiane — Vienna e Budapest erano le altre due — quelle che laurearono i migliori giocatori d'Europa. Nomi come quelli del portiere Planicka, dei terzini Perner e Burger, dei mediani Kada, Kolenaty, Kostalek, degli attaccanti, Vanik, Dvoracek, Janda, Nejedly, Puc non sono stati cancellati dagli anni, nella memoria degli sportivi; sgombre sono quelle della Sparta e dello Slavia vengono citate ancor ora come esempio di stile e di potenza. Dettavano legge in ogni dove. Pochi Paesi possono vantare un passato calcistico così glorioso e brillante come la Cecoslovacchia.

Appunto per questo, il suo ritorno alle competizioni internazionali desta una curiosità così viva.

Vittorio Pozzo

Monotono svolgimento della Roma-Napoli-Roma

Minardi vince a Sulmona e Koblet a Frosinone - Classifica invariata - Oggi tappa a Caserta con prova finale dietro motori

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 23 aprile.

La monotonia ha imperato ieri nelle due semitappe L'Aquila-Sulmona e Sulmona-Frosinone della corsa cicl

ENERGICI INTERVENTI DEI DIFENSORI DI CANDIANI

Il cappellano delle carceri chiamato a deporre oggi

Le richieste di nuove perizie presentate dalla Difesa sono state respinte dalla Corte - L'opposizione della Parte Civile e della Pubblica Accusa - Viva attesa per la deposizione del sacerdote

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 23 aprile.

Iniziatasi blandamente con la lettura del verbale sul sopraluogo compiuto ieri nella casa di via Galilei a Busto, la udienza di stamattina si è poi animata fino a dare un saggio della tenacia con la quale le parti disputeranno sulle rispettive tesi. E' stato quasi un anticipo delle arringhe che verranno pronunciate nei prossimi giorni.

Appunto sulla lettura del verbale vengono mossi alcuni rilievi. La difesa desidera che in esso sia menzionato che la famosa cassa, la quale secondo la confessione di Candiani produsse l'impronta sul pavimento, distava dal muro trenta centimetri e non vi risultavano ragnatele. Si tenga presente che l'impronta finiva contro l'uscio tale che se esso fosse stato rimosso dal corpo di Silvia, l'apertura della porta avrebbe dovuto risultarne impossibile.

La P. C. chiede a sua volta che sia messa in evidenza nel verbale la mancanza non soltanto della lampadina, ma anche della parte metallica di essa. E infine la pubblica accusa chiede che il capitano Mongelli fornisca schiarimenti sia sulla posizione della cassa che sulla scomparsa della lampadina.

Ed eccoci alla richiesta delle perizie di cui tanto si è parlato prima ancora che il processo cominciasse. Ne fa una breve storia l'avv. Arrigoni, ricordando che esse furono già presentate al giudice istruttore, ed egli le respinse; furono ripresentate al presidente Maccone due giorni prima dell'inizio del processo, e furono ancora una volta respinte. «Perchè esse siano state degli atti non si rendono necessarie». E' stato modificato nel corso del dibattimento, lo stato degli atti? La difesa lo suppone, e la ripresenta per la terza volta. E' una richiesta fondamentale. Accoglierle però vorrebbe dire rinviare il processo a nuovo ruolo per un supplemento di istruttoria: o nel migliore dei casi sospenderlo a scadenza fissa, per il tempo occorrente all'esame.

L'avv. Arrigoni, della difesa

Confessione estorta?

Dice l'avv. Arrigoni: — Insistiamo sulle nostre richieste al solo scopo di giungere alla verità qualunque essa sia. Desideriamo che un perito illumini la Corte sulle condizioni psichiche e intellettuali della defunta Silvia in relazione a quanto risulta dalle deposizioni dibattimentali. Desideriamo che i periti analizzino le stoffe del divano e della sedia a sdraio e dicano se in esse vi siano tracce di latte e di vino che secondo la pretesa confessione sarebbero stati da Candiani somministrati a Silvia. Desideriamo che i periti esaminino Candiani, e dicano se egli, nel settembre '51, era in grado di sopportare sforzi fisici come quello di trasportare dal solaio alla cantina, sia pure aiutato da una seconda persona, una cassa contenente un corpo umano. Desideriamo ancora che vengano esaminati gli indumenti intimi di Silvia, per riscontrare se essi rechino tracce degli inevitabili fenomeni fisiologici che debbono essersi prodotti nei supposti 44 giorni della sua agonia. Desideriamo infine che la Corte ammetta a deporre il cappellano del carcere di Busto: don Giulio Caldiroli. Il sacerdote dirà se sia vero che il Candiani, quando fu tradotto in carcere, gli disse che i carabinieri lo avevano costretto a confessare un delitto che egli non aveva commesso.

— Sentiremo l'opinione della P. C. in merito alle sue istanze — dice il Presidente; — intanto posso dire che la perizia sugli indumenti intimi di Silvia è impossibile, perchè forse essi sono stati inumati insieme col cadavere. Non si sa con certezza, il fatto è che non si sono più trovati.

— Questo è l'inconcepibile andamento dell'istruttoria — scatta l'avv. Arrigoni —: scompaiono oggetti che come corpi di reato potrebbero avere valore decisivo.

Ma ha preso intanto la parola l'avv. Della Bernardina di P. C. — Le perizie — egli dice — sono state respinte perchè infondate; e riproporle non è che un tentativo di inceppare il regolare andamento del processo. Per poter fare una perizia psichica su una persona trapassata occorrerebbero elementi concreti; ricovero in case di cura, tentativi di suicidio, ma non suffragata da un qualsiasi Tuzzolino. Occorrerebbero degli scritti; ma quelli che vi sono possono servire più a noi che a voi. La perizia chimica? Ma il divano e la sedia a sdraio sono rimasti abbandonati per 15 giorni. Dirò che l'esito potrebbe esservi fatale se il perito trovasse quelle tracce di latte e di vino. E se invece non fossero trovate la situazione rimarrebbe al punto di prima, cioè non verrebbe provato nulla. Le tracce potrebbero essere state fatte sparire da chi aveva interesse a farlo. Quanto al Candiani, la sua idoneità a trasportare la cassa esiste. Lui e Tosi hanno avuto a disposizione un intero pomeriggio. L'operazione è stata compiuta con comodo.

Mentre si alza a parlare il P. M. De Matteo, l'avv. Gonzales dice: — Certamente il rappresentante della pubblica accusa si associerà alla nostra richiesta, dato che il suo compito è quello della ricerca della verità.

— E' questo infatti il mio compito — afferma il P. M. — Ma i mezzi proposti dalla difesa non mi sembrano idonei allo scopo. Che cosa si potrebbe trovare sul divano e sulla sedia a sdraio? Sono stati sequestrati soltanto il 13 novembre, dopo essere stati a disposizione di chi poteva avere interesse a far sparire le eventuali tracce. E che cosa potrebbe dire il perito sui Candiani di un anno e mezzo fa, così diverso da quello di oggi, logorato dall'ansia e dai timori del processo? Le stesse difficoltà si incontrerebbero in una perizia retrospettiva di una defunta. Comunque gli elementi a nostra disposizione non convalidano l'ipotesi di uno stato mentale alterato. Aggiungo che la procedura vieta la perizia intesa ad accertare l'evoluzione psicologica di una persona. Se non sono ammesse per i vivi, meno ancora lo sono per i morti.

— Noi siamo qui per collaborare con la giustizia — dice a sua volta il secondo difensore avv. sen. Gonzales. — Siamo qui per la ricerca della verità. So benissimo che le perizie retrospettive sono difficili e incerte, ma la difficoltà non deve limitare il dovere. Erano altri che potevano e dovevano ordinare le perizie, e non lo hanno fatto. Si è argomentato che Silvia dovette essere alimentata con latte e vino di Pantelleria e non si è andati oltre l'ipotesi, non si è pensato di accertare quanto, secondo la pretesa confessione, il Candiani aveva detto. La confessione è la regina delle prove; ma in questo caso è una regina senza sudditi, perchè prove non ne esistono.

— Perchè — continua l'avv. Gonzales con l'impeto di un accusatore — perchè non si è analizzato l'orina trovata nella vescica di Silvia? Ma nulla, nulla è stato fatto. Il cadavere non è stato nemmeno pesato; e in una accusa di omicidio per insidia stabilire il peso era essenziale. Non si è nemmeno misurata la quantità di orina trovata. Il perito ha detto di averla apprezzata in circa un decilitro o un decilitro e mezzo, e non se ha nemmeno analizzato la composizione. Ma lo sanno anche i banchi di scuola che la pietra di paragone per la ricerca dei veleni — virus che si parlava non soltanto di fame, ma anche di veleni) — è proprio l'orina. Avevano a disposizione la sedia e il divano. Perchè non hanno fatto la perizia? In 44 giorni di prigionia gli indumenti intimi non sono stati cambiati con altri puliti. In un mese e mezzo nel corpo di una donna avvengono dei fenomeni che devono lasciare tracce se certi indumenti non vengono rinnovati. E tracce avrebbero dovuto lasciarne sul divano e sulla sedia a sdraio se su di essi la ragazza era tenuta prigioniera ed immobile. Sono state cercate? Sono state trovate? Inaudito. Inconcepibile. Abiti e mutandine e tutto vengono seppelliti col cadavere.

Il difensore avvocato Gonzales (a destra), infonde coraggio a Carlo Candiani

Ancora una volta si è alzato a parlare l'avv. Arrigoni.

— Abbiamo il diritto di chiedere, e voi il dovere di concedere, tutto quanto possa servire a stabilire la verità. E la verità è una sola. A favore dell'accusa o della difesa non importa. E' la verità che noi cerchiamo. Ci si diano i mezzi di raggiungerla. Abbiamo comunque — egli conclude — abbastanza elementi per sfrittolare la confessione. Uno di essi è appunto costituito dalla deposizione di don Caldiroli sulla cui citazione come teste insistiamo in modo particolare.

Teste dell'ultima ora

La Parte civile si oppone:

— Stranissimo questo teste dell'ultima ora — dice l'avv. Della Bernardina — e strano anche il comportamento dell'imputato. Secondo il cappellano don Caldiroli, di giorno Candiani confessava minuziosamente ai carabinieri quanto aveva compiuto contro Silvia e la sera in carcere affermava ai cappellano che gli avevano fatto dire delle bugie. Al mattino dopo tornava in caserma a ai carabinieri riconfermava quanto aveva detto il giorno prima. La storia è durata alcuni giorni. E questo stranissimo cappellano non ha informato del suo il direttore delle carceri, non ha segnalato il fatto al P. M., non ha informato i suoi superiori ecclesiastici di quanto avveniva. Va invece, un anno e mezzo dopo a raccontarlo a una giornalista, la quale a sua volta interessa i patroni di difesa. La citazione del teste non è procedurale.

— E' affidata ai poteri discrezionali del Presidente — dice l'avv. Arrigoni — i quali sono illimitati.

La Corte si ritira per deliberare. Rientra dopo un'ora e mezzo. Respinge tutte le richieste di perizie, perchè non giustificate dallo stato degli atti e perchè la Corte possiede già sufficienti elementi di giudizio. E' ammessa invece la citazione quale teste di don Giulio Caldiroli ordinandogli di venire a deporre nell'udienza di domattina.

E don Caldiroli di certo obbedirà all'imposizione della legge. Ma quale voce ascolterà circa il contenuto della sua deposizione? L'informazione è partita da lui e sicuramente risponde a verità. Pare dubbio invece che egli desideri fare oggetto di una deposizione giudiziaria quanto è venuta a conoscenza in virtù del suo ministero sacerdotale. Egli infatti in una lettera diretta all'avv. Della Vedova, terzo patrono di difesa, ha scritto che i suoi superiori ecclesiastici non gli consentono di fare alcuna dichiarazione essendo egli legato al vincolo della confessione. Ma se ne ha già parlato, tale vincolo o non esiste o egli lo ha infranto. E se lo ha infranto in una conversazione privata (con una giornalista, poi) ci si domanda perchè non dovrebbe fare altrettanto in sede giudiziaria, indubbiamente più valida e autorevole.

Il caso sarà risolto domani. E con don Caldiroli verrà pure a deporre, per i chiarimenti richiesti dal P. M., il capitano Mongelli.

Giuseppe Faraci

La rapina alla banca di Villata

Il P. G. chiede 14 anni per i due imputati presenti

Novara, 23 aprile.

La sera del 3 marzo 1950, verso le 23, a Villata (Vercelli), tre individui armati e mascherati, introdottisi nell'abitazione del cassiere della locale filiale della Cassa di Risparmio, Secondo Boichino, sotto la minaccia delle armi lo costringevano ad aprire gli uffici della Banca attigui alla sua abitazione. Scopo del terzetto era di impossessarsi del denaro contenuto nella cassaforte. Senonchè, proprio mentre il Boichino stava aprendo il forziere, i suoi familiari, accortisi di quanto stava accadendo, davano l'allarme mettendo in fuga i tre individui che sparavano alcuni colpi di pistola che sforacchiavano gli abiti del cassiere senza tuttavia ferirlo. Il pronto intervento dei carabinieri portava nel giro di poche ore all'arresto del terzetto: Andrea Galanta di 31 anno, Alfonso Arlone di 19 e Francesco Chiari di 18, che 15 giorni dopo, comparsi davanti a un tribunale germanico, venivano riconosciuti colpevoli di detenzione di armi. Il Galante veniva condannato a morte (pena poi tramutata in 10 anni di carcere), l'Arlone a 6 anni di reclusione e il Chiari a 6 mesi.

Rimessi in libertà nell'aprile 1945, nei confronti di tutti e tre veniva istruito un nuovo processo. Sei mesi or sono il Galante e l'Arlone venivano tratti in arresto, mentre il Chiari si sottraeva alle ricerche espatriando in America. Il processo, a nove anni dal fatto, ha avuto inizio stamane alla Corte d'Assise.

I due imputati, che devono rispondere di rapina e tentato omicidio (come del resto il Chiari latitante), si sono difesi assumendo che quella era «un'azione di guerra partigiana, intesa a procurare i fondi per la Resistenza». I numerosi testi escussi hanno riconosciuto nel Galante un fautore della lotta di Liberazione, ma nessuno dei tre imputati il risultato abbia militato nelle file partigiane. Il Procuratore Generale Pucci ha perciò sostenuto, nella sua requisitoria, la tesi del delitto comune e ha formulato richieste di condanna alla per il Arlone a 14 anni di reclusione e centomila lire di multa ciascuno; per il Chiari 7 anni di reclusione e 80 mila lire di multa.

Domani, dopo l'arringa difensionale, si avrà la sentenza.

Le gravi difficoltà d'Israele nel 5° anno della sua indipendenza

La situazione economica: importazioni, 400 milioni di dollari; esportazioni, 45 milioni - I difficili rapporti con gli Stati arabi - La funzione del piccolo Stato nel "vacuum" del Medio Oriente

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 23 aprile.

Il quinto anniversario della indipendenza israeliana, che è stato celebrato il 20 aprile, secondo il calendario ebraico, mette in evidenza un sorprendente contrasto tra grandiose realizzazioni e clamorosi insuccessi.

Israele è riuscito a vincere le forze coalizzate di cinque Stati arabi, ma finora non ha potuto concludere la pace con nessuno di essi. Sanguinosi incidenti nelle zone di confine (e l'intero Paese può considerarsi territorio di frontiera) sono diventati una triste consuetudine.

L'aiuto straniero

Capitali immensi ed un grande sforzo della mano d'opera sono stati impiegati per sviluppare l'industria, le miniere e l'agricoltura. Ma oggi, più che mai, il Paese dipende dall'aiuto straniero.

Durante questo breve periodo Israele ha potuto assorbire ottocentomila immigranti provenienti da tutte le parti, e la cifra della popolazione ebraica è più che raddoppiata (650.000 nel maggio del '48, 1.450.000 attualmente, su una popolazione totale di 1.630.000). Ma il ritmo dell'immigrazione si è ultimamente così rallentato che nel 1952 soltanto 24 mila ebrei si sono stabiliti in Israele, contro i 270 mila per ciascuna delle annate precedenti. Per diverse ragioni, le prospettive per l'immediato futuro non sono migliori.

La creazione d'Israele ha mobilitato le masse ebraiche nell'intero mondo e la loro potente influenza al servizio del nuovo Stato, ma questo non ha sempre saputo sfruttare abilmente tale appoggio ed ora l'entusiasmo sembra sensibilmente diminuito.

Le due principali debolezze d'Israele sono: la sua impossibilità di giungere ad un pacifico e durevole accordo con i suoi vicini arabi e le sue difficoltà economiche. Gli Stati arabi non vogliano concludere la pace con Israele e non esiste alcuna ragione d'ordine politico, militare od economico che li possa spingere a farlo. Al contrario, la maggior parte dei regimi al potere in questi Paesi devono ripetere, per mantenersi a galla, che «l'ora di una seconda partita è vicina»: Israele sarà schiacciato e i suoi abitanti gettati in mare.

Secondo opinioni espresse all'estero, soprattutto nei circoli influenti degli Stati Uniti, Israele potrebbe incoraggiare gli arabi offrendo loro importanti concessioni. Ma la verità, spiacevole per Israele, è che non ha nulla da offrire. Le concessioni territoriali (ritorno al piano di divisione del 1947) comporterebbero l'abbandono del Negueb, nel quale Israele vede la sola speranza di sviluppo futuro e il solo luogo ove centinaia di migliaia di ebrei potrebbero stabilirsi nell'avvenire. E' dunque necessario abbandonare l'accesso al Mar Rosso, la finestra verso l'Africa e l'Estremo Oriente, o Jaffa, divenuta oggi un quartiere della grande metropoli israeliana di Tel-Aviv?

L'accettazione della internazionalizzazione di Gerusalemme significherebbe l'abbandono di una capitale quale la Città Santa è ormai diventata di nome e di fatto per Israele.

Da un astratto punto di vista di giustizia, i profughi arabi hanno il diritto di ritornare alle loro case in Israele, ma praticamente questo ritorno è impossibile. Le abitazioni e le terre di questi profughi sono ormai da anni occupate dagli ebrei sopraggiunti. Israele ha già sufficienti difficoltà coi suoi 170 mila sudditi arabi — difficoltà di cui le autorità israeliane non sono meno responsabili degli abitanti arabi — e l'eventuale accoglimento di numerosi profughi, senza mezzi e costantemente desiderosi di ricuperare i loro beni passati agli ebrei, costituirebbe un pericolo interno di tale portata che difficilmente Israele sarebbe in grado di controllarlo.

Vive inquietudini

Anche il pagamento delle indennità ai profughi arabi per i loro beni, pur senza ammetterli in Israele, è da escludersi poichè lo Stato non sarà certamente in grado, in un prossimo avvenire, di fornire le immense somme necessarie.

Tutte queste difficoltà non solo costituiscono un ostacolo ad un'intesa pacifica con i Paesi arabi, ma anche espongono Israele ad una forte pressione delle potenze occidentali — e specialmente degli Stati Uniti — via via sempre più interessate alla stabilità del Medio Oriente.

Nei cinque anni della sua indipendenza, Israele ha resistito a parecchi tentativi del Dipartimento di Stato tendenti ad imporgli sostanziali concessioni ai Paesi arabi. Ma ora — secondo le voci che giungono da Washington — Eisenhower sembra più risoluto del suo predecessore a spingere in questa direzione. La visita che il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, farà il mese prossimo nel Medio Oriente suscita negli ambienti politici di Tel Aviv vive inquietudini. Data la necessità per Israele degli aiuti in dollari può diventare sempre più difficile non accogliere le richieste americane. Ma la realtà è che, in questo momento, nessuno in Israele è disposto a fare la minima concessione del genere di quelle che i Paesi arabi pongano come condizioni di pace.

Le difficoltà economiche di Israele sono rese evidenti, per il 1952, dalle cifre seguenti: importazioni: 400 milioni di dollari; esportazioni 45 milioni di dollari. Queste cifre indicano che malgrado l'immenso aiuto che Israele ha ricevuto dall'estero (si calcola un miliardo di dollari), il Paese è più lontano ora dall'indipendenza economica che cinque anni fa. E' vero tuttavia che una parziale responsabilità di questo stato di cose ricade sull'immigrazione in massa che ha fatto venire in Israele centinaia di migliaia di persone inadatte alla dura fatica di cui invece ha bisogno un Paese nuovo in pieno sviluppo.

Autentica democrazia

Ma la responsabilità principale va attribuita alla politica economica che i vari governi hanno seguito. Tale politica può essere definita «una pianificazione senza piano». La mancanza di programma e di esperienza, e, parallelamente, un rigido controllo esercitato dallo Stato su tutte le attività economiche, sono state le cause per cui molti investimenti hanno finito per rivelarsi improduttivi. Ovunque in Israele si vedono fabbriche di recente costruzione con i macchinari più moderni impianti che non hanno mai lavorato per mancanza di materie prime. Quantunque l'agricoltura israeliana abbia fatto in questi ultimi anni grandissimi progressi, il Paese è ben lontano dall'autosufficienza. Recentemente il Governo, alle prese con le crescenti difficoltà, ha permesso una sostanziale liberalizzazione del regime economico.

Malgrado tutte queste contrarietà i cinque anni trascorsi hanno provato che Israele non è un labile fantasma e la sua vitalità non può essere messa in dubbio. Per vero, la maggior parte di queste difficoltà sono state determinate dal desiderio di maturare troppo in fretta. Nel Medio Oriente, Israele, con tutte le sue debolezze, costituisce un isolotto di stabilità, in cui colpi di Stato, rivoluzioni di palazzo e tumulti sanguinosi sono impossibili. Si aggiunga che Israele ha saputo preservare le libertà civili e continua ad essere un'autentica democrazia, come poche ne esistano al mondo.

E, benchè il potenziale militare di Israele in confronto a quello delle grandi Potenze sia trascurabile, nel «vacuum» del Medio Oriente questo potenziale ha un'importante funzione e nessuna grande Potenza può non tenerne conto al momento di elaborare i suoi piani politici e strategici riguardanti questa regione.

Philippe Ben

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Arrestato in Germania l'«assassino dell'autostrada»?

Sarebbe un giovane erculeo minatore di Hamm

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 aprile.

Stamane, davanti al giudice istruttore Hamm, il ventiduenne minatore Heina Delpenbrock ha confessato di avere violentato e ucciso certa Erida Thust, nella notte sul 19 gennaio, e di avere inoltre assalito e violentato altre tre donne.

Il minatore era stato all'alba sorpreso dagli agenti mentre usciva dalla finestra della sua cella, dopo aver aperto un varco nell'inferriata servendosi di una sbarra di ferro tratta dalla branda e della sua erculea forza. Alto 1,80, con i capelli rosso fuoco, robustissimo e violento, il Delpenbrock era stato arrestato domenica scorsa dopo un fallito tentativo di suicidio che aveva portato la polizia, che lo ricercava da mesi, nella sua misera camera.

La confessione dell'assassino ha ricevuto una diretta conferma da una delle vittime, che egli ha violentato nei dintorni di Hamm nella notte del 24 gennaio. Il Delpenbrock, unitamente ad altri cinque criminali, due dei quali con i capelli rossi come i suoi, è stato infatti posto a confronto con una donna che, appunto nella citata notte, era stata assalita. Costei lo ha riconosciuto senza la minima esitazione e il Delpenbrock non ha negato. Ha anzi detto di aver già confessato di avere ripetuto quel reato per tre volte.

La polizia non sarebbe degna di accessivo rilievo se la polizia di Hamm non avesse dichiarato di sospettare che il Delpenbrock sia il più terribile mostro della Germania postbellica, quell'«assassino dell'autostrada» al quale vengono attribuiti diciassette assassinii di donne fra i diciassette e i cinquant'anni, delitti perpetrati tutti nello stesso modo lungo le autostrade della Repubblica federale durante gli ultimi sei anni.

La stampa si pone oggi il medesimo interrogativo, ma fa risaltare che le caratteristiche fisiche dell'arrestato non corrispondono per nulla a quelle a suo tempo segnalate dalla polizia federale, che descriveva il mostro come un uomo di media statura, magro, con i capelli neri, il volto olivastro e un'età fra i 25 e i 30 anni.

Il Delpenbrock ha recisamente negato di avere commesso altri delitti e in suo favore depongono la giovane età, per la quale egli avrebbe dovuto commettere il primo delitto a soli sedici anni, le caratteristiche fisiche e il fatto che egli è un minatore di Hamm che sembra non si sia mai allontanato dalla zona. Tuttavia la polizia non ha ancora abbandonato ogni speranza di avere acciuffato il criminale e continua la propria inchiesta.

vice

Trova la moglie nuda strangolata nel letto

Londra, 23 aprile.

Un'orribile scoperta ha fatto ieri sera il viaggiatore di commercio John Darrington, rientrando in casa dopo alcuni giorni d'assenza: la moglie, la cinquantenne Gracie Melinda, giaceva cadavere sul letto, totalmente priva d'indumenti, con una calza di nylon strettamente annodata intorno al collo. La polizia, accorsa sul luogo del delitto — un alloggetto al quarto piano di una casa del quartiere di Paddington — ha accertato che l'infelice doveva essere stata strangolata non più di 24 ore prima. Risulta infatti che mercoledì sera essa era stata vista in un bar del quartiere. Non sembra che il delitto sia stato commesso a scopo di furto e, data l'età della donna, si può escludere il carattere passionale.

PELLIZZARI

ALLA FIERA DI MILANO
PADIGLIONE 33
ELETTROMECCANICA
SETTORE AGRICOLTURA
IRRIGAZIONE A PIOGGIA

DOVE VANNO I 3 MOSCHETTIERI?

TUNGSRAM KRYPTON
3 tipi 3 successi

SOLO PER DONNE

★ Un'autentica rivoluzione nel campo dell'economia domestica

si può ottenere un

BUCATO veramente COMPLETO e tutto A FREDDO?

Dopo anni di laboriose ricerche, siamo lieti di presentare alle massaie italiane ed in particolare alle fedelissime nostre clienti di "Lanselina", il nostro nuovo prodotto:

"FRED - Bucato" è bucato veramente completo e *a freddo!* (Nostro brevetto d'invenzione per l'Italia e l'estero).

Perchè *"veramente completo"*? Perchè da solo, dalla sera alla mattina, compie sei operazioni in una sola volta, e cioè: ammolla, imbianca, smacchia, sgrassa, lava, disinfetta tutta la biancheria di cotone, lino, canapa e misti (bianca o colorata a tinte solide) togliendo ogni macchia di qualsiasi natura.

Questo geniale prodotto rivoluziona i metodi di lavaggio tradizionali perchè - prerogativa unica al mondo - agisce tutto *a freddo!* e vi consente di eliminare finalmente tutti i nemici della biancheria.

Infatti, con "Fred - bucato" è non più acqua calda o bollitura che "cuoce" la biancheria abbreviandone la durata; non più strofinatura con spazzola che "lisa" anche la biancheria più resistente; non più acidi, sostanze corrosive che "bruciano" e ingialliscono la biancheria!

"FRED - Bucato", *invece, fa tutto da sè e tutto a freddo! e non contiene assolutamente sostanze corrosive dannose alla biancheria, come garantisce la nostra formula d'invenzione brevettata.*

Le autorevoli attestazioni scientifiche e i risultati ai esperimenti pratici ottenuti nel corso di anni garantiscono che *la biancheria trattata costantemente con "Fred-bucato" vi durerà 20 volte di più.*

"FRED - Bucato" non rappresenterà per voi una spesa ma un guadagno: 1° - per la quantità di biancheria che potrete lavare; 2° - per il risultato completo che otterrete; 3° - per l'effettivo risparmio di tempo e di fatica; 4° - per la durata eccezionale della vostra biancheria.

Gentili Signore e brave massaie: da oggi in poi *questo* è il vostro bucato.

★ Questo conseguito al legge, senza fretta, in meno di 3 minuti. E, ne siamo certi, lo leggerete con grande interesse.

SOC. ZAMPOLI & BROGI PRATO — NEL SUO 50° ANNIVERSARIO

La Soc. Zampoli & Brogi invita Amici e Clienti alla FIERA DI MILANO a visitare i suoi stands n. 15.467/69/71 - Pad. Tessili e Abbigliamento

RABARBARO BERGIA
TORINO 1870
IL VERO AMICO DEL FEGATO

ULTIME NOTIZIE

LA RATIFICA DEI TRATTATI DELLA C.E.D.

Contrasto tra Adenauer ed il presidente del Senato

(Nostro servizio speciale)

Bonn, 23 aprile.

La seduta della Commissione per gli affari esteri del Senato è stata interrotta questa sera dopo una movimentata discussione nel corso della quale il Cancelliere Adenauer ha apertamente affrontato il presidente del Senato, Meyer, tenacemente ancorato al proprio programma di rimandare ogni approvazione della ratifica dei trattati della CED fino a quando la Corte costituzionale non avrà espresso il proprio parere. La vivacissima reazione di Adenauer ha indotto una parte dei senatori a chiedere la sospensione della seduta, per poter conferire con gli altri membri dei Governi dei Länder, onde prendere una decisione da far valere domani in assemblea plenaria del Senato quando la questione verrà posta ai voti. Gli argomenti del Cancelliere sembrano abbiano scritto un effetto positivo perchè il presidente Meyer, dopo la riunione e un lungo colloquio con Adenauer, ha dichiarato che, in ogni caso, il Senato domani non respingerà i trattati con le potenze occidentali; dovrà solo decidere se approvarli immediatamente oppure se attendere un parere della Corte costituzionale.

Meyer, presidente del Consiglio dei ministri della Svevia, si trova in una situazione estremamente difficile. Come membro del partito liberale, appartenente alla coalizione governativa federale, egli dovrebbe senz'altro approvare i trattati. Ma il Governo del quale è presidente è dovuto a una coalizione fra liberali e socialisti, e questi ultimi sono all'opposizione. Dei dieci membri di questo Governo, i cinque socialisti hanno votato «no», mentre quattro liberali hanno deciso per il «sì»: Meyer quindi potrebbe prendere una decisione che non rispecchierebbe la volontà del Governo qualora approvasse i trattati stessi.

Il vice-Cancelliere Bluecher, presidente del partito liberale, ha dichiarato questo pomeriggio che è necessario approvare immediatamente la ratifica perchè solo dopo una comune ratifica la Germania avrà il diritto di presenziare a un'eventuale conferenza quadripartita che abbia per oggetto il destino del popolo tedesco. Meyer si è rifiutato di fare commenti ed è probabile che solo domani, durante la seduta plenaria, si avrà un definitivo chiarimento della questione.

Comunque Adenauer ha dichiarato questa sera che il Governo non si associerà a una richiesta di un parere della Corte costituzionale, anche perchè la Corte stessa già una volta si è rifiutata di esprimerlo, dichiarando di poter essere chiamata in causa solo per giudicare leggi già in vigore e non in corso di approvazione. Il Cancelliere aveva avuto una giornata particolarmente laboriosa. Il mattino aveva presieduto un Consiglio dei ministri, al quale aveva letto una completa relazione sul suo viaggio negli Stati Uniti, relazione che è stata approvata all'unanimità. Poi si era incontrato con alcuni Primi ministri dei Länder, membri del Senato, appunto per la questione dell'approvazione della ratifica. Infine aveva partecipato all'animatissima seduta della Commissione per gli affari esteri. Mentre telefoniamo, i Governi delle città libere di Amburgo e Brema, dei Länder Svevia e Baviera, sono in riunione segreta per decidere il proprio atteggiamento di domani. Non sono attesi per questa sera comunicati di sorta.

A titolo di cronaca informeremo che il Senato consta di 38 membri, 15 dei quali appartenenti alla coalizione governativa, 20 ai partiti di opposizione. Inoltre fanno parte della assemblea due delegati della città di Berlino, i quali, pur essendo sempre ascoltati, non hanno diritto di voto.

v.

Il sen. Casati presidente della Federazione della stampa

Genova, 23 aprile.

Nel salone del palazzo comunale di Santa Margherita Ligure si sono intanto iniziati i lavori del Consiglio nazionale della stampa italiana. Ha portato il saluto del Governo il Prefetto di Genova. Ai lavori, oltre i giornalisti facenti parte della federazione e ad alcuni parlamentari, partecipa anche una rappresentanza di giornalisti esteri. Dopo la seduta privata, ha avuto luogo alle 11, presenti le autorità provinciali e cittadine, la proclamazione del nuovo presidente della federazione nella persona del senatore conte Alessandro Casati. Sono quindi proseguiti i lavori del Consiglio.

Un discorso del Papa ai giornalisti austriaci

Città del Vaticano, 23 aprile.

Il Papa ha ricevuto un gruppo di giornalisti austriaci di diverse tendenze ideologiche e politiche, i quali hanno compiuto un viaggio di informazione in Italia.

«Siate i benvenuti — ha detto loro il Papa —; gravi problemi e gravi compiti nel presente e nel futuro incombono alla vostra patria nel campo della politica, della preservazione e dell'invigorimento delle forze nazionali, nonchè della salvezza e dello sviluppo della propria civiltà. Tanto più attraente è perciò, nel vostro Paese, la professione del giornalista, che certo richiede anche un maggior senso di responsabilità ed un alto grado di indipendenza intellettuale e di costanza morale. Siate leali e veritieri senza cedere alla seduzione delle notizie sensazionali e delle passioni politiche. Date il vostro riconoscimento là dove si compie lavoro costruttivo e ponetevi spesso il quesito se la vostra critica, se le vostre proposte, i vostri scritti e progetti servono al benessere della comunità statale e nazionale».

Alla Conferenza di Parigi

De Gasperi tra Pella e Paccardi, durante la riunione di ieri mattina dei 14 ministri. (Tel.)

UNA DICHIARAZIONE SUI PRIGIONIERI IN COREA

I comunisti restituiranno tutti i malati e feriti

(Nostro servizio speciale)

Pan Mun Jom, 23 aprile.

Nella riunione di giovedì dei gruppi di collegamento il capo della delegazione comunista, generale Lee Sang Cho, ha promesso che i rossi restituiranno «tutti» gli ammalati e feriti, ivi inclusi quelli recentemente catturati al fronte.

La dichiarazione di Lee, che autorizza a sperare in un aumento della cifra di 605 invalidi (appartenenti alle forze dell'O.N.U. e non coreani) originariamente comunicata dai cino-nordisti, è stata accolta con soddisfazione a Tokio dal comandante supremo alleato generale Mark Clark. Questi ha diffuso una dichiarazione ufficiale nella quale si dice «rallegrato» dalla comunicazione dei rossi. Le parole di Clark sono state subito seguite da notizie secondo cui, prima che abbiano inizio sabato a Pan Mun Jom le nuove conversazioni di tregua, le Nazioni Unite proporrebbero che si proceda ad un altro scambio di prigionieri feriti ed ammalati non appena ultimata l'operazione in corso, al più tardi fra due settimane.

Simultaneamente si è diffusa la notizia che il comando delle Nazioni Unite intenderebbe presentare una protesta ufficiale ai comunisti, sostenendo che nello scambio in corso non sono stati inclusi tutti i soldati alleati invalidi in mano comunista. I responsabili delle Nazioni Unite stanno studiando le dichiarazioni rese da diversi fra i prigionieri rientrati, secondo cui allorchè essi vennero trasferiti a Pan Mun Jom restavano nei campi di prigionia e negli ospedali comunisti altri alleati feriti o ammalati.

E' diffuso del resto negli ambienti alleati l'opinione che il numero degli invalidi restituiti dai comunisti dovrebbe essere superiore. Ad ogni modo la formulazione o meno di una protesta formale dipende dall'atteggiamento che terranno i comunisti. E l'odierna dichiarazione di Lee sembra indicare che di una protesta del genere non ci sarà bisogno.

Oggi i comunisti hanno consegnato al comando alleato a Pan Mun Jom quattordici americani, cinque australiani, sei colombiani e settantacinque sudcoreani, in cambio di cinquecento nordisti. Domani (venerdì) saranno rilasciati dai rossi quarantacinque americani, quattro inglesi, quattro turchi, un olandese e un canadese.

In contrasto con le dichiarazioni rese dai rimpatriati dei giorni scorsi, quasi tutti i non coreani restituiti giovedì hanno detto di essere stati trattati bene dai rossi durante la cattività. E' da notare però che quasi tutti erano stati catturati di recente, qualcuno meno di un mese fa. E come si ricorderà anche coloro che nei giorni scorsi avevano parlato di maltrattamenti e di trascuratezza da parte comunista avevano anche detto che negli ultimi tempi il trattamento era migliorato.

Alcuni marines rilasciati oggi hanno raccontato che vennero fatti prigionieri il 26 e 27 marzo di quest'anno, vale a dire quando già i comunisti avevano deciso di addivenire allo scambio dei prigionieri. Negli ultimi giorni hanno detto, i rossi fecero addirittura uno spettacolo di buon trattamento, perchè l'ultima impressione fosse eccellente.

Ma i soldati hanno narrato episodi di maltrattamento, di tortura, di loro compagni morti in massa per la fame, per le malattie, per la mancata medicazione delle ferite. Il sergente soldato Park Chong Sai ha detto che circa la metà dei duemila sud-coreani detenuti in un campo morì di paratifo. Altri hanno narrato di prigionieri uccisi durante le marce forzate, perchè non ce la facevano più a camminare, e di torture inflitte in un penitenziario nordista.

Sul fronte di battaglia i combattimenti sono rimasti limitati alle puntate di pattuglie. Nell'aria i Sabrejets americani hanno abbattuto un Mig-15 e ne hanno danneggiati altri due in una serie di duelli aerei nel «cielo dei Mig». Gli scontri hanno avuto luogo nel cielo del fiume Yalu, ad appena otto chilometri a sud-est del bacino idroelettrico di Sui'ho.

Ernest Hoberecht dell'U.P.

Il triplice omicidio di Vigo

Rifiuta un confronto per tema d'essere stregato

Verona, 23 aprile.

Al processo per il triplice omicidio di Vigo di Legnago, per cui sono imputati il 25enne Benito Bagolin e il 32enne Giovanni Faccio, è continuata oggi l'escussione dei testi. E' stata, tra gli altri, interrogata la 69enne Maria Comparini Buoso, che il Bagolin aveva accusato di complicità nel delitto. Essa avrebbe, secondo l'imputato, funzionato da «palo» mentre i due giovani penetravano nella fattoria. La donna ha respinto decisamente l'accusa e il Bagolin si è rifiutato di essere posto a confronto con lei «per tema di essere stregato». Egli aveva infatti accusato la Buoso anche di avere fatto dalla fattucchiaria a suo danno, introducendo nel suo materasso delle «cose» il cui però non aveva mai voluto precisare la natura. Si è deciso a farlo oggi, dopo molte reticenze, affermando fra l'ilarità del pubblico di aver rinvenuto nel proprio letto fibbie, fiori ed erbe ai quali egli attribuì poteri malefici tanto che fece portare quelle «cose» ad un sacerdote perchè le benedicesse».

Quanto al Faccio egli ha continuato anche oggi a proclamarsi assolutamente estraneo al delitto. Un incidente si è avuto quando, rientrando nella gabbia il Faccio ha tentato di colpire con un pugno il Bagolin. I carabinieri sono subito intervenuti separando i due imputati. Il processo continuerà domani.

Reparto della "Renault,, occupato da scioperanti

Parigi, 23 aprile.

Oltre 500 scioperanti, aderenti ai sindacati comunisti, socialisti e cattolici, sono penetrati oggi con la forza ed hanno occupato per sei ore un reparto dei giganteschi stabilimenti automobilistici statali «Renault».

La direzione aveva chiuso ieri sera il reparto e sospeso dal lavoro 5000 operai che avevano scioperato per appoggiare le loro richieste di miglioramenti salariali.

Unico incidente è dato dalla protesta dei sindacati socialisti e cattolici contro la distribuzione da parte dei comunisti di manifesti in cui si attacca la cosiddetta «politica di guerra» del Governo.

Gli stabilimenti «Renault» costruiscono la popolare *Baby*, la vettura utilitaria francese. La produzione normale di 300 *Baby* al giorno è stata completamente arrestata e la ditta ha una perdita giornaliera di quasi 120 milioni di franchi.

I sindacati hanno proclamato uno sciopero generale di due ore per domani di tutti i quarantamila lavoratori della «Renault».

Una serata trionfale di Ruggeri a Londra

Affettuoso abbraccio di sir Laurence Olivier

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 aprile.

Gli applausi che lunedì salutavano Ruggero Ruggeri per il suo successo nell'«Enrico IV» pirandelliano si sono trasformati questa sera, al termine della *première* di «Tutto per bene» — anch'esso di Pirandello, — in una vera e propria ovazione, prolungata e caldissima, da parte del pubblico del St. James: se quella di lunedì era per Ruggeri una notevole affermazione, quella di stasera era indubbiamente un trionfo.

Pubblico italiano e inglese che affollava la sala del St. James per assistere a questa seconda e ultima *première* della «stagione italiana» a Londra, organizzata da Remigio Paone: oltre all'ambasciatore italiano Brosio, al ministro Migone e a numerose altre personalità del mondo diplomatico ed artistico, si trovava stasera nel teatro anche sir Laurence Olivier, direttore del St. James. Sir Laurence, al termine della recita, si recava immediatamente nel camerino di Ruggeri, che abbracciava ripetutamente con calda affettuosità, dicendogli parole di ammirazione e di stima.

Tutte le doti artistiche per cui Ruggeri è sempre stato famoso hanno stasera splendidamente brillato: nella drammatica parte di un uomo umiliato, sprezzato, calpestato ed infelice, infine, anche in quella che dovrebbe essere l'ora del suo trionfo, Ruggeri ha prodigato accenti umanissimi, caldissimi e talvolta, come alla fine del secondo atto, quasi laceranti. Non v'era certo bisogno, questa sera, di comprendere l'italiano per trarre godimento da questa rappresentazione: la voce, il gesto, gli occhi di Ruggeri erano più che sufficienti per dare ad ognuno il senso esatto del dramma che si svolgeva sul palcoscenico.

Quel «difetti di regia» (o meglio quella «mancanza di regia») che alcuni critici avevano osservato nell'«Enrico IV», erano invece stasera scomparsi ed una perfetta armonia di azioni e di recitazione era presente in tutti e tre gli atti. Parole di lode vanno rivolte anche ad Andreina Pagnani, a Margherita Bagni, a Lea Padovani, a Sergio Tofano e a Sandro Ruffini, ognuno dei quali ha brillantemente sostenuto la sua parte. E' stato insomma — per concludere — un vero trionfo, un trionfo che ha permesso al pubblico inglese di assaporare un indimenticabile saggio dell'arte teatrale italiana.

m. c.

Partenza di Heifetz da Napoli dopo il concerto al San Carlo

Napoli, 23 aprile.

Questa sera, sorreggendo una piccola valigia in cui è custodito il suo prezioso «Guarneri», valutato novanta milioni, ha lasciato Napoli Jascha Heifetz. Il grande violinista, nel programma del suo concerto al «San Carlo», ha sostituito le musiche di Strauss con musiche di Bach e Sibelius. Il programma comprendeva inizialmente musiche di Vitali, Beethoven, Debussy, Kreisler, Rachmaninof, Lili Boulanger, Strauss, Wieniawski e Ravel. Il concerto di Heifetz era atteso con tanto interesse che già cinque giorni prima la vendita dei biglietti era esaurita.

ULTIME DI CRONACA

Tre feriti gravi in incidenti stradali

Un gravissimo incidente è avvenuto ieri pomeriggio in piazza Solferino. Quasi di fronte al Teatro Alfieri, addossato ai terrapieno dei giardini, v'è una piccola costruzione in muratura, adibita a luogo di decenza. Verso le 17,30 stava appunto uscendone il trentaquattrenne Giuseppe Galfrè, abitante in via Cernaia 14: ma aveva fatto pochi passi quando gli giungeva alle spalle un tram della linea 15, diretto verso via Pietro Micca. Il Galfrè non s'accorgeva che troppo tardi del pericolo che gli incombeva: i respingenti del tram lo colpivano in pieno, violentemente, e lo gettavano a qualche metro di distanza. Soccorso da alcuni passanti, il poveretto veniva subito trasportato — con autolettiga della Croce Rossa — all'ospedale San Giovanni: qui i sanitari lo ricoveravano con riserva di prognosi per la frattura dell'osso frontale e commozione cerebrale.

— Sulla strada che da Borgaro porta a Caselle la diciottenne Angiolina Gisetti domiciliata a Venaria, in via Trento 7, stava pedalando sulla sua bicicletta allorchè veniva affiancata, urtata e gettata al suolo da un camion. La ragazza è stata ricoverata al Maria Vittoria, in condizioni pressochè disperate. Il camion ha proseguito la sua corsa. Un motociclista però l'ha inseguito per qualche chilometro ed è riuscito a rilevarne il numero della targa. I carabinieri di Caselle indagano.

— Un altro automobilista ha abbandonato l'investito e si è allontanato a tutta velocità rimanendo sconosciuto. La vittima è stata l'operaio Sebastiano Baudino di Antonio di 40 anni, residente a Saluzzo. Egli percorreva lo stradale di Settimo quando nei pressi della località Stura, veniva urtato e gettato a terra da un'auto che aumentava ancora la velocità rinculando ad eclissarsi. Al Martini il Baudino è stato ricoverato per fratture costali e ferite multiple e giudicato guaribile in 20 giorni.

Licenziamenti Venchi Unica. — E' stato firmato ieri pomeriggio all'Unione Industriali un accordo in merito ai 40 licenziamenti richiesti dalla Venchi Unica. I licenziamenti saranno 32 ed i licenziati saranno lavoratori quasi tutti in età di pensione; ad essi la ditta corrisponderà una indennità extra contrattuale graduata a seconda dell'anzianità.

Lo sciopero dei bancari effettuato ieri ha registrato una media di astensioni che ha raggiunto il 90 per cento. In mattinata, al cinema Augustus, i dirigenti sindacali hanno fatto il punto della situazione. Lo sciopero continua anche oggi.

Arrestato a Nizza per truffa il gerente delle Folies Bergère

Tra le vittime pare siano alcuni artisti molto in vista - Si prevede un seguito clamoroso

Nizza, 23 aprile.

Ieri mattina è stato arrestato qui a Nizza il gerente delle «Folies Bergère» di Parigi, sig. Pierre Léger. Il più profondo segreto ha circondato ogni particolare di questa impresa, il cui merito va agli ispettori della Sûreté sotto gli ordini del commissario principale Geoffroy. Léger si trovava sotto mandato d'arresto del giudice Vassogne, del Tribunale della Senna. Egli è anche produttore di films di corto metraggio per la televisione e perciò in contatto con la televisione francese e americana.

Le truffe da lui compiute sarebbero di genere diverso: avrebbe trattenuto gli stipendi di taluni artisti, si sarebbe fatto affidare somme di denaro e gioielli dai quali nessuno ha più rivisto nulla e avrebbe firmato degli assegni a vuoto. Inoltre si sarebbe fatto anticipare delle cifre per cortometraggi che non avrebbe mai eseguito.

Da una quindicina di giorni Pierre Léger stava facendo un giro nella Francia sud-occidentale, giro molto personale, durante il quale avrebbe moltiplicato le malefatte e consumato altre truffe. In questi ultimi giorni egli si pavoneggiava a Cannes e, forte del suo titolo di produttore cinematografico, meneva la gran vita, circondato dalle «starlettes» in cerca di scrittura. Ma ora tutto è finito. In un modesto albergo della Rue Hôtel des Postes, a Nizza, è stato rintracciato ieri mattina dall'ispettore Grimaldi, della Sûreté, che l'ha subito condotto al Commissariato in grandissimo segreto.

Il commissario Ferrel, di Parigi, è stato avvertito telefonicamente ed è giunto stanotte a Nizza col «Mistral» e ha subito iniziato l'interrogatorio. A mezzogiorno ripartiva per Parigi, dove continuerà la inchiesta.

Pierre Léger, che ha 42 anni ed è domiciliato all'Isle-Adam», al n. 7 della Rue Méricl, sarà deferito domani al Tribunale di Nizza e trasportato alle Nuove Prigioni per poi essere trasferito a Parigi. Si prevede un seguito clamoroso a questa vicenda.

Tra le vittime del Léger pare siano alcuni artisti molto in vista, registi, impresari, finanzieri, tutte personalità parigine, e questo spiega l'eccessivo segreto di cui tutta la faccenda è circondata.

La cifra di cinque milioni di franchi inizialmente denunciata come ammontare delle sue truffe pare largamente superata: quei cinque milioni non erano che una prima stima e non rappresentavano che l'ammontare degli assegni a vuoto. I gioielli spariti valevano il doppio. Bisogna aggiungere gli stipendi degli artisti e soprattutto l'ammontare degli anticipi sui films e tutte le truffe commesse a Tarbes, Auch, Luchon, Cannes, ecc., in questi ultimi giorni. Queste sono state compiute per finanziare la sua scappata con una danzatrice delle «Folies Bergère» di cui si era innamorato e con la quale aveva lasciato Parigi. La donna non è stata ritrovata.

Perón ha ricevuto il giornalista Emanuelli

Buenos Aires, 23 aprile.

Lo scrittore e giornalista italiano Enrico Emanuelli è stato ricevuto ieri mattina, in udienza speciale, dal Presidente Perón. Egli si trova attualmente in Argentina, dopo aver visitato parecchi Paesi dell'America Latina. *(Ansa)*

Nuova sparatoria a Gerusalemme

Gerusalemme, 23 aprile.

La situazione a Gerusalemme è ancora piuttosto tesa in seguito a nuove sparatorie avvenute nella mattinata di oggi tra legionari arabi ed israeliani. Un alto ufficiale ebraico ha dichiarato che reparti della Lega Araba hanno violato la tregua stabilita dai funzionari delle Nazioni Unite, continuando nella loro azione di fuoco. Era stato fissato che ogni ostilità avrebbe dovuto cessare alla mezzanotte di ieri.

Frattanto da fonte araba si apprende che 4 legionari sono rimasti uccisi e 14 feriti in seguito allo scontro verificatosi nel pomeriggio di ieri e protrattosi fino all'imbrunire.

Osservatori delle Nazioni Unite stanno intanto svolgendo un servizio di pattuglia lungo le strade della capitale.

La zona intorno alla porta di Damasco, che è generalmente centro di grande traffico, era oggi semideserta.

Un criminoso attentato sulle Ferrovie Nord

Desio, 23 aprile.

A Ceriano Laghetto, un convoglio delle Ferrovie Nord nel tratto Seregno Saronno, giunto a 500 metri dalla stazione di Ceriano, è stato costretto a una brusca frenata per evitare un deragliamento perchè sui binari erano stati posti grossi sassi. Dopo la rimozione dei sassi il convoglio ha ripreso il viaggio. Si ritiene che a compiere il pericoloso gesto siano stati dei ragazzi; ad ogni modo l'autorità sta indagando.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mal di mare
Mal d'auto...
XAMAMINA
NAUSEE GRAVIDICHE
RAFFREDDORE DA FIENO
ZAMBELETTI

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

CASE
modernissime, ascensori, termosifoni, migliori costruzioni, centrali-periferiche, da camere 40-160, reddito fino 11 vendonsi per divisione.
Antico Istm., Portici Barberoux 6

BARBA DURA E PELLE DELICATA?
Non importa se la vostra pelle è delicata e se la barba è dura! Potete radervi tranquillamente ogni giorno, come fanno milioni di uomini in America e in altre nazioni, ed avere sempre un bel volto fresco e giovanile, senza la minima irritazione. Proprio così! Il Glider — fantastico prodotto della Williams — è oggi in Italia. Stendetene un poco sulla vostra barba umida, senza pennello nè sapone, e provate a radervi... Siete convinto, ora? E siete convinto che il Glider non ha nulla a che vedere con le infinite imitazioni? Il Glider rende tenerissima la barba più spessa e rigenera e ammorbidisce meravigliosamente la pelle più irritata. Sì, ma solo il Glider!
Unico per l'Italia: Slade - Monza

MOBILI C. G. CESARE, 77
Facilitazioni GAMBINO

DIFFIDA
Il sottoscritto Vittori Alessandro, residente in Cassino, via Tubino 1, dichiara che non riconoscerà nessun debito che avesse contratto o dovesse contrarre la propria moglie Scarrone Vittoria.

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce senza operazione col trattamento medico del Dr. Uff. Dr. NAGAR. Torino, v. F. Micca 4, 5. 46-913, ore 9-12

STUDIO MEDICO Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 98 - Tel. 772-981
Nuova sezione specializzata. Ore 10-12 - 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI
VENE VARICOSE
L. 47-791, ore 10-12, 13-16. V. Lagrange 30
Visite gratuite 25 % Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE
EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Crosso, v. S. Quintino 4, t. 637-420
Telef. abitaz. 857-824 - Ore 9-12, 15-19

Dr. MANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 32-719

Dott. A. BONNET - Specialista Venereo e pelle - Diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33 - Ore 9-10, 14-19

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma
Ore 9-12 15-19, Sest. 10-12; tel. 45-666

Malattie veneree, pelle, nervose e della guancia a iniezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 18 - Telefono 82-655

Ostetrica Abbriata-Regge
via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

Un drammatico delitto in Francia

Una ciocca di capelli farà scoprire l'assassino?

Ricostruito lo selvaggio scena dell'uccisione dei coniugi e di uno dei figli - Riserbo sull'interrogatorio del secondogenito scampato

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 23 aprile.

Una ciocca di capelli permetterà di scoprire l'assassino che nella notte da martedì a mercoledì ha massacrato nel paesetto di Bessuejouls, vicino a Espalion, tre membri della famiglia Brassat e ha incendiato la loro casa per far credere a un accidente? Quella ciocca di capelli è stata trovata nel pugno chiuso della signora Brassat, di 43 anni, che venne selvaggiamente assassinata insieme al marito cinquantenne e al figlio Giuseppe, di 27 anni, in circostanze che la polizia ha potuto precisare poco ricostruire.

Il criminale doveva essersi posto in agguato nell'oscurità nelle vicinanze della cascina di quei contadini, agiati e rispettati — il Brassat era anche sindaco del luogo — e aggredì prima di tutti il figlio Giuseppe che rincasava dopo essere andato in riva al fiume Lot, distante un centinaio di metri, per gettarvi delle budella di un agnello ammazzato poco prima. Poi l'assassino entrò in cucina dove la signora Brassat era intenta a cucinare e la assestò un violentissimo colpo al capo con una di quelle vanghette che in Francia sono impiegate per i lavori nei vigneti. La donna stramazzò al suolo probabilmente dopo aver afferrato per i capelli l'aggressore strappandogliene una ciocca, quella che è stata trovata nella mano della donna. Il criminale passò allora nella camera dove il signor Brassat si era coricato e lo colpì a tre riprese. Si ritiene che la vittima fosse seduta sul letto perchè aveva al capo tre ferite una delle quali grossa come un pugno. Tornando poi indietro l'assassino si accorse che la signora Brassat respirava ancora e le assestò un secondo colpo con tanta violenza che il manico della vanghetta si spezzò. Da ultimo sparse sul pavimento una latta di benzina e le appiccò il fuoco. Nel frattempo il giovane Luigi, di 16 anni, figlio secondogenito dei Brassat giungeva nudo in casa del mugnaio Burgière distante una cinquantina di metri, e urlando terrorizzato lo avvisò: «Non uscite, stanno ammazzando tutti». Quasi contemporaneamente dalle finestre aperte i Burgière videro levarsi nel cielo notturno le lingue sinistre dell'incendio. Erano circa le 22. Il mugnaio corse d'un balzo alla cabina telefonica, a circa mezzo chilometro, e avvertì i vigili del fuoco nonchè la gendarmeria di Espallon. Tre ore dopo l'incendio era domato e i gendarmi poterono penetrare nella cascina semidistrutta e trovarono il cadavere della signora Brassat e il marito che rantolava ancora, ma moriva quasi subito dopo aver balbettato alcuni nomi incomprensibili. Solo all'alba venne rinvenuto in un prato il figlio Giuseppe moribondo. Nessuno lo aveva visto durante la notte causa la oscurità. Trasportato all'ospedale moriva ieri alla fine della mattinata senza aver ripreso i sensi... Chi ha ucciso?

Il giovane Luigi è stato interrogato a lungo oggi dall'autorità di Espalion, ma nulla è stato rivelato su ciò che è stato detto dal ragazzo. Si sa solo che il giovane era salito nella camera al primo piano per andare a letto e che saltò poi dalla finestra per mettersi in salvo. Ha visto e riconosciuto l'assassino? Non si sa. Il municipio di Espalion ha offerto un premio di un milione a chi darà indicazioni atte a farlo arrestare. Si ricorda a Espalion che dalla Liberazione ad oggi è questo il sesto massacro che viene effettuato nella regione, portando a 11 il numero delle vittime. Ogni volta l'assassino, o gli assassini, dopo aver ucciso le vittime hanno incendiato la casa, senza rubare nulla e sarebbe quindi da escludersi l'ipotesi del delitto per rapina. Si rileva egualmente che un tale Augusto Boudou venne arrestato e condannato anni or sono per quegli assassini. Aveva confessato i delitti alla polizia, pare, ma poi si ritrattò e dalle carceri in cui si trova non ha mai cessato di dichiararsi innocente.

Il mistero delitto induce a chiedersi se non è stato commesso uno dei tanti errori giudiziari, ma le autorità non lo credono. Esse ritengono che l'assassino dell'altra notte abbia imitato il metodo dei precedenti delitti allo scopo di disorientare le ricerche. Ma le autorità sono convinte di poterlo smascherare quanto prima.

l. m.

I candidati al Senato nel collegio di Savona

Savona, 23 aprile.

Alle ore 16 di oggi, il cancelliere-capo del Tribunale di Savona ha chiuso le operazioni per la presentazione delle liste elettorali per il Senato del collegio di Savona, che sono risultate così composte: dott. Franco Varaldo (D.C.), Vincenzo Zucca (P.C.I.), generale Ettore Monaco (Alleanza Democratica), prof. Giuseppe Calandrone (P.S.I.), avv. Leopoldo Piccardi (Unità Popolare), avv. Santino Durante (P.N.M.), avv. Arnaldo Pessano (P.R.I. e P.L.I.); col. Giovanni Nacherilla (M.S.I.), avv. Benedetto Martinengo (P.S.D.I.).

Il fratricidio di Aversa

L'assassino, costituitosi ai carabinieri, afferma di avere ucciso per difendersi

Aversa, 23 aprile.

Vincenzo Brunzo, l'autore materiale del delitto di Casalnuovo, accompagnato dall'avvocato Dario Cristiani, si è ieri notte costituito ai carabinieri di Aversa. Nell'interrogatorio al quale è stato sottoposto dal tenente dott. Cipressa, l'assassino ha dichiarato di avere ucciso il fratello suo Nicola in stato di legittima difesa. «Martedì sera — egli ha detto — ci riunimmo in casa di nostra sorella Angelina per metterci d'accordo sulla questione dell'eredità paterna, che da anni ci divideva. Risultato vano ogni tentativo, decidemmo di recarci dall'avv. Cristiani perchè interponesse i suoi buoni uffici presso nostro fratello Nicola, che non voleva smetterla di fare il proprio comodo nella proprietà ancora indivisa. Lasciammo, dunque, la casa di Angelina e ci recammo io, Crescenzo e Arturo il sacerdote. Prima, però, di arrivare dall'avv. Cristiani, all'altezza di via Vittorio Veneto scorgemmo Nicola, che si dirigeva verso di noi, in bicicletta, minacciandoci con una pistola. Subito nostro fratello rev. Arturo, si staccò da noi avviandosi a passo rapido alla caserma dei carabinieri. Lì ci attesi i carabinieri. Mi feci coraggio, e cercai di fermare il Nicola. Purtroppo ne nacque una colluttazione e a un tratto dalla pistola che avevo estratta partiva fatalmente il colpo che doveva fulminarlo».

Questa la tesi sostenuta dal fratricida. Gli unici testimoni oculari, i ragazzi Saverio Felasco, di otto anni, e Valentino Moggia, di dieci, sostengono invece il contrario. Essi dicono, infatti, che non vi fu colluttazione, ma solo un vivace scambio di parole, dopo di che il Vincenzo Brunzo, fatti alcuni passi indietro ed estratta dalla tasca la rivoltella, sparava contro il fratello. Benchè colpito a morte, il Nicola Brunzo avrebbe avuto la forza di gridare: «Vincenzo, con mi uccidere». Ma lo sparatore ribattendo: «Se non lo facessi ora, dovrei farlo un'altra volta» faceva partire un secondo proiettile, andato a vuoto.

I due piccoli testimoni si sono anche trovati d'accordo nell'affermare che la discussione scoppiò tra Nicola, Vincenzo e Crescenzo Brunzo. Essi non videro il quarto fratello, il sacerdote Arturo, che pertanto secondo alcune voci sarebbe rimasto in libertà nelle prossime ore.

Partono per Lourdes

Partono per Lourdes con il treno bianco: Bertolotti Maria, Bertolotti Rosa, Bertolotti Teresa, Bertolotti Vittorio, Bonino Maria, Bonino Rosa, Bonino Teresa, Bonino Vittorio, Bonino Vittorio, Bonino Vittorio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'esse re corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale ministero 2/26083, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono espressamente subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 30 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere firmate per Posta e sono respinte se sconosciute o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERCIO L. 70 p.p.

ABBIBOGHANDOVI argani, betoniere, tavagliatrici, elevatori torri avvitalo, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 662-842. Ratealmi

ACMA, 8 marchino nuove automatiche per disare, incartare, stampare cartine polveri acqua tavola, vender Pasquino, Marconi 85, Torino. 4060

ACQUISTO se vera occasione macchine per laboratorio pasticceria e trasformatore Kw 40. Telefonare 200-585 55655

BREVETTO tripla: bruciatori gas per caldaie; apparecchi gas applicabili radiatori, anche Pirigas. Massimo rendimento, minimo consumo. Dimostrabile provavendesi Albertazzi, v. Pastrengo1, Alba.

CERGO motore Diesel HP 200, giri 500 fisso, semimotore garantito cassetta 89 2. Bicap, Ferrara. 4078

COMPRO archivio corda ferro metalli stracci bottiglie qualunque ricupero. Telefonare 88-871, 84-517. 55098

FORNADE interni amministrazioni coltivandone produzione. Scrivere cassetta 4510, SPI, Torino. 55660

GHISA, fusioni accurate modelli clienti. Prezzi concorrenza. Richetta, San Maurizio 12. 20536

LIQUIDASI anche in blocchi separati, partite di lino, molo [illegible]meglio, punte silex, tamponi fiori e [illegible] segretti a mano e macchina, e altra specialità. Scrivere [illegible] 1136, SPI, Torino.

LUCIDATRICI, aspirapolvere; riparazioni rivestiture spazzole, applicazioni feltri. Prezzi ricambio. Telefonare 323658.

[illegible]RIO elettrico, materiale sicuro antincendio, Cigna 5. Telef. 21-360.

MACCHINE utensili d'occasione, torni, trapani; frese[illegible]; limatrici; rettifiche, torni automatici, revolver; affilatrici; pialle; tagliadelli, ecc Via Modena 81.

MOLINI tamburo porcellana vendesi il tri 50 completo sfere ottone nuovo. Ad esempio, Aurora 7, Torino. 45013

MOTOCOMPRESSORE a nafta 2 martelli pneumatici diamo noleggio anche fuori Torino. Preventivo. Telef. 23-703.

PARAVURTI Rivenditori: rivolgetevi alla Frat Trovarelli serio assortimento, cromatura garantita. Telefono 30-879.

ROMA, incarichi di fiducia, pratiche presso il Min. Commercio Estero, presso altri Ministeri e Enti pubblici, Concessioni Tributarie e danni di guerra Massima riservatezza e iniziativi referenze. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. 84238

TRAFILATURA conto terzi barre acciaio e non ferrosi, tondi, esagonali, piatti, tubi e sagomati vari. Collaudi per applicazioni speciali. Lavorazioni accurate, rapida consegna. Preventivi e informazioni a richiesta. «Italiana», via Mottalciata, angolo via Bologna. Tel. 21-158.

TRATTORE Kaebler cingoli con baldoner HP 130. Conti, Villafranca (Asti).

VENDESI Castello Ratsondi altezza 80 metri come nuovo. Scrivere cassetta 0882, SPI, Torino. 44097

VENDESI trattore Jeep collaudato, trattore stradale, bruciatore petrolio assegnazione. Sella Cossato. 4135

VISA, Alesmirici 85, frasatrici, Smatrici Taurus, torni Alfeo, Principe, Visitatori: Fiera Milano, Meccanica 17637. 63506

3 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, pianiva 5. Telefono 66-834. 64067

OCCHIALI prodigiosi montature artigianoFarcitelli, stabilimentori, conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 43.

4 IMM. COM. IND. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario pasta fresca, alloggio cedesi 1.400.000. Borla, Vanchiglia 19. 55747

ABBIAMO: caffè, drogherie, bottiglierie, commestibili, mercerie, calzolerie, latterie, macellerie, panetterie e pasticcerie, alloggio, Agenzia Barca, IV Marzo 14.

ABBIAMO centralissimo commestibili, alloggio, cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 3127

ABBIAMO commestibili alloggio, cedesi causa matrimonio 950.000. Borla, Vanchiglia 19. 31810

ABBIAMO drogheria bolletone vini 1 milione 900.000; latteria 2.600.000. Borla, Vanchiglia 19. 55525

ABBIAMO drogheria esportazione vini, alloggio, cedesi 1.800.000. Borla, Vanchiglia 19. 55545

ABBIAMO materia pergolati giuochi bocce cedesi 2.200.000. Borla, Vanchiglia 19.

ACQUISTEREI direttamente azienda industriale o commerciale purchè solida. Massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 45770

AFFARONE! Bottiglieria con grande alloggio, cedo, 1.800.000 trattabile. Agenzia Sacco, [illegible] Doria 8.

AFFARONE, cedesi negozio calzature centralissimo, adatto altri articoli. Telefonare 47-302. 5678

AGENZIA, Cavour 7, tel. 527-744 cede pasticceria alloggio attrezzata, 1.800.000

ALASSIO cedesi bar pasticceria moderno centrale. Società Adelasia, Alassio.

ALASSIO. Cedesi alimentari vini [illegible] con alloggio. Società Adelasia, Alassio.

ALIMENTARIO attrezzatissimo, zona sovrapopolata, alloggio, 2.800.000, dilazionabile. Telefonare 83382 oppure scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. 45780

ALMA cede edicola giornali 1.800.000. Cartoleria giornali alloggio, centrale, 3.700.000. Barberous 28. 3215

ALMA cede torrefazione attrezzatissima, 18.000 giornaliere, alloggio, 8.100.000; altra centrale 35.000 giornaliere, alloggio, 6.500.000. Barberous 28. 3215

ALMA cede agenzia centro pellifericio, accreditatissima, [illegible] Affarc. Barberous 28. 3215

A persona sola disponendo 1.200.000 ottima sistemazione commerciale. Agenzia Univers 7. Telefono 527-744. 3600

ATTREZZATA officina riparazioni auto, moto, scooters vendesi. Ricche, v. Leyni 22

ATTREZZATISSIMO esportazione vini, [illegible] loggio, cedo motivi familiari, 2.800.000. Caprioglio, Misericordia 1.

AVVIATO negozio confezioni, biancheria, maglieria, cedesi vendendo proprietà immobiliare. Piazzetta, [illegible] 3. 5127

BOTTIGLIERIA, biliardo, 20.000 giornaliere, cedesi 3.800.000. Parrero, Francesco d'Assisi 1. 45772

BUONA occasione, cedesi 2.000.000 ufficio rappresentanza e commercio articoli tessili non in [illegible] lavoro naturale. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino 31871

CERGO bar redditizio [illegible] stabilimenti con alloggio, cambiasse se interessa mio centralissimo. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 42816

CESSIONE rilievi qualunque azienda, tratta con serietà antica agenzia Feltri, Rocchi 2. 2906

CHIOSCO gelati ottima posizione cedo causa affitto. Rivolgersi Rocco parcellaro, via Nole 75, Torino. 31542

CINEMA paese Novarese a vendere, [illegible] esercizio, prezzo del materiale. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 63748

COMMESTIBILE incasso 10.000, centro operaio, cedo 1.300.000. Ucrer, San Massimo 33. 282

COMMESTIBILI tradizionale, attrezzatissimo, alloggio, cedesi 2.500.000. Ferrero, Francesco d'Assisi 1. 45794

DROGHERIA centrale attrezzatissima cedesi 1.800.000; altra bloccosi 1.200.000, e Ucrer», San Massimo 33. 282

DROGHERIA direttissimo lavoro, attrezzatissima, grande alloggio, cedesi 2.500.000; altra con trattoltone, 2.500.000; altra 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 1537

FARMACIA ottima vicinanze Torino vende cedesi mediatori. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 45042

FARMACIE, laboratori medicinali, magazzini specialità; compra-vendita, consulenza, studio «Sap», Bertholet 27.

FRUTTA ingrossi, Mercati Nuovi, cedesi licenza [illegible] 561-016. 3076

GARAGE libero vendo, affitto via Ormea 10 (Campidoglio). 3025

IMPORTATRICE con esclusiva società autotrasporti aprendo filiale Genova assumerebbe [illegible] elemento disponente 3-4.000.000. SPI, cassetta 56 A, Genova. 4066

LABORATORIO chimico prodotti igiene moderna, largo consumo, vaste possibilità sviluppo, cedesi anche parzialmente. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.

LATTERIA gelateria vendiamo fruttina ai condizioni importanza affidabile primaria Cuneo, 40 km. Torino. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. Tel. 690-162.

LATTERIA 300 litri, cattabriga, alloggio, cedesi 3.500.000; altra 180 litri, frigo. 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 1537

LAVANDERIA a secco modernissima, redditizia, clientelari, permulsati con apartamento, terreno. Cavalieri, Saluzzo 21

MAGLIERIA motivi salute corso sociaattiva competente. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 63720

MEDICO dentista cede studio avviato attrezzato. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 63846

NEGOZIO calzature Trino, centrale, avviatissimo, cedesi causa ritiro commercio. Rivolgersi s.so Italia 31, Trino Vercellese.

NEGOZIO pelletterie reiro grande, zona commerciale, cedesi 3.000.000 con merce. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.

OCCASIONE cedesi autorimessa centrale avviatissima. Telefonare 200-858.

OCCASIONE pasticceria gelateria cedesi. Telefonare 882-791. 64181

OCCASIONE piccola officina attrezzata vendo, corso Lombardia 193, visibile dalle 17.30. 31745

PANETTERIA citta, forno elettrico, lavorazione 3 quintali, [illegible] 9.000.000; affare 8.000.000, facilitazioni. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA pasticceria, forte lavorazione redditizia, attrezzatura moderna, vede causa vecchiaia. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA provincia, lavorazione due quintali, cedesi 2.200.000; altra 5 quintali, 4.500.000. Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA vicinanze Torino, forno moderno, lavorazione kg. 400 assicurato, condizioni pagamento, cedesi Bacchetta, Alfieri 20. 772

PANETTERIA zona operaia q.li 2 negozio cedo 6.500.000 dilazionando. «Ucrer», San Massimo 33. 282

PANETTERIE Torino provincia quintale quintale, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 19585

PANIFICIO elettrico quintali tre rimettiamo ritiro commercio. Cavalieri, Saluzzo 21.

PASTICCERIA, gelateria, laboratorio, alloggio cedo permuto casa, facilitazioni. Telefonare 81-835. 95004

PASTIFICIO cedo con alloggio, affitto 12.000, macchinario, frigo. Telef. 390-480.

PER divisione bloccasi casa nuova tutti servizi, con tre negozi, bar, ammobiliati, rivendita puna avviati alcuni avvenire Telefonare 293-617. 54014

RADIOELETTRICITA' (ovvero Meccanici) elettrodomestici, concessionaria importanti marche, fortissimo incasso, rimettesi ritiro commercio, concedesi gerenza, permutasi casa, terreni. Cavalieri, Saluzzo 21. 3500

RIMESSA-ripurazioni accidenti cedesi. Telefono 693-262. 54864

RIMETTO o affitto [illegible] meccanica agricola costruzioni e riparazioni, forte lavoro. Telefonare 22-476. 45806

RIVENDITA pane centralissima, kg. 250, cedesi Ferrero, Francesco d'Assisi 1.

RIVIERA Potrende radio avviatissima panetteral commestibili. Salita, Lanzo.

RIVIERA Ponente cedo avviatissimo moderno studio fotografico. Salita, Lanzo.

SCONTANSI portafoglio preferibilmente ramo tessile, aziende sane. Scrivere: N. 357, Pubblicità Oliva, Biella. 4134

SIGNORA pratica commerciale, presenza, cerca gerenza, bagaglio, bar. Referenze. Scrivere [illegible] 9085, SPI, Torino.

STUDIO avviatissimo ragionerla, modernissimo impianto elettromeccanografico a nastro periferia Torino, particolarmo reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 64185

SALSA salute vendesi piccola [illegible] centrale avviatissima. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino 95892

SAUZIONANDO vasto gerenza latteria, rivendita pane, Becaria, San Secondo 30.

SAVALLERA, Saluzzo 21, cediamo, mancanza personale, avviata tripperia [illegible] tivalis, 800.000. 800

SEDESI autorimessa 40-48 auto e 40-50 motocarrette con annesso officina riparazioni e servizio lavaggio Emanuel, esclusivo intermediari. Telefonare 75-600 dalle 14.30 alle 17. 58711

SEDESI avviato negozio calzature con alloggio. Sans di Pisanello, p. Savour 2.

SEDESI negozio con laboratorio-Agenzia moto, posizione commerciale. Pagamento dilazionato. Telefonare 694-614. 85748

SEDESI occasione avviato penneellificio con macchinari materia prima altrecasi acattati. Dott. Vassalli, corso Francia 84. Telefono 772-306. 54758

SEDESI o gerenza lavanderia, stireria lavoro assicurato. Retro obbligo. Telefonare 390-295. 95736

SEDESI pasticcio moderno avviatissimo, redditizia, posizione, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino

SEDO laboratorio tintoria e negozio alberia centrale. Telefono 521-036. 31827

SEDO magazzino ingrosso maglieria biancheria avviatissimo. Telefonare 553-128, Quilico. 84882

SEDO ingenierosamente attrezzato piccolo in borgata città confezioni donna conveniente Telefonare 53-436 [illegible] 45572

SERIA privato struttura drogheria o barrefazione lavoro assicurato. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino 31871

SERIO bar redditizio [illegible] stabilimenti con alloggio, cambiasse se interessa mio centralissimo. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 42816

SESSIONE rilievi qualunque azienda, tratta con serietà antica agenzia Feltri, Rocchi 2. 2906

SHIOSCO gelati ottima posizione cedo causa affitto. Rivolgersi Rocco parcellaro, via Nole 75, Torino. 31542

SINEMA paese Novarese a vendere, [illegible] esercizio, prezzo del materiale. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 63748

SOMMESTIBILE incasso 10.000, centro operaio, cedo 1.300.000. Ucrer, San Massimo 33. 282

SOMMESTIBILI tradizionale, attrezzatissimo, alloggio, cedesi 2.500.000. Ferrero, Francesco d'Assisi 1. 45794

SROGHERIA centrale attrezzatissima cedesi 1.800.000; altra bloccosi 1.200.000, e Ucrer», San Massimo 33. 282

SROGHERIA direttissimo lavoro, attrezzatissima, grande alloggio, cedesi 2.500.000; altra con trattoltone, 2.500.000; altra 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 1537

SVAVATO negozio confezioni, biancheria, maglieria, cedesi vendendo proprietà immobiliare. Piazzetta, [illegible] 3. 5127

SVENDESI negozio con laboratorio-Agenzia moto, posizione commerciale. Pagamento dilazionato. Telefonare 694-614. 85748

SVENDESI occasione avviato penneellificio con macchinari materia prima altrecasi acattati. Dott. Vassalli, corso Francia 84. Telefono 772-306. 54758

SVENDESI o gerenza lavanderia, stireria lavoro assicurato. Retro obbligo. Telefonare 390-295. 95004

SVENDESI pasticcio moderno avviatissimo, redditizia, clientelari, permulsati con apartamento, terreno. Cavalieri, Saluzzo 21

SVENDO negozio confezioni, biancheria, maglieria, cedesi vendendo proprietà immobiliare. Piazzetta, [illegible] 3. 5127

SVENDO drogheria esportazione vini, alloggio, cedesi 1.800.000. Borla, Vanchiglia 19. 55545

SVENDO materia pergolati giuochi bocce cedesi 2.200.000. Borla, Vanchiglia 19.

SVENDO negozio confezioni, biancheria, maglieria, cedesi vendendo proprietà immobiliare. Piazzetta, [illegible] 3. 5127

SVENDO drogheria esportazione vini, alloggio, cedesi 1.800.000. Borla, Vanchiglia 19. 55545

SVENDO materia pergolati giuochi bocce cedesi 2.200.000. Borla, Vanchiglia 19.

TRATTORIA panetteria rinomatissima, avviatissima giochi bocce, biliardo, alloggio, cedesi 2.800.000. Frana, Mercanti 3. 1537

URGE cedere causa capacità anteriorare alcune avviatissima, Cito 25.000. Telefonare 600-950 95981

URGE cedere motivi famiglia alimentarie affezzata buona posizione alloggio. Scrivere Vesco Nicola. Pubblicità (81), Ivrea.

URGE cedere, motivi famiglia, merceria, abbigliamento. Telefonare 521-617.

VENDESI negozio parrucchiere con alloggio, facilitazione pagamento. Telefonare 39-801. 45533

2.000.000 cedesi apportunità 6.000.000 fornace laterizi. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. 45892

2.000.000 [illegible] 25 %, garanzia assoluta. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p p

A. Alassio privato vende terreno collinare panoramico, comodo strada, mq. 3000. Richiesta 4.000 mq trattabile. Via Roma, Mazzini 28, Alassio. 95643

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare germ. Cantiere: 555-307.

ABBIAMO alloggio signorilissimo e ampio, accessori, piano 4°, ascensore, libero subito. Tenivelli 12, ore 15-17.

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione via S Marino (zona Santa Rita). Telefono 50-065. 29557

ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camere, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Domus, Garibaldi 30. Telefono 51-0940. 1544

ABBISOGNAMI acquistare alloggio qual si al zona libero od occupato. Telefo rono 44-676. 3024

ABITABILE immediatamente alloggio signorile, 5 vani, doppi servizi, terrazzo, Crocetta. Acchiardi, Settembre 58.

ABITABILE subito, ultimo alloggio 2 camere cucina, terme, bagno completo, prezzo imbattibile. Trattasi direttamente. Via Tripoli 38. 83691

ABITABILE subito vendo alloggio 4 camere confortevole lusso comodità. Rivolgersi Ricosia, corso Vercelli 168. 31928

ABITABILI subito bellissimi alloggi 3-4 camere case nuove, zona Francia, terme bagni completi vendonsi. Telefonare ore 13-21: 560-948. 2812

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi e accessori. Facilitazioni. Visite ore 14,30-17. Corso Trapani 78, telefono 46-524.

ACQUISTEREI alloggi 1-2-3 camere servizi possibilmente centrali. Pelliti, Sacchi 2.

ACQUISTO alloggio 4-5 camere servizi. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino.

AFFARE! Terreni precollinari, indicati villette, vicino tram, mq. da 6.500-15.000; terreni, corsi Sovietici, Orbassano, migliori panoramici, mq. da 3.000-20.000, vendonsi ungentemente, divisione. Gilotta, Portici Barbaroux 4.

AFFARONE, alloggi signorili, accessorio, termosingano, 700.000 per vano. Via Capelli ang. Cravacuore, vende contruttore. Telefonare 771-444. 3062

AFFARONE! Alessolla: L. 180.000 lotti fabbricabili mare (valore triplo); villini 4-5 vani, 980.000, semiterminati, Scrivere cassella 263 A, SPI, Milano.

AGENZIA Cavour 7, telef. 527-744 vende 2 camere libere, 1.050.000. 2630

AGENZIA Cavour 7, telef. 527-744 vende, Lingotto, 3 camere cucinino, 1.850.000.

AGENZIA, Cavour 7, telef. 527-744 vende 2 camere arredate. Baretti, 650.000.

ALLOGGETTI liberi 2 camere cucina, terrazzo, bagno, vendesi zona via Bologna. Geom. Allasio, 6, Agostino 2.

ALLOGGETTI moderni, Barriera Orbassano, via Castelgomberto 182, vendonsi 1.800.000. Telefono 84-891. 83450

ALLOGGETTO camere cucina entrata bagno, cantina, vendo, 1.600.000. Telefonare 61-729. 2858

ALLOGGETTO centrale, 3 camere, vendo causa partenza, 1.400.000. Tel. 51-248.

ALLOGGI liberi centralissimi, 4 camere accessori, 2.500.000. Capriolo, Misericordia 1.

ALLOGGI magnifici signorili, finitissimi liberi vendonsi 3-4 camere servizi. Ogni comfort. 760-[illegible]. Mutuo. Facilitazioni. Via Gorgona 10 (Campidoglio). Telefono 54-954. 3020

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 3-10, Visibili 15-17. Telef. 41-787.

ALLOGGI pulcherrimi, negozi, mansarde, causa eccezionale costruzione, vendonsi direttamente, liberi, occupati, facilitazioni pagamento. Ore 16-18. Madama Cristina 76. 84580

ALLOGGI signorili, grandiosi, camera cucina cucinino, sesle marm, legno castagno, terrazze negozi, garage liberi sbocco, vendesi. Visite 15-17, Ormeasco 85. 2468

ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi, ultimi disponibili. Bonafous 7.

ALLOGGI signorilissimi panoramici prossimi sobborgo, Studio Commerciale, vendonsi. Telefonare 44-885. 44092

ALLOGGI 2 grandi camere vendesi 510.000. Visite 16-19. Via Cigna 158.

ALLOGGI 2-3 camere liberi sbloccasi affitta reddito aggiornato. Visite 17-18.30. Via Lidonne 14. 2463

ALLOGGI 2-3 camere liberi e liberi sbloccasi. Visite 16-17, via Nizza 361 (Lingotto).

ALLOGGI 2-3 camere occupati, vendesi 16-17, via Leyni 66. 2745

ALLOGGI 2-3-4 camere terme bagno ascensore, 900.000 vano. Negozi magazzini vendonsi. 30 %, contanti, 70 % mutuo trentennale, 50 %, anno 1953. Corso Umberto 9 (ex Regina Elena) T. 774 585.

ALLOGGI 2-3-4-5 camere liberi sbloccasi. Visite 15-16. Via Assarotti 17. 2463

ALLOGGI 3 camere, ultimi 3 rimasti, termosifone, ascensore, speciale costruzione signorile, pezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Leopoldo Sng. via Ribleaux. Visitatori. Baltazzi 11. Geom. Imarisio, 53-601. 3461

ALLOGGIO centralissimo piano 2°, ascensore, libero settembre, 4 camere cucina bagno terme, terrazzo, vendesi 3.000.000. Dott. Baltazzelli. Doria 12. 3502

ALLOGGIO centralissimo 4 camere, servizi, bagno, terme, libero subito, vendesi. Telefonare 884-542. 45654

ALLOGGIO corso Inghilterra, [illegible] bissolato 4 camere cucina vendesi. Telefonare 680-107. 44920

ALLOGGIO libero soleggiatissimo 3 vani palazzina precollinare con giardino vendo. Telefonare 800-006. 83058

ALLOGGIO libero subito soleggiato piano primo su corso semicentrale, 3 camere (3 palchetlatte) cucina, bagno, termo telefono, ascensorissimo tram 3, 3, 17, 22, vendo, cachisi mediatori 4.000.000. Facilitazione pagamento. Dott. Baltazzelli. Doria 12. 3502

ALLOGGIO occupato 2 camere cucina ampio ingresso, Vanchiglia; altro 3 camere cucina, via Magenta, vendo. Telef. 83-607.

ALLOGGIO occupato 1 bella camera via Leyni 62, vendo 1.300.000. Telef. 31-410.

ALLOGGIO 2 camere cucina bagno, nuovo, libero, vendo, cambio con 1100 ft pesante. Via Cavelli 93 pomeriggio. Telefonare 61-729. 2958

A metà valore 1500 mq. terreno corso Lanza Telefonare 80-331. 4133

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume subito primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato riflessi, progetti, frazionamenti anche anticipando Geom. Imarisio, [illegible] 11. Telefono 53-601. 3276

ASSOCI negozi con seminterrato adatti esposizione vendonsi prossi via Po. Rivolgersi cantiere, via Accademia Alberlino 3. 64178

A Porta Susa vendiamo alloggi pronti maggio 2-3 camere, servizi, termosingano, ascensore. Archiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTINO occupato, camera, cucina, servizi, ascensore, termosifone, bagno, 1.125.000. Tel. 552-128, ore 13-15.

APPARTAMENTO signorile soleggiato ai corso Tassoni, camere 5 grandi, (ang. sala cucina pisabrista, una cameretta servizio, bagno, 2 gab.netti, termocentrale ascensore, 7.500.000, facilitazioni pagamento. Dott. [illegible]nelli, Doria 12.

ASSOLUTA convenienza, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi una, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi sbloccò, esenti imposte, Corso Siccardi 13, alloggio 4 [illegible], ingresso, cucina, con camera cucina, libera subito, Piazza Chiparì 18, pariaria 18-19. 3262

ASSUMIAMO amministrazione case signorile [illegible] Pedata, «IM», Avogadro 7, telefono 53.800. 21042

A 850.000 per camera, alloggi liberi, camere spaziose, bagni terme ascensore. Via Rivalta angolo Genova (Crocetta) visibili primi toto. 344

BARRIERA Milano vendo 2-3-4 [illegible] terme bagno, via Brandizzo 59. 45584

BELLISSIMA cascina 4 camere bagno ecc. giardino, libera subito, zona Lingotto corso Francia, privato vende. Bonino, via Aosta 9, pomeriggio. 64163

BELLISSIMO alloggio 3 camere, tinello, cucinino, vendo, 1.200.000; possibilità reddito 216.000 annuo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031

BORGO Rossini vendo due vani adiacenti latteria, pellicciaio. Telef. 83-978.

CAPOLINEA 14, capolinea 55, vendo alloggetti nuovi 2 camere, cucina, bagno completo, cantina, 800.000 camera. Geometra Doglio, telefono 85-607. 2916

CASA moderna, esentata, barriera Milano, 35 camere, negozi, interconcentrate, alloggi liberi, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 1581

CASA prospiciente corso Francia, 30 camere, negozi, termocentrale, esente imposte 17.000.000. Acchiardi, Settembre 58

CASA 12 camere, 7 liberi, 5.000.000 vende Agenzia, Cavour 7, telef. 527-744.

CASA 50 camere, 20 magazzini, 4 camere libere; reddito attuale 1.200.000 mensili, vende, 17.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 7. 5031

CASCINA Savigliano giornata 40 vendesi. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino.

CASCINA 54 giornate, grande fabbricato, buona strada, 18 bovini, vende 16.500.000; 20 giornate sola pezza 4.600.000. Pietro Micca 8, Bernano. 2230

CASETTA giardino privato semperverde da privato. Specificando, [illegible] casetta 16 (Alpi), SPI, Torino. 45810

CASETTA libera 6 camere cucinino tre 400 giardino vendo 8.150.000. Domenelli, Nizza 9. 2280

CASETTA libera 6 camere [illegible] giardino, Gassino, avendesi 2.100.000. Ucrer, San Massimo 33. 282

CASETTE 3 camere, 2 libere $7.000 mensili vendo Agenzia, Cavour 7, telefono 527-744.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere occupati, terme centrale bagni, scala marmo, esente tasse, ottima costruzione. Via Sant'Antonino 16, zona Francia. Visite 16,30-18. 2463

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi sbloccò. Visite 15-17, via Rivalta 21. 2463

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati centri tasse, 2 camere servizi, confortis moderni, garage. Zona: Bernini, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto, c. Orbassano, Stabulo, Lagrange.

CAV. Conti, Pc 8, vende alloggetti 250.000 camera, [illegible]. 3358

CAVDRETTO terreno [illegible] vicino Stabus bella comodità ottima posizione vendesi. Scrivere [illegible] 11 A, Alpra, Torino. 4153

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi palazzinetta (Pino Torinese) cassetta 4 camere Barriera Francia, libera. 300

CAVOURETTO, viale XXVI Aprile, Casa finestrata, ridente zona collinare, vendo terreni piccoli, grandi lotti. Pomeriggio, 15-17. 44835

CEDO quota carrozzale, nuova costruzione via Po, redditio 10 % contattare notarile. Telefonare 44-453; ore 14-16.

CEI, Re Umberto 15, telef. 41-454, cura costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.

DELLE LIGURIE, via Aurelia fronte nuova palazzina incantevole, vendonsi lotti terreni, ai conditioni cose villette piccoli appezzamenti acquirenti. Cassella 16 A, SPI, Genova. 4021

CHAMPOLUP vendesi terreno fabbricabile ottima posizione, luce, acqua. Scrivere Giorgi, Dosa Abruzzi 63 Telefono 385-467 [illegible]

COMPRASI cascina o sopraelevazione zona S. Rita, Crocetta. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 63704

COMPRO 2 camere piccolo alloggio vicinanze Torino, comodità pullman. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 64149

CORSO Peschiera 211, casa signorile, vendonsi alloggi piccoli. Telefono 321-582.

CORSO Re Umberto (zona Maurizione) nuova costruzione vendo alloggi ammobiliati signorili 4-5 camere doppi servizi Espressione mannifica, finissimi accessori. Simoncini, Re Umberto 8.

CORSO Rosselli 84, vendesi libero, magazzino laboratorio mq. 15, alloggio 3 camere con servizio. Visite 16-18.

CRANDIOSO alloggio 11 camere adatto uffici, magazzino studio, sedi società, vendesi libero. Dal Mille 14. 21042

IMPIEGO dotale circa 100.000.000, acquisterebbe reddito centro Torino. Telef. 47-387.

IMPORTANTE Industria riclamazione Napoli desiderio allargare sua inattiva propria stabilimento trattenendo cessione circa mq 5.000 terreno annessi piccoli fabbricati pianopiccolo [illegible] fiancheggiato strada provinciale ferrovia secondaria posizione privilegiata. Scrivere Casella F 11198, SPI, Napoli. 4086

IMPRESA vende negozi alloggi grandi nuova costruzione e alloggi occupati zona Pozzetta, Telefonare 771-470. 44865

ISONZO 58, prezzi ribassati, vendonsi 2-3 camere, accessori, liberi oppure affittati. Visite 16-18.30. Telefono 50-118.

LABORATORIO [illegible] Vanchiglietta, mq. 130, soppracoperto, cortile, libero subito, vendesi. Archiardi, Settembre 58.

LINGOTTO, via Belmonte 7, alloggi liberi sbloccò, 1-2 camere cucina ripostiglio, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione prezzi veramente convenienti. Visite 15-18. 3402

LOANO, vendesi villino 10 vani tutti confortis, terrazze, garage, 400 mq. giardino 4.700.000. «Sap», Bertholet, 27.

LUCCHINO, Vinzaglio 25, vende casetta libera, giardino, 400.000, 600.000, 1 milione e [illegible], 1.500.000, 2.000.000, zona villeggiatura Sabiuzza, Pinerolo, Cantalupa, Rubiana, Telefonare 40-371.

LUCCHINO, Vinzaglio 25, vende casette libere, giardino, 2.800.000, 3.100.000, 3.500.000, periferie Lingotto Francia, Telefonare 40-371. 18565

LUCCHINO, Vinzaglio 25, vende, affitta cascine 20-30-100 giornate, vicinanze Torino. Telefonare 40-371. 18565

LUCCHINO, Vinzaglio 25, vende alloggio libero, 2 camere cucina bagno terrazzino, 2.200.000, Borgo San Paolo. Telefonare 40-371. 18565

LUCCHINO, Vinzaglio 25, vende villa 5 vani, acqua luce forza giardino grande fruttato, vista panoramica, altitud m. metri 700, zona Sabiuzza, 2.000.000, eventualmente parzialmente con 2 camere libere Torino. Telefonare 40-371. 18565

MERCATI Nuovi dirimpetto 100 via Tripoli [illegible] terreno mq. 620. Tel. 491-979.

NEGOZIO libero abbasso con magazzino mq. 80 libero subito, vendo. Vanchiglia 14, Telefono 35 601. 3021

NEGOZIO occupato 100 mq. quattro vetrine, zona commerciale. Affarone, vendesi. Telefonare 83-607. 2910

NEGOZIO radio, retro, cortile, via Lanusei, vendesi 2.500.000, volendo alloggio soprastante. Telefonare 383-934. 83046

OCCASIONE, alloggio signorile 2° piano, corso Francia, 3 camere servizi, vende privato, libero o bloccato. Tel. 81-588.

OCCASIONE vendo cascine tre-quattro camere disimpegni Torino vicinanze. Pedini, Sacchi 2. 2906

PALAZZO gran classe via Accademia Albertina 3, prossi via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere altre più servizi lusso comodità moderne. Rivolgersi cantiere.

PESCHIERA 234, vendonsi alloggi signorili, tre camere, accessori, liberi sbloccò. Visite 15-16.30. 19680

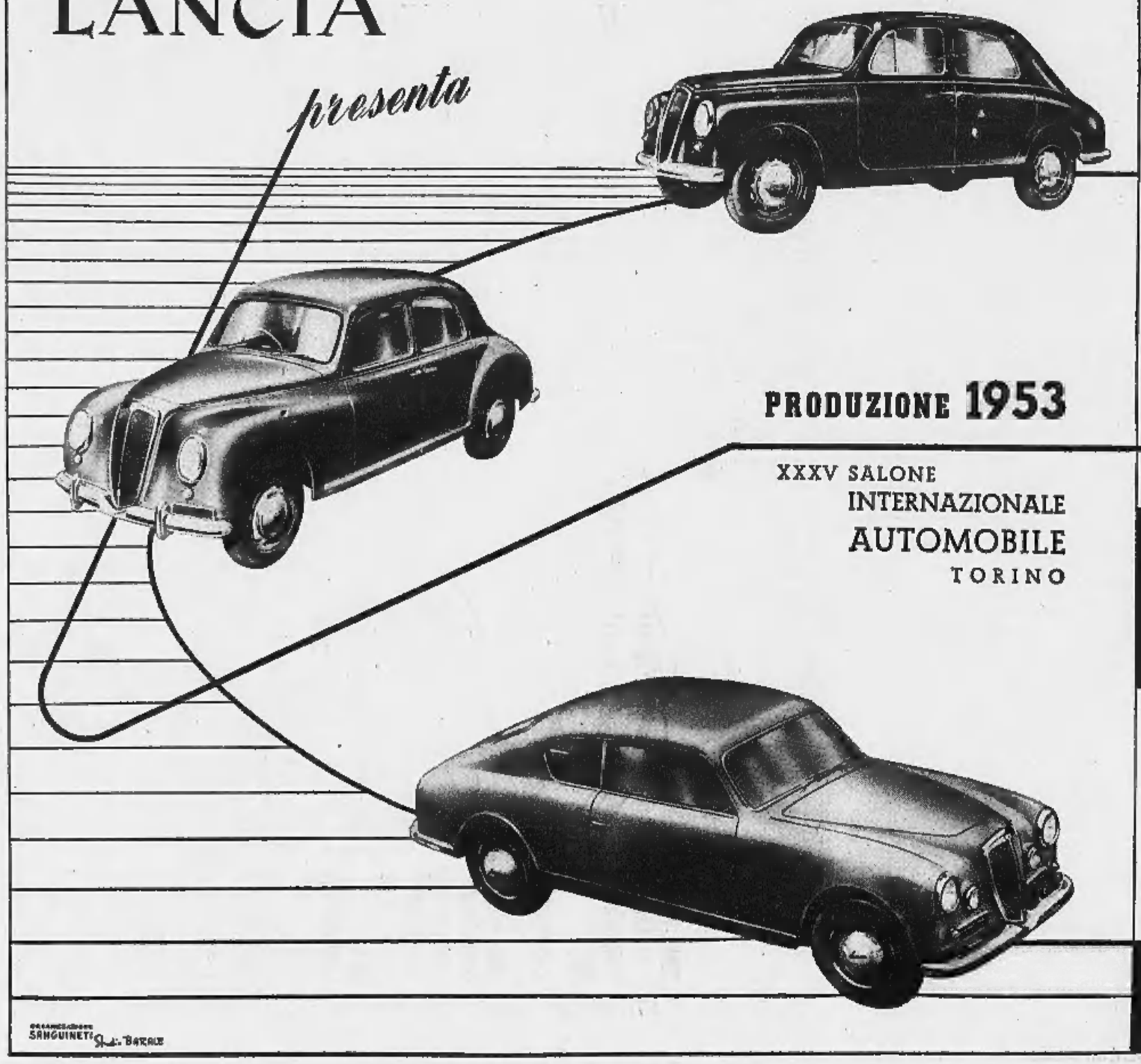
PIAZZA Statuto villa 15 camere servizi, giardino 800 mq., garage, sfruttamento edile, occasione, vendo. Telefonare 85-687. 2910

PRIVATO acquista per impiego capitale casa nuova costruzione 30-40.000.000. Telefonare 685-103. 2290

RIVOLI, vendo casa 4 camere, stalla, fienile, letabia, cantina,

LANCIA

presenta



PRODUZIONE 1953

XXXV SALONE
INTERNAZIONALE
AUTOMOBILE
TORINO

APPIA
1090 CC - 38 CV - 120 KM. ORARI - LITRI 8 /100 KM.
4 POSTI - PREZZO L. 1.331.500

AURELIA
B. 10 - 1754 CC - 56 CV - 135 KM. ORARI - LITRI 10,5/100 KM.
5-6 POSTI - PREZZO L. 2.010.000

B. 21 - 1991 CC - 70 CV - 145 KM. ORARI - LITRI 11,5/100 KM
5-6 POSTI - PREZZO L. 2.190.000

B. 22 - 1991 CC - 90 CV - 160 KM. ORARI - LITRI 11,8/100 KM.
5-6 POSTI - PREZZO L. 2.310.000

AURELIA *Gran Turismo 2500*
2451 CC - 118 CV - OLTRE 180 Km/h. - LITRI 12,7/100 KM.
2 POSTI - PREZZO L. 2.830.000

BETA DIESEL
1963 CC - 42 CV
72 KM. ORARI - LITRI 9÷9,5/100 KM.
PORTATA KG. 2.150
PREZZO L. 2.345.000

ESATAU
8867 CC - 132 CV - 53 KM. ORARI
LITRI 22/100 KM. - PORTATA KG. 7.420

ESATAU P.
8867 CC - 132 CV - 65 KM. ORARI
LITRI 17/100 KM.

LANCIA & C.
FABBRICA AUTOMOBILI
TORINO - S.p.A.

ORGANIZZAZIONE SANGUINETI Ing. L. BARALE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

CERCO alloggio luminoso tranquillo, 3 vani senza servizi, casa signorile, mansarda, zona Cattoli, S. Maurizio, piazza Cavour. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. 63738

DENUNCI soli affitterebbero camera ascensore massimo 3000 esclusi anticipi ed intermediari. Preferibilmente San Salvario. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino.

CORSO Gabetti 9, signorili 4 camere servizi primo piano. Tel. 17-353.

DUE camere vecchie, nuove, qualunque località zona Borgello. Telef. 92-621.

DUE, tre camere servizi, qualunque zona certo affittare. Telefonare 857-342.

FUNZIONARIO cerca affitto mezzo 4 camere servizi. Sacchi, Crocetta. Tel. 56-000.

LA FIDENTE affitta alloggio signorile 2 camere servizi 21.000. Telefonare 66-428.

PALAZZINA zona Crocetta, 2 appartamenti signorili esposizione magnifica, uno di 5 camere, altro di 4 camere 2 ripost. servizi, eventualmente in blocco, affittasi subito. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA cerca alloggio 4 camere cucina, centrale semicentrale. Telefonare 323-450. 25780

SPOSI cercano camera cucina annualità anticipata, qualunque zona. Massimo 12.000 mensili. Scrivere Zaccheri, via Perrone 8. 25839

SPOSI cercano subito camera, cucina massimo 10.000-12.000 mensili. Telefonare 389-501. 61647

STATALE cerca 2 camere cucina. Telefonare 852-162. Ferrari, dalle 15 alle 22.

ZONA centralissima affittasi alloggio signorile ammobiliato 4 camere cucina e servizi, convenientemente. Poletti, Giolitti 4.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTO 2 camere ammobiliate montagna tre mesi 40.000, separate, tel. 22-955.

ALASSIO. Vendo appartamento, piccolo giardino, 2 camere, cucina, bagno, 1 mi. libero 30.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALLOGGIO ammobiliato collina torinese cambio pari merito o monti. Tel. 87-092.

ESTERLEMONO Nigra m. 850, affittasi, stagione estiva, alloggi. Telef. 87-131.

CELLE Ligure affittasi, giugno-luglio, 3 camere letto tinello cucina. Telef. 892-169.

MONTAGNA 1500 appartamento ammobiliato, comforts, affittasi. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. 14051

PINO Torinese affittasi, stagione estiva, alloggetto ammobiliato, bagno, telefono, comodità stallo. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. 83720

RAPALLO. Vendesi signorilissimi appartamenti zona ultrapanoramica. Informazioni, rivolgersi a Piaz a, Torino, Palestro 10. Milano, Lamarmora 22.

SAUZE D'OULX. Località ideale per le vostre vacanze vendiamo modernissime villette, giardinetto cintato. Rivolgersi a Piaz a, Torino, Palestro 10. Milano, Lamarmora 22. 3624

S. VINCENT vendesi all'ingresso ogni cervello con adiacenti terrazzi. Rabezzani, Rivolgersi a Piaz a, Torino, Palestro 10. Milano, Lamarmora 22. 19277

VENDESI villetta 7 vani bagno pergolato giardino vista unica. 3.500.000 trattabili. Monti, via Silvio Amico 2, Lanzo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

A bambini, bambine, giovanetti, signorette, mare Riviera di Levante. Rivolgersi Torino: Agenzia Pedio, piazza S. Carlo 205, telefono 44-067 Alessandria: Agenzia Gallina, corso Roma, telef. 1024

ALBISOLA Mare. Pensione Italia sul mare, cucina accurata. Riduzioni maggio giugno. Telefono 69. 3906

LAIGUEGLIA. Pensione Villa Ida, nuova costruzione, comforts moderni, bar giardino. 4023

LOANO. Pensione Bel Sito. Acqua corrente. Riduzioni maggio-giugno. Prezzi locali. 4084

MARISTELLA, Piera Ligure. Quieto incantevole soggiorno, [illegible] giardino sul mare, garage. Telefono 379-073.

ALBISOLA Mare. Albergo Corallo, modernissimo, ogni comforts, cucina primo ordine. Riduzioni maggio-giugno. Telefono 54. 3905

VARAZZE. Pensione Villa Flavia. Posizione incantevole. Trattamento familiare. Prezzi miti. 53629

VIBERNA. Pensione Aurora, ottimo, distinta, gestione propria, ridotti in giugno. 3596

9 COLLEGI IST, SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA Bar 2, la scuola specializzata, iniziano dal 6 maggio nuovi corsi diurni e serali. Via Po 2. Telef. 47-578.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

CONTABILITA' piccole, medie aziende amministrazione corrispondenza, partita doppia. Scrivi cassetta 6135, SPI, Torino.

INGLESE francese insegna rapidamente signora lunga residenza estero. Telefonare 87-429. 63696

LAUREANDA impartisce lezioni materie letterarie, francese. Telefonare 551-489 ore diurne. 93770

LAUREANDA impartisce lezioni matematica anche domicilio. Scrivere via Liberta 20. 47535

LEZIONI ragioneria, computisteria scuole medie università preparazione esami universitari economia. Telefonare 50-597.

RAGIONERA propone a media azienda meglio società assistenza contabile amministrativa o ufficio. Telef. 35-040.

TEDESCO, conversazioni, traduzioni. Russo solo prime nozioni. Telefonare 42-015

UNIVERSITARIO darebbe lezioni greco, latino, chimica, fisica. Prezzi miti. Telefonare 57-411. 95577

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobilita centrale indipendente a uomo solo. Telefonare 85-523.

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina o amici. Telefonare 774-852.

AFFITTASI bella ammobiliata centrale comodità. Telefonare 41-000. 64150

AFFITTASI camera ammobiliata due signorine, primo maggio, via Carmine 11, Lingotto. 65836

AFFITTASI camera ammobiliata, comodità. Telefonare 25-357. 87353

AFFITTASI in confortevole prossi Valentino e Parco via Ormea 180 p 3 65659

AFFITTASI comuni soli distinti camera ammobiliata uso cucina. Rivolgersi via Amedeo Peyron 24. 31631

AFFITTO camera matrimoniale due letti volendo uso cucina, tutte comodità, passaggi Bernini. Telefonare 72-252. 45656

CAMERA bella centrale solo uomini. Telefonare 521-003. 338

CENTRALISSIMA ammobiliata [illegible] signori comfort moderno. Tel. 43-606.

MATRIMONIALE uso cucina in camera. Piazza Vittorio 2, piano II, sinistra.

OFFRESI camera ammobiliata con pensione. Altra uso cucina. Telefonare 61-555.

OFFRO bella ammobiliata, Porta Nuova, tranquilla, comodità, telefono. Tel. 54-398

PERSONA seria cerca ammobiliata, Barriera Milano. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 31787

UNIVERSITARIA seria cerca camera moderna, bagno, possibilmente con pensione privata famiglia distinta. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino. 31488

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

AGILI cameriere; istitutore giovani, referenze, cercasi. Vittorio 12. Tel. 527-629

AGILISSIMO disegnatore cotonerie estive con messa in carta per telai a quattro navette cilber, cercasi per lavoro continuativo domicilio. Riservatezza. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. 93543

A. importante società assumerebbe persone buona presenza ambosessi. Libera subito, passaporto, possibilmente stenodattilografia, piccola, telefonista. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. 95926

ALLA Scuola Elettra insegnamento, perfezionamento, addestra elettrici maggiore alluminio. Corsi autorizzati. Via Bonelli 2, Telefono 26-859. 44845

ALLIEVI operai qualificatori saldatori alla Scuola S. Agostino, corso Brescia 87. Inizia subito corsi diurni e serali. Scuola riconosciuta. Diploma. 84992

ALBERGO Mare. Albergo Corallo, modernissimo, ogni comforts, cucina primo ordine. Riduzioni maggio-giugno. Telefono 54. 3905

VARAZZE. Pensione Villa Flavia. Posizione incantevole. Trattamento familiare. Prezzi miti. 53629

VIBERNA. Pensione Aurora, ottimo, distinta, gestione propria, ridotti in giugno. 3596

ALLEVATORE impianto cerca assistente, preferibilmente diplomato. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino.

ASSUMO operaio carpentiere in ferro, prima categoria. Presentarsi con documenti corso Vercelli 5, Cavallo. 4043

AVVIATA industria confezioni maschili in serie cerca proietto modellista lungo esperienza pratica lavorazione tendenze migli stoffe produzione maschile serietà, referenze. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.

AZIENDA importante cerca installatori con abilità anche senza esperienza età inferiore anni 35 ragionevole, stipendio equipollente. Scrivere dettagliando risposta 8282, SPI, Torino.

CAMERIERE giovani istitutori Bue, cuoche, aiutanti. « Orizzonte », Principe Oddone 82. 83102

CERCA lavandaio titolare oppure istitutrice. Presentarsi mattino. Rustipanelli, Pinerolo 117. 93733

CERCANSI giovani da avviare carriera assicurativa disposti collaborare, Torino e provincia. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino. 3159

CERCANSI proyette dattilografate. Presentarsi ore 17-20, Copisteria Minerva, via Pio Quinto 2. 53641

CERCASI sinta commessa tessuti abbigliamento 20-25enne. Referenze. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. 64153

CERCASI buon stiratore per lavori sartoriali Serio, cassetta 9044, SPI, Torino.

CERCASI buon operaio ciclista. Rosati, Milano Pellico 14. 31829

CERCASI compiacentissima ventiliatrice pratica consiglio industriali elemento volonteroso per lavoro indipendente presso [illegible] Bologna. Inviare curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere cassetta 256 A, SPI, Milano. 3919

CERCASI per laboratorio istitutrice sellerie Balzaldi, referenze. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. 85702

CERCASI ragazza buona cassiniglia desidera apprendere trattamento moderno per droghieria giornata, fissa, senza alloggio, con buone referenze. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 64723

COMMESSA abbigliamento, ottima presenza, referenze, moralità, abilità inecepibili, preferibile con conoscenza francese, cercasi. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 45634

DIFFUSA pubblicazione assume elementi attivi per propaganda pubblicità. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino.

ELEMENTO capacità affari cultura oggetti, assumiamo ad inquinato fisso con stipendio buona carriera attività produzione. Preferibile settentrionale o comunque ambulatato Torino. Referenze indispensabili. Cestinansi inadeguati. Scrivere cassetta 1723, SPI, Torino. 953

ENTE abiliterebbe, ambosessi, locali gruppo vendita per Torino e provincia. Esigesi referenze, piccola cauzione. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. 83725

FABBRICA cicli cerca giovane aggiustatore officina. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino. 93704

FAMIGLIA due bambini cerca istitutrice abilissima, referenze controllabili. Telefonare 61-280. 53707

FOTOGRAFO, collaboratore, abilissimo ritrattista, elegante, lavoro studio industriale, cercasi. Massime informazioni. Foto Bergone, Vercelli. 4057

GUADAGNERETE lavorando nostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Ilenei 28-B, Firenze. 3094

IMPIEGO facilmente ottenuto imparando 10 lezioni pagbe, contributi. Serietà. Massima spesa. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino 61773

IMPORTANTE Azienda Costruzioni Elettromeccaniche cerca ingegnere esperto normalizzazione materiali, attrezzi e prodotti, inviare anche curriculum vitae, referenze, pretese. Cassetta 48 Z, SPI, Genova. 3698

IMPORTANTE Istituto Assicurazioni fornisce facile lavoro produttivo organizzato a elementi particolarmente occupati, desiderosi arrotondare entrate, residenti Asti e provincia. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. 46851

IMPORTANTE Società assicura [illegible] diplomati pratici trattare clientela. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino. 975

IMPORTANTE stabilimento provincia Savona assumerebbe perito industriale per sorveglianza lavorazioni continue distillazione carbone e sottoprodotti. Inviare offerte dettagliate, curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 363 B, SPI, Milano. 3918

LAMPISTA e caldo Stabilimento [illegible] ricerca provetto [illegible] brasare per studio trasferisce a fornitura nuovi profili acciaio e per condotta bonvela cilindri. Dettagliare punti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 258 B, SPI, Milano. 3958

LAVORO redditizio dopo brevi tirocinii possibilità carriera offre Società attrezzatura a giovani maschi. Torino, corso Vercelli, cenni, età 23-35. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 3153

ODONTOTECNICO, apprendista, cercasi per laboratorio. Telefonare 47-058.

OFFICINA meccanica assume stenodattilografia pratica corrispondenza paghe lavori vari ufficio, veloce, precisa. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino, indirizzo più pasti occupati. 91698

OFFRO lavoro ad operaia apparecchio calcolare 100.000. Telefonare 282-544.

OTTICI con competenza nei vari rami. Abili venditori buona presenza serissime referenze cerca Società Vitalia per azienda Roma e Napoli. Indirizzare curriculum vitae: Vitalia, via del Corso 174, Roma, oppure presentarsi Milano dal 21 al 26 corr. albergo Duomo chiedendo dell'amministratore Gr. Uff. La Barbera.

PICCOLA officina cerca fresatore in categoria. Lavorazione di attrezzature. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. 93523

RAMMENDATRICE cercasi provetta. Presentarsi via Giacomo Bove 2. 85903

STENOGRAFA intelligente pun attentivo anche padrona lingua Italiana professionista cerca. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino.

TESSITORI, tessitrici, provetti telai velluti, cerca importante tessitura. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 45708

50.000 mensili assumiamo ragionieri apporti 2.000.000. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. 45662

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 per L. 50 cad. successo. L. 60

A ditta trasporti corrieri offresi persona che completa esperienza lavoro indipendente amministrativo, traffico, magazzino, disposto trasferirsi preferibilmente Milano. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino.

AUTISTA piazzista anche automa privato dando massime referenze. Telef. 527-906.

AUTISTA 28enne ex-carabiniere. Fratteni, Offresi. Telefonare 81-622. 31916

BARISTA offresi, anche come secondo cameriere, referenze. Tel. 282-293.

CAMERIERA cuoca, maestra elementare, cercherebbesi subito decorosissima. Telefonare ore ufficio: 60-691. 45809

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

A ben introdotto mobilifici, falegnamerie Piemonte, nota fabbrica vernici per legno offre esclusiva. Referenze a cassella 5 D, SPI, Milano. 2095

AGENTI regionali cerca rappresentante con deposito importanti case coloro e nazionali accessori ricambi auto, motociclette, colgasi serie referenze. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. 63530

A intenditori autoaccessori affidiamo vendita articoli novità utilissimi. Scrivere referenziando cassetta 8295, SPI, Torino.

CASA cioccolata svizzero cerca concessionario importatore diretto. Scrivere cassetta 373 B, SPI, Milano. 3094

CERCANSI rappresentanti vendita olio oliva clientela privata provincie Asti, Aosta, Vercelli, assicurando ottime provvigioni. Olio Mazzia, Oneglia. 4062

CERCO piccolissima alimentazione introduco, con clientela. Prodotto in esclusiva. Senza referenze e capacità è inutile presentarsi. Ottimo trattamento finanziario. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 63634

DIPENDENDO a Trieste ufficio centrale, visito con turismo, magazzino, autorizzo assumerei serio rappresentanza articoli [illegible] industriali o commerciali. Z. Milesime, d'Aviano 30, Trieste. 3389

FABBRICA maglieria indennegabile cerca rappresentante per il Piemonte. Scrivere cassella 6 D, SPI, Milano. 3097

INTRODOTTISSIMO dedicari alimentari bar rappresenterebbe Torino fabbricanti per liquori, dettaglio. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. 31829

LAUREATO ventiduenne assumerebbe rappresentanza industriale o commerciale in zo di primissimo ordine. Garanzie. Serietà. Riservatezza. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 45772

LUTIFICIO cerca Agente intrododottissimo, scrivere SPI, cassetta 36 A, Genova.

LABORATORIO farmaceutico Veneto cerca propagandisti bene introdotti classe medica per propaganda Piemonte. Scrivere SPI, cassetta 58, Padova. 4061

LAUREATO rivenditore importante rappresentanza qualsiasi articolo se vendibile di primo ordine. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 15174

PRODUTTORE particolarmente competente ed introdotto clientela detersivi medemi uso domestico ed industriale cerca importante casa. Scrivere SPI, cassetta 33 A, Venezia. 3082

RAPPRESENTANTE primaria Casa liquori, auto, telefono, cerca Casa ciocendato, carameille, ecc. Province Torino, Aosta, Vercelli. Scriv. cassetta 2188, SPI, Torino.

SERIA ditta lubrificanti zarli cerca Torino e Piemonte agente primario fornito assortimento più vitaliane sorti, disposto abitare campionario bottoni, fodernelli accessori, chiodette. Indicare età, referenze. Case rappresentate Cassella 21 F, Sirap Bologna. 4077

VERNICI primaria fabbrica cerca agente Torino introdotto industria verniciatori, decoratori, indispensabile indicare attività precedente. Scrivere cassella 6169, SPI, Torino. 64160

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

MASSAGGI estetici dimagranti, pedicure, manicure a domicilio, Telef. 770-765.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A investitori: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze « Linpol », Principe Oddone 82. Telefoni: 24-516; 26-979 83400

A tutta costa industriali detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3, Telef. 521 161 [illegible]

ACQUISTA ferro, battaglie, damigiane, archivio libri macero, vari, Telef. 60-530.

ACQUISTO mobilio nuovo per alloggi dando pagamento materiale edile. Corso Francia 329, Torino. 93742

A prezzi d'asta per cessazione, liquidazione camere letto, sale, cucine. Facilitazioni, via Madama 31. 2264

A vita macchine cucire Vigorelli. Macchine ai mobilieri in L. 42.000. Radio a valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41

ARREDATEVI casa del Mobile, Boglione ang. Rattazzi. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARRIVATE cucine bellissime, ineguagliabili, controvalori. Ente Asta, Telef. 22-844, Cigna 17. 3642

BAGNI, scaldabagni, occasioni. Installazioni idraulica. Pellion 5, telef. 62-309.

BANCHI bar modelli pronti pronti, provvisti arredamenti completi. « Arte », Valdellatorre 15. 13254

CAMBIO mobili dietro ondinazione con auto o moto qualsiasi tipo. Via Rivalta 23, telefono 35-954. 93929

CANI cocceli Boxer pura razza vendonsi. Giaveli, Sole 4. 31584

CAUSA trasferimento vendo bellissimo specifico tre anni, alunno sartoria, camera matrimoniale moderna. Telefonare, ore pasti 552-538. 85683

COMPRIAMO, pagando massimo; mobili, apparecchi radio, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 18, telefono 44-244.

COMPRO macchina cucia forze metalli stracci bottiglie qualunque ricupero. Telefonare 68-071, 64-517. 83028

CONDSCRETE il vostro avvertite consultando Loris. Telefonare 381-349.

DENTISTA acquisterebbe vera occasione, riunito, telescopico, serraomobile, radiologico, sabatto, lettogliare. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. 64167

ESERCIZI vendonsi trenta sedie, dodici panche metri 2-2,80, lavabottiglie, Alberto 27, Fabbri. 63654

FIAT frigoriferi uso 26 mesi, anticipo minimo. Radio, radiogioia, tavolini, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini, fucili da occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per dettagli, municipali. Centro Radio, S. Secondo 68. Telefono 53-297.

FRANCOBOLLI collezioni acquisto. Marchetti Wladimiro, Milano, Appiani 12. Telefono 690-582. 3093

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici qualsiasi marca. Concessionario Bosch, Electrolux originali, massima garanzia, assistenza, cambi. Corso Vittorio 80, rateile. 1207

LAMPADARI prezzi ottimi. Vetalla, Andrea Doria 5, telefono 53-656. 45748

MACCHINA cucire Huber, superiore qualità, cuce, ricama, camminata, 20 anni garanzia, Facilità pagamento. Esclusiva ditta Bennango, S. Chiara 32, interno cortile. 44019

MACCHINE maglieria grandi marche, rateazioni fino 24 mesi, insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 21050

MAGLIERISTE! Si noleggiano macchine varie finezze. Casacci, Arsenale 40. Insegnamento. 21050

MINITEX, Lanofix, Totilla, macchine portatili per maglieria, nuovi modelli a pranzo ed a mezzo. Guarnero, via Monte Pietà 16. Macchine reilitiane per maglieria, elettrimaglificatrice. 18174

MOBILIFICIO « Orso », 20 rate 1 migliaio mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 3332

OCCASIONE vendesi pelliccia persiano. Telefonare 520-618. 31745

ORIGINALISSIMA, unica « Enciclopedia Erospano » inviasi gratis, umendo affrancatura postale. Saffe, Torino, 3214

PALINE, stadie, tavoli disegno vendonsi. Telefonare 49-477, ore 10-18. 43742

PASSEGGINO gemellare e lanetta vendo, occasione. De Stefano, via Ghersi 6.

PELLICCIA usata ritirasmo dandovi altra nuovissima. Differenza rateale. Pelliccerie, via Garibaldi 1. 18735

POLTRONCINE, sedie cromate, prezzi imbattibili. « Fulgor », Cristoforo 12, telefono 350-316.

POLTRONCINE, seggiole, tavolini per esterni, pronta consegna. Arie, Cottolengo 24, telefono 771-075. 13233

PRIMA d'acquistare mobili, rivolgetevi « Ideal » Garibaldi 26. E' vostro interesse.

PRIVATO vende occasione camera a 2 letti. Telefonare 45-344. 95800

QUADRI antichi importanti, decorativi, vendonsi. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino 93790

RICHIESTA certificati avunque nascosti, passaporti, matrimoniali, pratiche amministrative, [illegible] Magenta 18. 670

SALA pranzo grandiosa, coperchi pesce massiccio, camera letto Barocco (liberia, cassapanca Rinascimento). Piazza Graf 126. 48782

SCOMBERANDO vendonsi trentenza legno, matrimoniale moderna, camera pranzo stile, ghiacciaia, macchina cucire, mobili cucina annulati, cristalla, divano letto, poltrone tipo. Frau, semidamigno elettrico. Albertina 27, Pallari. 63666

SINGER, Necchi, Phonola, altre marche garantite, applicazione mobiletti assortiti, moderni, Agnelli, Gilaberti 6. 1365

SOFFIATORE Mobili, via Garibaldi 26. Il più completo assortimento in Torino.

VENDESI macchine cucire famiglia a braccio cilindriche da sarta banchi finissazi 120 e 220 tranela, occasione. Sarta Mateo, via Aosta 127. 46161

VENDO bella camera pranzo Rinascimento, Rattelli, corso Regina Margherita 95.

VENDO cuccioli Boxer con pedigree. Via N. Bianchi 33, telefono 774-453.

10 calcolatrici e 7 macchine scrivere efficientissime, liquida istituto Battiglieri-Alfieri, Sacchi 2. 4230

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni, Rateazioni, permute ABA, Sacramelli 35. 21029

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo anche occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage, Bodoni 71 permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ALL'AUTOSALONE Fabaviguas: Aurelia gran turismo, Aprilia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, Belvedere, bellissime occasioni. Via Roma 237. Telefono 42-535. 14603

APRILIA 1500 perfetta, qualunque prova vende occasione privato. Tel. 45-511.

A privato vende privata bellissima 1100 B. Telefono 22-742 ore ufficio.

A privato vende 1100 E sedile diva, chilometri 6000, bellissima. Telef. 26-780.

ARDEA furgone 5 marce perfetto stato vende Vagnino, Lagrange 3. 31693

ARDEA nuova 1000 km., da rodare, vendo privato. Miglior 9. 75563

AUGUSTA III, 227.000 balestrino ultimi, 285.000; impolino 165.000, Turquato Tasso 9. 45628

AURELIA vendo B 21, km. 23.000, 18 rateazioni. Telef.nare 51-401. 62800

AUTOCARRO, Bertil 39, tel.68-000. Soccorsi stradali. Premiata autovetturi usati Fiat, frigoriferi, lavabiancheria. Vende, massime rateazioni, sul veicoli occasione, prezzi convenienti, berlina 500 A, C; 1100 A, E; 1300 A, C; 1900 nuova; furgoni 500 A, C; 1100 A; camioncino Augusta 518; pullman 615. Massima garanzia. 1538

AUTOCARRI 682 ribaltabile bilaterale semi-nuovo, 666 N. 626 diretto, OM 340, Taurus, 615 benzina, 634 Leoncino, vendonsi Serra Pellissero, Pravia 21.

AUTOCARRO Bianchi Mediolanum, ottime condizioni, vendesi. Telef. 280-337.

AUTOMOBILI usate « Securità » segnalazione per freni idraulici segnalerà qualsiasi guasto ai freni evitandovi mortali incidenti. Richiedeteci dati! 4037

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Succursali 35. Telefono 75-815.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: Aprilia, giardinette 1100, 500 Belvedere, 1100, 1400, Aurelia, furgoncini Arden, rateazioni. Visitateci. Rateazioni, permutazioni. 19976

BALILLA ultime semplusva 220.000; tubolamisatrice 240.000; altro 185.000. Corso Vittorio 117. 94238

BELVEDERE belge, 6 mesi, vendesi. Telefonare 774-075. 83583

BELVEDERE 6 mesi vendo. Tel. 527-552.

CAMIONCINO 1100 A ribasso nuovo, garantito, perfetto, vendo. Cibrario 4 cortile. 83008

CAPELLO, Lagrange 17, 1500 ventesima, 1400 fuori serie, 1400 normali, 1100 E Stella Alpina, 500 C trasformabili, giardinette, belvedere, furgoncini. 1100 B, 1100 A camioncino. 576

CERCASI camioncino o Jeep a noleggio con autista per 30-40 giorni. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. 83112

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Bevan, corso Vittorio 35, telef. 49-591. 92985

COMPRO camioncini 1100 E o B perfetto ordine preferibilmente scura con radio. Vendo Balilla quadrimarce zero esempio, Alpinamo 3. 94872

CRESCENTINO-LOMBETTO, indicatori benzina, contagiri, manometri. Specializzato: Nicoli, Pio V 13. 43622

FIAT 1400, 1100, Topolino giardinetta, Aprilia, Astura, 1500 D. Prezzi eccezionalissimi, rateazioni, diretta Ricca 19. Torino 11. Telefoni: 090-350; 694-804.

LAMBRETTA « C » completo accessori perfetta vendesi. Telefonare 550-163.

LAMBRETTE tipo E iniziate consegna. Tipo DLB, consegna immediata. Rivolgersi Diabbio & Viro, Commissionaria ufficiale per Torino e Cuneo. Via Filadelfia 51, telefoni: 339-161; 390-219. Via Gramsci 15, telefono 51-221. 3717

MATCHLESS elastica, ruote Safsal, perfetta, correntissima vendo 230.000. Telefono 779-543. 84295

MONDIAL 150, 200 cc. Agenzia Giulio Cesare 115. Telef. 22-426. Via Battisti 19. Telef. 524 022. 20021

MOSQUITO motoleggiata speciale, vendo, occasione. Binardi, Nicolaris 17.

MOTO Triumph, perfetta, vendo miglior offerente. Garage. Farini 1. 20007

MOTOCARRO vendesi, vera occasione, portata quintali 10, revisionato, gommato nuovo. Maggiori informazioni, telefonare 383-331. 45754

MOTOFURGONETTE Torinesi, Via Santa Giulia 21. Nel vostro interesse visitateci. **MOTOGIRO** [illegible] superiorità Motom 48 classificatosi primo categoria 50 cc. Motogarage, Bove 3 Telefono [illegible]

MOTOGIRO straordinariamente simile dal Leoncino Benelli classificatosi primo e secondo assoluto. Concessionario Motogarage, Bove 3, telefono 31-935 668

MOTOSIDECAR BSA, revisionato a nuovo, 175.000. Sertum 125, 70.000. Telefonare 360-216. 44567

OCCASIONE, vendesi 150 cc. sport o personali con giardinetta. Telefono 70-489.

OCCASIONE, vendo 1100 E.S. bello, ottimo. Farini 5, D'Aquila.

VENDO, cambio 2 camioncini Balilla e 1500 rodare. S. Maurizio 34. Tel. 882-963.

VENDO camioncino Balilla 3 marce ottimo stato. Telefonare 291-449 ore 20.

1100 come nuova vendesi con garanzia, 510.000 trattabili. Tel. 380-212.

1100 E sette posti familiare semiblocco, Aprilia sette posti, furgone 1100, occasioni. Balbari 33. 1658

1500 A ottime condizioni seconda proprietario vende, vera occasione. Tel. 54-989.

VENDO Ducati 48 sport nuovissimo, contributo Lambretta E Rossi bicilindrico, eventualmente cambiasi con Vespa. Bielia, corso Reg. Margh. 5, ore 18.30-19.30.

VENDO moto Laverda nuova, ottimo affare via Rondissone 6. Telef. [illegible]

VENDO moto Rudge verniciata, cromata, 50.000 trattabile. Scarzella, Rivalgione 53.

VENDO tandem; cambio radio ricevitore con microvoltmetro utilizzo, eventuale differenza. Telefono 772-957.

VERA occasione vendo Morini come nuovo 5000 chilometri. Telefono 26-382.

VESPA vecchio tipo cambiato col [illegible] usatelli. Consegno sollecito. Mentasi, Unione Società 165. Telefono 393-628.

VESPA 50 vende Marchio, Bonafous 8.

VESPA '53 « 2IR » Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Berthola 39. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 3780.

VESPA 48-52 occasioni, consegna immediata, accessori, novità. De-Berti, Stupinigi 41. 1735

VESPE usate vendo compro pagando contanti. Rigonni, Unione Società 165. Telefonare 393-628. 28950

VESPI22ATEVI da Tras, unica stazione servizio autorizzata Piaggio in corso San Maurizio 31. Vespa, Ape, consegna immediata. 2260

4950 lire mensili [illegible] sufficienti per acquistare il Motom 48. Motogarage, via Bove 3. Telefono 353-231. 668

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO locomoto, Guzzino, dettagliare prezzo. Scriv. cassetta 4025, SPI, Torino.

ACQUISTO Lambrette usate, pagando contanti, cambio con nuove, pagamento rateale. Iniziato consegna tipo E. Astrua Corrado, corso S. Maurizio 29, telefono 86-988.

AGENZIA Lambretta Cavalieri, cambiamo vostra usata con nuovi modelli. Brescia 6. Telefono 30-805. 1359

BENELLI 500 carreggina efficiente, qualunque prova vendo 120.000. Tel. 761-256.

BIANCHI Aquilotti, motoleggere, bicilette, rateazioni, riparazioni. Concessionario distribuz. Rocca, Bella Rocca 19.

BSA Litte star 500 occasione, privato vende. Nala, Lessolo 24. 85002

CAMIONCINO Bianchi 3, 3 a metano, freni idraulici, motore e cassone nuovo gommatissimo vendesi. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. 31829

CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col, via Baroni 11.

DELLA FERRERA 175 ottimo stato vendo privato, Via Pietro Giuria 22.

DISTRIBUTORE miscela per scooter capelli con liter più a olio, miscelatura e graduazione automatica, vendo. Giulio Cesare 158. 2250

DKW 165, 200, 250 pezzi ricambi, impianti raleali. MM 250, 350, Petrinetta, via Ormea 122, angolo corso Dante.

DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna prim